

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	02/10/2018	10	Post terremoto. Camerino avrà un nuovo asilo <i>Redazione</i>	5
CONQUISTE DEL LAVORO	02/10/2018	3	Maremoto in Indonesia. Più di 850 le vittime <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	02/10/2018	42	Dramma Indonesia l'allerta tsunami fuori uso da 6 anni <i>Redazione</i>	7
ITALIA OGGI	02/10/2018	38	Il Milleproroghe sana le violazioni delle norme antisismiche Ma a Messina non basta e il 30% delle scuole resta chiuso <i>Emanuela Micucci</i>	8
LIBERO	02/10/2018	15	Grandinata terrificante in Liguria, Alassio sommersa <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Sport Safety Days: poste le basi per una nuova cultura della gestione del rischio <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Tifone in Giappone, colpita la citt? di Kagoshima: decine di feriti <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Terremoto e tsunami in Indonesia, la situazione ? disperata <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Ravenna, riparte Bimbi Sicuri: il progetto di primo soccorso pediatrico <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Nuovi incendi sul versante lucchese del Monte Serra, in azione mezzi aerei <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Le Misericordie d'Italia al Salone dell' Emergenza REAS per il terzo anno consecutivo <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Spoleto, donato nuovo mezzo di protezione civile all' associazione Le Aquile <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Maltempo al centro-nord: temporali, temperature in calo e venti forti <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2018	1	Maltempo, piogge e temporali in arrivo al sud. Allerta arancione sulla Basilicata <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Terremoto Indonesia, Save the Children: "Almeno 600.000 bambini colpiti dal disastro, cresce il timore per i minori rimasti orfani o che hanno smarrito i propri genitori" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Maltempo, Coldiretti: SOS per la vendemmia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Terremoto e tsunami in Indonesia, Onu: 191mila persone hanno bisogno di aiuti umanitari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Terremoto in Indonesia: l'allarme tsunami era fuori uso da 6 anni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Indonesia, l' Unicef lancia l'allarme: "Molti bambini a rischio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	02/10/2018	1	- Indonesia, Paese in ginocchio: nuove scosse di terremoto, "i morti potrebbero essere 220mila" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	01/10/2018	1	Ottobre bagnato <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	02/10/2018	1	Bassa pressione Italia <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	01/10/2018	1	Il Monte Serra brucia ancora <i>Redazione</i>	28
ansa.it	01/10/2018	1	Indonesia:Casellati,disponibili ad aiuto - Ultima Ora <i>Redazione</i>	29
ansa.it	01/10/2018	1	Indonesia: 1200 fuggiti da prigionieri - Ultima Ora <i>Redazione</i>	30
askanews.it	01/10/2018	1	L'Indonesia chiede aiuti internazionali (dopo lo tsunami di venerdì) <i>Redazione</i>	31
askanews.it	02/10/2018	1	Indonesia, continuano le ricerche dopo tsunami: 844 morti accertati <i>Redazione</i>	32
askanews.it	02/10/2018	1	In Indonesia si cercano ancora i dispersi dopo lo tsunami di venerdì <i>Redazione</i>	33
askanews.it	01/10/2018	1	Grande successo per Giornata nazionale prevenzione sismica <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

askanews.it	01/10/2018	1	Incendi, Protezione civile: 90% richieste in meno rispetto al 2017 <i>Redazione</i>	36
askanews.it	01/10/2018	1	Previsioni meteo per venerdì, 5 ottobre <i>Redazione</i>	37
askanews.it	01/10/2018	1	Indonesia, una serie di fattori all'origine di un'immane tragedia <i>Redazione</i>	38
blitzquotidiano.it	01/10/2018	1	Iuschra Gazi scomparsa da 70 giorni nei boschi di Serle. Proseguono le ricerche VIDEO <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	01/10/2018	1	Terremoto Indonesia, controllore di volo muore per far decollare un aereo <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	01/10/2018	1	Terremoto Indonesia, il drone riprende le zone devastate a Sulawesi VIDEO <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	01/10/2018	1	Indonesia, almeno 1200 morti dopo terremoto e tsunami. Fosse comuni per seppellirli <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	02/10/2018	1	Previsioni meteo: maltempo da Nord a Sud. Ma da metà settimana si cambia <i>Redazione</i>	43
ilmattino.it	01/10/2018	1	Terremoto Indonesia, controllore di volo muore per salvare la vita ai passeggeri di un aereo <i>Redazione</i>	44
ilmattino.it	01/10/2018	1	Tsunami Indonesia, il momento in cui l'onda travolge la città di Palu <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	02/10/2018	1	Indonesia, nuovo terremoto di 6.3. Le vittime arrivano a 1.200, trovati i corpi di 34 studenti di teologia <i>Redazione</i>	46
quotidiano.net	01/10/2018	1	Previsioni meteo, nella morsa del maltempo. Nubifragi imminenti (e neve): ecco dove <i>Redazione</i>	47
quotidiano.net	01/10/2018	1	Indonesia, Sos umanitario. Oltre 1200 morti: si scavano fosse comuni <i>Redazione</i>	49
today.it	01/10/2018	1	Meteo, ottobre inizia con la pioggia: settimana all'insegna del maltempo <i>Redazione</i>	50
today.it	01/10/2018	1	Casa antisismica: cosa fare e quanto costa <i>Redazione</i>	51
today.it	01/10/2018	1	Prima il terremoto, poi lo tsunami: le impressionanti immagini aeree dell'isola <i>Redazione</i>	52
corriere.it	01/10/2018	1	Tsunami in Indonesia, oltre mille vittime. Caos: evasioni 1200 detenuti <i>Redazione</i>	53
corriere.it	01/10/2018	1	Imperia, ucciso da cacciatore: per la procura la vittima aveva un fucile <i>Redazione</i>	54
huffingtonpost.it	01/10/2018	1	Sale il numero delle vittime in Indonesia dopo lo tsunami, Ong locale: "Trovati più di 1200 corpi" <i>Redazione</i>	55
ilfoglio.it	01/10/2018	1	Indonesia, l'ennesima tragedia non ? solo colpa della natura <i>Redazione</i>	56
ilfoglio.it	01/10/2018	1	Bologna, riapre raccordo A1-A14 dopo l'esplosione del 6 agosto <i>Redazione</i>	57
ilgiornale.it	01/10/2018	1	Indonesia, lo tsunami fa più di mille morti <i>Redazione</i>	58
ilgiornale.it	01/10/2018	1	Ecatombe in Indonesia. Oltre 800 i morti per terremoto e tsunami <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	01/10/2018	1	Indonesia: Casellati, disponibili ad aiuto <i>Redazione</i>	60
ilsecoloxix.it	01/10/2018	1	- Terremoto in Indonesia, i morti sono 1200: evasioni di massa dalle prigioni <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	01/10/2018	1	Indonesia: 1200 fuggiti da prigioni <i>Redazione</i>	62
lanotiziagiornale.it	01/10/2018	1	Meno roghi nel 2018. Crollano del 90% le richieste di intervento della flotta aerea della Protezione civile rispetto all'estate dello scorso anno <i>Redazione</i>	63
lanotiziagiornale.it	02/10/2018	1	Più fondi per la rete irrigua. Aumenta il rischio di dissesto. Gli invasi sono pieni ma serve manutenzione. Vincenzi (Anbi): si sottovaluta il problema <i>Redazione</i>	64
lanotiziagiornale.it	01/10/2018	1	Piogge e temporali in arrivo al Sud. Domani allerta arancione in Basilicata <i>Redazione</i>	65
lapresse.it	01/10/2018	1	Sisma e tsunami in Indonesia, oltre 1.200 morti. Fuga di massa dalle prigioni <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

lastampa.it	01/10/2018	1	Turista di 67 anni scomparso a Graglia, ripartite questa mattina le ricerche <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	01/10/2018	1	Due escursionisti tedeschi salvati in alta valle Maira <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	01/10/2018	1	Sospese in val Vigezzo le ricerche del pensionato lombardo: nessuna traccia in sei giorni <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	01/10/2018	1	Cercatore di funghi disperso in val Vigezzo: "Si attenuano le speranze di trovarlo in vita" <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	01/10/2018	1	Terremoto in Indonesia: 1200 morti, cadaveri in fosse comuni ed evasioni di massa dalle prigioni <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	01/10/2018	1	"Fate chiarezza sul ruolo della Protezione civile nelle manifestazioni pubbliche" <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	01/10/2018	1	"estate 2018 ? stata una stagione meno rovente, ma la piaga dei piromani resta <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	01/10/2018	1	Forti raffiche di vento: decine di interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia <i>Redazione</i>	74
online-news.it	01/10/2018	1	Sisma e tsunami in Indonesia, i morti accertati sono più di 1.200 <i>Redazione</i>	75
protezionecivile.gov.it	02/10/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	76
protezionecivile.gov.it	01/10/2018	1	Maltempo: piogge e temporali in arrivo al Sud <i>Redazione</i>	77
rainews.it	02/10/2018	1	Nuove scosse di terremoto in Indonesia. Trovati i corpi di 34 studenti di teologia <i>Redazione</i>	78
rainews.it	01/10/2018	1	Lucca, incendio su versante monte Serra <i>Redazione</i>	79
rainews.it	01/10/2018	1	Sisma e tsunami in Indonesia, i morti accertati sono più di 1.200 <i>Redazione</i>	80
rainews.it	02/10/2018	1	Indonesia, altro sisma di magnitudo 6.3 <i>Redazione</i>	81
senato.it	01/10/2018	1	TERREMOTO INDONESIA: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL SENATO <i>Redazione</i>	82
vigilfuoco.it	01/10/2018	1	Genova, incendio abitazione a Rossiglione <i>Redazione</i>	83
vigilfuoco.it	02/10/2018	1	Genova, emergenza maltempo a causa del vento forte <i>Redazione</i>	84
vigilfuoco.it	02/10/2018	1	Lucca, duplice intervento dei Vigili del Fuoco sul territorio <i>Redazione</i>	85
vigilfuoco.it	01/10/2018	1	Lecce, vasto incendio in pineta di macchia mediterranea <i>Redazione</i>	86
vigilfuoco.it	01/10/2018	1	L'Aquila, soccorso un giovane precipitato con il parapendio <i>Redazione</i>	87
vigilfuoco.it	01/10/2018	1	Ancona, soccorsi speleologia scivolata in una grotta a San Vittore di Genga <i>Redazione</i>	88
wwf.it	01/10/2018	1	Incendio maggio 2013 all <i>Redazione</i>	89
agi.it	01/10/2018	1	Brucia l'Oasi Wwf?Le?Cesine: nella notte oltre 20 ettari in cenere <i>Redazione</i>	90
agi.it	01/10/2018	1	Oltre?la Luna ci sono mille cose.?Nasa, 60 anni vissuti magnificamente <i>Redazione</i>	91
agi.it	02/10/2018	1	Una fossa comune per evitare un'epidemia in Indonesia <i>Redazione</i>	92
dire.it	01/10/2018	1	Indonesia, oltre 800 i morti e dopo lo tsunami c'è il rischio di epidemie - DIRE.it <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	01/10/2018	1	Terremoto Indonesia, sale a 1.200 il numero delle vittime: fosse comuni per i cadaveri. Dichiarato stato d'emergenza - <i>Redazione</i>	94
ilfattoquotidiano.it	01/10/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, riapre il raccordo sull'A14: lavori completati in 53 giorni (in anticipo sulle previsioni) - <i>Redazione</i>	96
panorama.it	01/10/2018	1	L'Indonesia devastata da terremoto e tsunami - FOTO <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

regioni.it	01/10/2018	1	Protezione civile - - Sisma, Regione Emilia-Romagna chiede incontro urgente al Governo - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
tg24.sky.it	01/10/2018	1	- - - - Meteo, le previsioni di domani martedì 2 ottobre - - <i>Redazione</i>	99
tg24.sky.it	02/10/2018	1	- - - - Indonesia, nuovo terremoto: scossa di magnitudo 6.3 - - <i>Redazione</i>	100
tg24.sky.it	01/10/2018	1	- - - - Terremoto e tsunami in Indonesia, ong: trovati oltre 1200 cadaveri - - <i>Redazione</i>	101
video.corriere.it	01/10/2018	1	Grandine in Liguria&#44; Alassio sommersa in poche ore - Corriere TV <i>Redazione</i>	102
video.corriere.it	02/10/2018	1	Indonesia&#44; la devastazione post sisma ripresa dal drone - Corriere TV <i>Redazione</i>	103
video.repubblica.it	01/10/2018	1	Indonesia, tsunami a Sulawesi: il drone in volo sulle zone devastate <i>Redazione</i>	104
giornalettismo.com	01/10/2018	1	Indonesia, continua il caos tra fosse comuni e detenuti in fuga <i>Redazione</i>	105

Post terremoto. Camerino avrà un nuovo asilo

[Redazione]

Post terremoto* Camerino avrà un nuovo asilo Le donazioni consentiranno di realizzare una struttura antisismica per l'infanzia: la sede storica, aperta più di 50 anni fa, è stata gravemente danneggiata emava tutto: le case, la scuola, la ita: Quello che mi ha colpito è tata la paura dei bambini, la paura di aver visto i loro genitori avere paura - racconta la maestra Consuelo - perché quando i grandi, gli adulti, gridano di terrore, i bambini si sentono invadere dall'impotenza. Più del terremoto li avevano spaventati le reazioni delle mamme e dei papa, dei vicini di casa. In un attimo una realtà educativa, punto di riferimento per tante famiglie camerti, non poteva più accogliere i piccoli alunni. Sono stati mesi difficili per noi - dice Sarà, mamma di Adèle -ma la tranquillità e la serenità che le maestre e don Marco hanno trasmesso ai nostri piccoli è stata fondamentale e impagabile per far riprendere loro una normalità che questo terribile mostro ci aveva tolto. La Scuola d'infanzia paritaria Santa Maria Ausiliatrice di Camerino è una delle vittime del disastro dell'ottobre 2016. Ne parla il gestore della struttura educativa, don Marco, che ha tenuto i nervi saldi e che dopo aver allestito un piccolo asilo in un appartamen to messo a disposizione da un parrochiano, ha guardato avanti: Subito dopo i terribili terremoti nasce il progetto di salvare la nostra scuola, presente da più di 50 anni come realtà educativa a Camerino, la cui sede storica è inutilizzabile perché all'interno del complesso della basilica di San Venanzio gravemente lesionata dal sisma, un progetto che aveva bisogno dell'aiuto e del sostegno di tanti. L'aiuto è arrivato. Una onius cattolica che fa capo ad un grande imprenditore di Cremona, il cavalier Giovanni Arvedi, donerà infatti una struttura moderna e antisismica che sarà realizzata nel quartiere di San Paolo, zona Fonte San Venanzio, opera che avrà un costo di circa 500mila euro. Poi le raccolte di singoli, di associazioni, di parrocchie permetteranno di curare gli intemi e l'estemo della scuola così da avere una sede confortevole, dotata di grandi vetrate verso la vallata, tetto verde, veranda, riscaldamento a pavimento e pannelli solari. Un ruolo importante è stato svolto dalla Fism nazionale con una donazione quasi immediata di 50mila euro a cui si sono aggiunti i 40mila della Fism dell'Emilia Romagna e i 1 Smila della Fism di Trento: la solidarietà della scuole cattoliche ha rappresentato un grande punto di partenza per realizzare la nuova scuola. Si è cercato immediatamente un luogo dove poterla realizzare, e il 17 maggio scorso è stato regolarmente formalizzato un atto notarile tra Comune di Camerino e Parrocchia di San Venanzio che da diritto di superficie per 50 anni su un lotto di 2.500 mq, versando al Comune il corrispettivo valore di 43.820 euro. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori di montaggio della struttura: saranno mesi di grande impegno, con la certezza che ripartendo dalle giovani famiglie la nostra comunità potrà guardare al futuro con rinnovata speranza, assicura don Marco Gentilucci. Oggi la scuola paritaria di Camerino, pur in una situazione provvisoria, conta la presenza di 31 bambini. L'apertura e l'inaugurazione della nuova scuola è prevista per l'inizio del prossimo anno. - tit_org-

Maremoto in Indonesia. Più di 850 le vittime

[Redazione]

Maremoto in Indonesia. Più di 830 le vittime Un'ecatombe. L'ultimo bilancio del sisma seguito da uno tsunami che ha colpito l'isola indonesiana di Sulawesi è di almeno 832 morti. Ma le autorità temono che possa essere ancora più pesante. Alcune zone, infatti, non sono ancora state raggiunte dai soccorsi. Il numero più alto di vittime è stato registrato a Palu, città che conta circa 350.000 abitanti, sulla costa occidentale dell'isola, dove dopo la scossa del 28 settembre di magnitudo 7.5 sono arrivate onde alte 1,5 metri. L'Agenzia locale di meteorologia, climatologia e geofisica (Bmkg) aveva emesso un allarmetsunami dopo il terremoto, ma lo aveva disinnescato 28 minuti più tardi, non avendo ricevuto dati affidabili sulla situazione dalle boe (che dovrebbero trasmettere i segnali), anche se l'onda gigante stava già spazzando via ogni cosa. Volontari hanno montato tende per gli sfollati e organizzato gli aiuti di prima emergenza per assicurare riparo e cibo a chi ha perso tutto. Il governo ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali. Le Nazioni Unite hanno stimato in 191.000 le persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria a seguito del forte terremoto e dello tsunami che hanno investito venerdì scorso l'isola indonesiana di Sulawesi. L'Onu precisa che il dato comprende circa 46.000 bambini e 14.000 anziani, molti dei quali si trovano fuori dalle zone urbane dove si sono concentrati i soccorsi del governo. Il presidente indonesiano Joko Widodo ha visitato le aree colpite dal disastro per portare un po' di conforto e assicurare l'impegno per la ricostruzione. Decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dette pronte a fornire assistenza d'emergenza dopo la catastrofe. Intanto, per seppellire le centinaia di vittime sono state organizzate delle fosse comuni. E.C. -tit_org-

Dramma Indonesia l'allerta tsunami fuori uso da 6 anni

[Redazione]

Dramma Indonesia L'allerta tsunami fuori uso da 6 anni Terremoto e ondata: il bilancio dei morti a 1.200 Save the Children: In difficoltà 600 mila bambini Pierluigi Spagnolo La corsa contro il tempo, nell'Indonesia devastata dal terremoto e dal successivo tsunami di venerdì, è per evitare le epidemie. Mentre si continua a scavare, tra Palu e Donggala, a curare i feriti e a offrire riparo agli sfollati, il numero dei morti accertati ha già superato quota 1.200. E le sepolture di massa, da effettuare rapidamente nelle fosse comuni, provano a scongiurare epidemie, e che il numero delle vittime si aggravi ulteriormente. Secondo l'organizzazione umanitaria Save the Children, più di un milione e mezzo di persone, tra cui almeno 600 mila bambini, stanno subendo le conseguenze di sisma e tsunami, che hanno coinvolto nel complesso 2,4 milioni di indonesiani. E intanto emerge un dettaglio che alimenta la rabbia, per una tragedia che avrebbe potuto avere 1.5 La Commissione Uè ha stanziato un milione e mezzo di euro di aiuti: cibo, acqua e farmaci un bilancio meno pesante. NON ATTIVO I sistemi di allarme che avrebbero potuto anticipare lo tsunami in arrivo dopo il sisma, e che ha spazzato via un tratto di costa di Sulawesi, non sono entrati in funzione, perché sono fuori uso da 6 anni. L'Agenzia locale di meteorologia, climatologia e geofisica (Bmkg) aveva emesso un allarme tsunami dopo il terremoto, ma lo ha poi disinnescato 28 minuti più tardi, non avendo ricevuto dati affidabili sulla situazione dalle boe (che avrebbero dovuto trasmettere i segnali), anche se l'onda gigante stava già spazzando via ogni cosa. Poco prima del devastante tsunami, un migliaio di persone si preparava a partecipare a un festival culturale sulla spiaggia dell'isola di Sulawesi. I partecipanti sono stati in gran parte travolti dall'onda, che in alcuni casi ha raggiunto l'altezza di 50 metri. Se il sistema di allerta avesse funzionato, il bilancio dell'ennesima tragedia in Indonesia sarebbe stato meno grave. Anche l'Unicef ha lanciato l'allarme per le condizioni dei bambini indonesiani che in queste ore vivono in un vero e proprio inferno. L'agenzia dell'Onu, già presente a Palu, Donggala e in altre aree colpite sull'isola di Sulawesi, si è immediatamente attivata nelle operazioni di soccorso. Stiamo lavorando con le autorità per riunire i bambini non accompagnati e separati con le proprie famiglie riferiscono dall'Unicef -, sostenere l'alimentazione dei bambini in età da allattamento e dei bambini piccoli, fornire acqua pulita attraverso il trattamento mobile dell'acqua. E nel caos complessivo dell'Indonesia, si registra anche la fuga dalle carceri di quasi 1.200 detenuti. RIPRODUZIONE RISERVATA Il recupero dei cadaveri e le fosse comuni: in Indonesia il rischio è rappresentato dalle epidemie EPA -tit_org- Dramma Indonesia l'allerta tsunami fuori uso da 6 anni

Il Milleproroghe sana le violazioni delle norme antisismiche Ma a Messina non basta e il 30% delle scuole resta chiuso

[Emanuela Micucci]

Il Milleproroghe sana le violazioni delle norme Ma a Messina non basta e il 30% delle scuole resta chiuso DI EMANUELA MICUCCI Mancano i certificati di vulnerabilità antisismica e di prevenzione incendi: le scuole di Messina restano chiuse. L'apertura dell'anno scolastico rischiava di slittare a ottobre. Ma adesso, dopo l'approvazione del decreto Milleproroghe che rinvia di oltre un anno, al 31 dicembre 2019, il termine per la messa a norma antisismica degli edifici scolastici, le scuole messinesi riapriranno. Non tutte. Nonostante la mancanza di adeguamento sismico. Sicurezza degli studenti che cozza con 1 loro diritto allo studio, riportando in primo piano anche il nodo irrisolto della responsabilità dei dirigenti scolastici sull'edilizia scolastica. Era irremovibile il sindaco della città siciliana, Cateno De Luca che, dopo l'ordinanza di chiusura il 3 agosto di tutte gli istituti scolastici per ragioni di sicurezza degli edifici, aveva avviato una prima verifica sui 116 scuole di competenza del comune, di cui 16 in affitto. La fotografia è preoccupante: solo 5 scuole hanno la certificazione antisismica. Non solo l'agibilità è disponibile solo in 7 istituti, tutti immobili in affitto, mentre 5 risultano inagibili e in 2 ci sono lavori in corso, nei rimanenti casi non è disponibile. Così, gli istituti autorizzati a riaprire regolarmente il 12 settembre sono stati solo 47, 26 resteranno chiusi. Ben 45 scuole riapriranno con delle limitazioni nei giorni seguenti. Tutti istituti comprensivi. Mentre per le scuole superiori l'ordinanza di chiusura è ancora in vigore e saranno garantiti solo i servizi amministrativi. Per gli le aperti con limitazione sono previste turnazioni, se ospitano pochi alunni e i turni non pregiudicano il tempo scuola. Se, invece, gli studenti sono numerosi e la turnazione comporterebbe una riduzione del tempo scuola, occorreranno precise indicazioni dell'usr. Per questo motivo 19 dirigenti scolastici con una nota, trasmessa al prefetto Maria Carmela Librizzi, all'usr e al sindaco, hanno chiesto al comune l'individuazione di spazi alternativi o nuovi e idonei e un impegno concreto per risolvere seriamente e definitivamente i problemi di edilizia scolastica messinese. Il sindaco, infatti, non torna indietro. Almeno per ora. I disagi in alcuni plessi, dichiara, rimarranno a causa dei doppi turni e per le condizioni pietose di alcuni ambienti e per questo formuliamo le nostre istituzionali scuse. Attendiamo risultati delle verifiche di vulnerabilità sismica dal dipartimento regionale di protezione civile. Una necessità emersa già nelle scorse settimane dal tavolo convocato in regione Sicilia. Abbiamo bisogno di nuovi tecnici, di un confronto con i prefetti e i comandanti dei vigili del fuoco, spiegava il governatore Nello Musumeci. Il nodo centrale, però, riguardava la proroga della scadenza prevista per il 31 agosto delle certificazioni antincendio e di vulnerabilità sismica, obbligatorie per tutti gli edifici scolastici. Il rinvio al 31 dicembre 2019, inserito nel Milleproroghe ha avuto il via libero definitivo il 21 settembre con la pubblicazione della legge di conversione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale. Infatti, De Luca aveva promesso che non avrebbe revocato l'ordinanza fino a quando non avrò la certezza che queste norme saranno passate. Mentre i presidi dell'Anp, nei giorni scorsi, avevano chiesto al Miur di promuovere l'adozione di un provvedimento legislativo che consenta al ministro dell'istruzione ed al ministro dell'interno di fissare, mediante decreto, delle ragionevoli priorità di adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio. Ma anche che si provveda con rwanriaii.,,.. urgenza al controllo sistematico del- nel 2017 in Parlamento. Il sottosele controsoffittature, per prevenire gretario all'istruzione Salvatore incidenti di qualsiasi sorta. Giuliano ha promesso di interve- Anche perché la questione ñire. della responsabilità dei presidi Riproduzione riservata Â sui rischi s

strutturali e impiantistici degli edifici scolastici resta aperta. I dirigenti aspettano un'inversione di rotta, con una definizione normativa chiara delle loro competenze nella gestione della sicurezza, tenuto conto delle particolarità del servizio pubblico erogato nelle scuole. Due proposte di legge sul tema erano già -tit_org-

Grandinata terrificante in Liguria, Alassio sommersa

[Redazione]

L'ESORDIO IN GRANDE STILE DELL'AUTUNNO IN RIVIERA Grandinata terrificante in Liguria, Alassio sommers. Domenica U termometro segnava 28 gradi, lunedì la temperatura è crollata a 11. Sulla riviera di Ponente si è abbattuta una violenta grandinata che ha imbiancato case e strade e che ha causato anche la chiusura dell'Aurelia per allagamenti. In provincia di Savona chicchi grandi come sassi sono piovuti sulla zona compresa tra Laigueglia, Albenga e Alassio, dove la foto dell'auto incastrata sotto 40 centimetri di grandine è già diventata un simbolo dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Nord Italia. Man mano che la grandine iniziava a sciogliersi, veri e propri torrenti si sono formati per le strade, allagando cantine e esercizi commerciali. Sono state infatti decine le chiamate ai Vigili del fuoco per intervenire dopo la caduta di alberi e allagamenti; e per soccorrere gli automobilisti rimasti impantanati nel ghiaccio. Alcuni aerei che dovevano atterrare all'aeroporto "Cristoforo Colombo" sono stati dirottati. Preoccupazione tra gli agricoltori anche in Valle Arroscia dove è in corso la vendemmia. -tit_org-

Sport Safety Days: poste le basi per una nuova cultura della gestione del rischio

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 12:33 Durante le due giornate che si sono tenute presso il Centro Congressi di Riva del Garda (TN) sabato 29 e domenica 30 settembre si è approfondito il tema della valutazione del rischio e della sicurezza negli sport. Si è chiusa la prima edizione di Sport Safety Days, la piattaforma incontro dedicata agli appassionati di sport indoor e outdoor. Due giornate dedicate alla valutazione del rischio e alla sicurezza che si sono tenute presso il Centro Congressi di Riva del Garda (TN) sabato 29 e domenica 30 settembre. Gli incontri, interamente gratuiti e aperti al pubblico, hanno portato a sviscerare le problematiche degli sport outdoor e indoor. Dalla parte giuridica a quella sportiva, da quella assicurativa a quella gestionale: nessun aspetto è passato sotto silenzio. Alla fine delle giornate, Sport Safety Days ha ribadito con forza il proprio ruolo di piattaforma collaborativa all'avanguardia. Questo mondo è appena esploso - ha dichiarato Angelo Seneci, Project Manager dell'evento - con numero esponenziale di praticanti. Il turismo è arrivato in aree diverse e con nuove aree servono nuovi strumenti. Per questo è nato Sport Safety Days. Il bilancio finale della due giorni non può che essere positivo. Tutti i partecipanti hanno applaudito alla creazione di un evento che per la prima volta ha unito le conoscenze e le esperienze delle varie voci in gioco. Solo attraverso impegno di chi lavora sul campo si può coltivare la cultura del rischio e la consapevolezza del pericolo. I relatori hanno evidenziato lo stesso vulnus: la vita degli utenti rimane nelle mani degli utenti stessi. Lo scopo di Sport Safety Days è proprio quello di aumentare il livello di consapevolezza necessaria per gestire il rischio. I metodi di insegnamento comuni non si devono basare su rigide prescrizioni, ma sull'impegno, sulla passione, sulla partecipazione e su un'informazione il più possibile unitaria e capillare. [57 convegno_2] La due giorni si è aperta sabato mattina con le scuole, con un incontro dedicato al rispetto come sinonimo di sicurezza, mentre il sabato pomeriggio si è entrati subito nel cuore della manifestazione. La valutazione delle corrette modalità di comportamento, per limitare il più possibile il rischio, è stata al centro del primo incontro - "Siti e itinerari attrezzati per lo sport outdoor. Gestione del rischio e responsabilità - che ha visto una folta partecipazione di relatori e di pubblico. Protagonisti Vincenzo Torti, Presidente del Cai; Luca Biasi, della SAT; Santino Cannavò, Uisp Nazionale; Carlo Bona, avvocato e prof. di diritto privato; Jonathan Crison, FFME - Fédération française de la montagne et de l'escalade; Yuri Gadenz di ITAS Assicurazioni e Angelo Seneci, che ha presentato l'esperienza di Garda Trentino. A moderare il giornalista Luca Calzolari direttore di Montagne360, la rivista del CAI. Al di là dei temi sollevati, tutti gli esperti e gli interessati hanno concordato che tutta l'educazione sull'outdoor si basa su un filo sottile tra conoscenza e rischio, ritenendo che la vita a rischio zero non esiste e la sicurezza in assoluto non esiste: esiste solo la corretta esecuzione di regole comportamentali fondamentali. [14 convegno] Il giorno seguente, domenica 30, il dibattito si è spostato su Sale d'arrampicata tendere al rischio zero: un dovere di tutti, con un workshop moderato da Vinicio Stefanello, con la partecipazione di Andrea Bronsino, del settore legale FASI; Angelo Seneci, nelle vesti di Rappresentante italiano al Gruppo di lavoro Strutture per Arrampicata del Comitato Europeo di Normazione; e Nicola Tondini, gestore della storica sala di arrampicata King Rock Verona, portatore dell'esperienza pratica di dieci anni di attività. Il fenomeno delle sale, esploso rispetto agli anni passati, si è trovato a crescere all'interno di un sistema di regole ancora impreciso. Ma le sale indoor, rispetto alla classica arrampicata outdoor, si differenziano per la possibilità di portare davvero a zero il rischio: Dobbiamo dire chiaramente quali sono le regole precise di ogni impianto - ha detto Bronsino, e che seguirle alla perfezione annulla del tutto il pericolo. Durante il dibattito in sala sono state presentate anche proposte concrete, come ad esempio la possibilità di ideare dei video di promozione che siano anche tutorial della disciplina. Seneci, infine, ha voluto tracciare un bilancio dei lavori con un riferimento diretto alla situazione indoor in Italia: importanza dell'evento non si riduce alla mera partecipazione, ma è diretto a coinvolgere l'interesse comune delle federazioni, che hanno partecipato con entusiasmo: ed è la prima volta che ci si trova tutti insieme. Stiamo lavorando

su varie idee, come implementare la sicurezza e arrivare all'obiettivo del rischio zero ha concluso Seneci. Ma attenzione a non misurare un mondo che sta crescendo con un metro antico. Rischieremmo di arrivare a una regolamentazione troppo rigida che non utilizzeremmo nemmeno per noi stessi.[36convegno_2_1]L'ultimo convegno "La gestione del rischio nelle aree sciabili" si è svolto invece nel pomeriggio di domenica, a conclusione di un ideale percorso. Moderati da Leonardo Bizzaro, giornalista de La Repubblica, si sono avvicendati relatori: Francesco Bosco, direttore Funivie Madonna di Campiglio; Gianluca Tognoni, coordinatore dei previsori AINEVA; Adriano Favre, direttore del Soccorso Alpino Valle Aosta; Luciano Stampa, vicepresidente dell'Associazione Maestri di Sci Italiani; Daniele Forelli, Commissione Tecnica Nazionale del Collegio Nazionale Guide Alpine. Nel corso del dibattito, si è cercata un'unità di intenti e di metodi. Il pericolo della neve ha spiegato Forelli è che ci appare istintivamente come un elemento amichevole, giocoso. In pochi sono portati a considerarne il rischio. Unica soluzione rimane l'educazione. Alla fine del dibattito, costruito su una prospettiva interregionale, si è arrivati alla consapevolezza comune della necessità di una legislazione più moderna, per aiutare e non limitare operatori e amministratori. red/mn (fonte: Sport Safety Days)

Tifone in Giappone, colpita la città di Kagoshima: decine di feriti

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 10:48 Un ordine di evacuazione ha interessato decine di migliaia di persone residenti in una vasta area, 250 mila solo nella città di Tokushima, sull'isola di Shikoku. Con venti a 216 km/h, il tifone Trami si è abbattuto sulla città di Kagoshima, nel sudovest del Giappone. Allagate diverse aziende agricole e abitazioni a Miyazaki, sull'isola meridionale di Kyushu. Si segnalano decine di feriti, mentre voli e treni sono stati cancellati. Un ordine di evacuazione ha interessato decine di migliaia di persone residenti in una vasta area, 250 mila solo nella città di Tokushima, sull'isola di Shikoku. Molti voli sono stati cancellati negli aeroporti principali del Giappone, anche in quelli di Tokyo Narita e Haneda. La tempesta ha distrutto le linee elettriche nelle isole meridionali di Okinawa. Trami, il 24esimo tifone dell'anno in Asia, è atteso su Tokyo, poi dovrebbe spostarsi verso il nord del Paese. (Fonte: ANSA)

Terremoto e tsunami in Indonesia, la situazione ? disperata

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 10:27 Si contano migliaia di vittime, ma il bilancio continua a salire. Intere città isolate. Non si segnalano italiani coinvolti. In Indonesia un terremoto di magnitudo 7.5 e un conseguente tsunami venerdì scorso hanno spazzato via decine di chilometri di territorio, sulla costa occidentale e il centro dell'isola di Sulawesi. Più di 1200 morti sono stati recuperati tra le macerie, ma si continua a scavare ininterrottamente per la ricerca di superstiti: sono già state trovate una ventina di persone in vita, ma le speranze via via che il tempo scorre si affievoliscono. [57doojbefuwae_gz2] Decine di chilometri di costa in direzione dell'epicentro non sono ancora state raggiunte dai soccorsi, così come intera città di Donggala, quasi 400 mila abitanti con la consapevolezza che il bilancio della zona potrebbe essere addirittura peggiore. Il sisma del 28 settembre, preceduto da un'altra scossa di magnitudo 6.1, ha causato il crollo di molti edifici. Subito dopo, lo tsunami, con onde fino ai tre metri di altezza, ha spazzato via gli insediamenti sulla costa. [12dool68auuaais8] Varie polemiche stanno susseguendosi, perché allarme tsunami era stato inizialmente revocato dalle autorità, per poi essere diramato nuovamente in ritardo per la diffusione di moltissimi video che mostravano le onde sulle zone costiere. Nel frattempo, la paura per un'epidemia ha portato a decidere di procedere con sepolture di massa. I soccorritori lavorano senza sosta, ma lamentano scarsità di personale. I crolli degli edifici più alti, come il principale hotel cittadino e il maggiore centro commerciale, hanno bloccato al loro interno centinaia di persone, mentre cominciano a spuntare i primi segni di scioglimento, con il rischio concreto che intere città cadano in un caos incontrollabile. "Dobbiamo fare molte cose e farle presto, ma le condizioni non ce lo permettono", ha ammesso il presidente indonesiano Joko Widodo. Non si segnalano per ora italiani coinvolti. [39don32h4u4aa9nrp] L'Indonesia risiede esattamente sopra la cosiddetta Cintura di Fuoco, una fascia di migliaia di chilometri fortemente soggetta a terremoti ed eruzioni vulcaniche, causati dal fenomeno geologico della subduzione: quando le placche continentali scorrono sopra le placche oceaniche, trascinandole all'interno del mantello incandescente. Per questo motivo, la zona è una delle più sismiche al mondo. red/gp (Fonte: ANSA, BBC - foto: Profilo TW BNPB Indonesia)

Ravenna, riparte Bimbi Sicuri: il progetto di primo soccorso pediatrico

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 15:30 A partire dal 12 ottobre, ogni venerdì si svolgeranno le attività gratuite teoriche e pratiche per il primo soccorso ai bambini. Ripartono il 12 ottobre a Ravenna gli incontri formativi rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 5 anni per fornire suggerimenti pratici, attraverso esempi e modelli chiari e alla portata di tutti, per le situazioni di emergenza sanitaria e pediatrica in attesa dell'intervento del soccorso sanitario qualificato. L'obiettivo è quello di promuovere e diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza partendo dai principi di base del primo soccorso pediatrico. Quello di venerdì 12 ottobre è il primo dei cinque incontri previsti. Un precedente ciclo di incontri si è svolto nella scorsa primavera. Tra gli argomenti che saranno trattati la prevenzione degli incidenti domestici e stradali, le pillole di pronto soccorso, la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo, il massaggio cardiaco nel lattante e nel bambino e la chiamata di soccorso, il numero 118/112, con una prima parte teorica ed una seconda pratica. Nella seconda fase i partecipanti proveranno, attraverso l'utilizzo di manichini pediatrici (lattante o bambino), le manovre di rianimazione cardiopolmonare e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Gli appuntamenti successivi si svolgeranno ogni venerdì. Precisamente, il 26 ottobre, il 9 e il 30 novembre, il 14 dicembre, dalle 17 alle 19, nella sede del centro per le famiglie, in via Gradisca 19. La partecipazione è gratuita ma la iscrizione è obbligatoria. Per informazioni, rivolgersi al centro informazioni in via Gradisca 19, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. red/gp (Fonte: Comune di Ravenna)

Nuovi incendi sul versante lucchese del Monte Serra, in azione mezzi aerei

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 11:08 Sul posto due canadair, due elicotteri, vigili del fuoco e diverse squadre di operai forestali e volontari dell'organizzazione regionale antincendi boschivi. Durante la notte nuovi incendi boschivi sono scoppiati sul versante lucchese del Monte Serra: in località Contra (Camaiole), e Pieve di Compito (Capannori). In entrambe le località il vento non aiuta le operazioni di spegnimento. Dalle 8:15 è operativo il primo dei due Canadair che sono stati inviati per fronteggiare le fiamme, mentre il secondo dei due velivoli nazionali è atteso a momenti. Già in azione anche due elicotteri della flotta regionale. Sono venti le squadre di operai forestali e volontari dell'organizzazione regionale antincendi boschivi impegnate attualmente sui due fronti di fuoco e un'altra decina di squadre è in arrivo nella zona inviata dalla Sala operativa regionale. Sul posto presente personale dei Vigili del Fuoco. Circa 10 ettari percorsi dal fuoco. A Compito le maggiori preoccupazioni riguardano le fiamme 'in chioma' che risalgono la collina minacciando alcune abitazioni e diverse centinaia di ettari di bosco. Gli incendi colpiscono ancora una volta il Monte Serra, sul versante opposto a quello bruciato nell'incendio di Calci e Vicopisano. La vegetazione è simile, con vaste pinete e fitto sottobosco. Nonostante alti valori di umidità e qualche mm di pioggia caduta il fuoco è molto attivo. red/mn (fonte: Regione Toscana)

Le Misericordie d'Italia al Salone dell'Emergenza REAS per il terzo anno consecutivo

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 15:53 REAS si svolgerà dal 5 al 7 ottobre al Centro Fiera di Montichiari. La Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia racconterà la propria storia e i propri valori. La più antica forma di volontariato ritorna per il terzo anno consecutivo a REAS, il Salone dell'Emergenza che si svolgerà al Centro Fiera di Montichiari (BS) dal 5 al 7 ottobre. La Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia racconterà la propria storia e i propri valori in una sezione completamente riprogettata, di circa 400 metri quadrati suddivisa in 7 aree specifiche: informazioni-accoglienza, social, esposizione mezzi, formazione, workshop, giochi e convegni. All'interno dello stand saranno come sempre in mostra numerosi mezzi di emergenza, alcuni completamente rinnovati, quali il quad, le motoacqua, idroni. Presenzierà anche il Gruppo Cinofili. Sarà potenziata l'area della formazione, con maggiori possibilità di partecipare ai corsi tenuti da personale specializzato, e coinvolgerà anche le scuole e i visitatori. Quest'anno saranno organizzati anche due spazi specifici dedicati a workshop e convegni, dove saranno tenuti importanti dibattiti. In particolare, va segnalato il convegno ASSO a scuola di soccorso previsto per sabato 6 ottobre alle ore 10, al quale parteciperanno i quadri più importanti delle Misericordie. Alle 11:30 saranno presentate le opportunità di Servizio Civile Universale, attraverso i progetti proposti dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia. Entrare nel mondo Misericordie tramite il servizio civile permette anche ai ragazzi di far parte del gruppo G.eMMe, che raccoglie i giovani del Movimento. All'evento saranno presenti Monica Brogi, Consigliere Nazionale delegato per Servizio Civile e G.eMMe; Claudia Barsanti, responsabile Ufficio Servizio Civile; Selene Pera, responsabile gruppo G.eMMe. Altra novità del 2018 sarà l'area Social, uno spazio appositamente dedicato agli incontri, dove si potrà soffermarsi per conoscere, tramite materiale specifico e filmati, la storia e tutte le attività del mondo delle Misericordie. Il cuore della partecipazione delle Misericordie a REAS sarà attività di formazione e simulazione. In particolare si potrà partecipare a percorsi di simulazione in emergenza medica, oppure ai momenti di illustrazione dei protocolli di intervento sanitario in maxi emergenza. Nello specifico, saranno questi i corsi proposti: Maxi emergenze, Nuovo codice di Protezione Civile - discussioni ed approfondimenti, Medevac Helicopter Safety Approach, La simulazione medica HD nella formazione del soccorritore e La guida sicura dei Mezzi di Emergenza. Nell'area Giochi si terranno invece i Safety Game Misericordie, al quale potranno partecipare tutti i Confratelli delle Misericordie. testo ricevuto da: Sezione di Spoleto del S.O.G.IT. Croce di San Giovanni, "Le Aquile" Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate (Fonte: Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia)

Spoletto, donato nuovo mezzo di protezione civile all'associazione Le Aquile

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 11:28 Si tratta di una Subaru Outback 4x4, donata da un volontario dell'associazione Venerdi 28 settembre, presso gli uffici della protezione civile del Comune di Spoletto, è avvenuta la consegna ufficiale di un nuovo mezzo destinato ad usi di protezione civile e di soccorso sanitario veloce: una Subaru Outback 4x4, donata da un volontario dell'associazione ed allestita gratuitamente nei colori del S.o.g.it presso la carrozzeria Massimo Gori, si aggiunge al nutrito parco mezzi della Sezione di Spoletto del S.O.G.IT. Croce di San Giovanni, "Le Aquile". [18subaru20180928_010_1] Questo veicolo consentirà il rapido spiegamento di volontari ed attrezzature, anche in caso di neve o ghiaccio e quindi di svolgere la propria attività di assistenza e soccorso alle popolazioni in maniera ancora più efficiente. Erano presenti alla cerimonia di consegna del veicolo, benedetto da Don Edoardo Rossi, il Presidente del consiglio comunale Sandro Cretoni, l'assessore delegato alla protezione civile Francesco Flavoni e il consigliere con delega allo sport Massimiliano Montesi. [38subaru20180928_012] testo ricevuto da: Sezione di Spoletto del S.O.G.IT. Croce di San Giovanni, "Le Aquile" Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo al centro-nord: temporali, temperature in calo e venti forti

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 11:43 Allerta gialla su Piemonte, Emilia-Romagna, alta Toscana, Lazio, Marche settentrionali, Abruzzo occidentale e su buona parte dei bacini molisani. Un'area di bassa pressione proveniente dal Nord-Europa interesserà l'Italia portando con sé correnti di aria fredda in buona parte del Nord, in estensione successivamente anche alla Toscana. Il quadro meteorologico previsto determinerà inoltre un'intensificazione della ventilazione ed un sensibile calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla tarda mattinata di oggi, lunedì 01 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse anche a carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna. Le piogge saranno caratterizzate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su Veneto, Emilia-Romagna e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta gialla su Piemonte, Emilia-Romagna, alta Toscana, Lazio, Marche settentrionali, Abruzzo occidentale e su buona parte dei bacini molisani. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/mn (fonte: DPC)

Maltempo, piogge e temporali in arrivo al sud. Allerta arancione sulla Basilicata

[Redazione]

Lunedì 1 Ottobre 2018, 17:32 allerta gialla riguarderà il resto della Basilicata, alcuni bacini dell'Emilia-Romagna, delle Marche, le isole della Toscana oltre ai territori di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, gran parte della Campania e tutti i settori di Puglia, Calabria e Sicilia. L'area di bassa pressione di origine nord-europea annunciata, ha raggiunto la nostra Penisola determinando, nella giornata odierna, condizioni di maltempo su una parte del Nord, in estensione al Centro e, in serata, anche alle zone tirreniche meridionali. Domani, poi, i fenomeni interesseranno soprattutto le regioni del Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 1 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, in estensione dal mattino di domani, a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 2 ottobre, allerta arancione su gran parte della Basilicata e allerta gialla sui restanti settori. L'allerta gialla riguarderà anche alcuni bacini dell'Emilia-Romagna, delle Marche, le isole della Toscana oltre ai territori di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, gran parte della Campania e tutti i settori di Puglia, Calabria e Sicilia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/mn (fonte: DPC)

- Terremoto Indonesia, Save the Children: "Almeno 600.000 bambini colpiti dal disastro, cresce il timore per i minori rimasti orfani o che hanno smarrito i propri genitori" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Indonesia, Save the Children: Almeno 600.000 bambini colpiti dal disastro, cresce il timore per i minori rimasti orfani o che hanno smarrito i propri genitori. Più di 1,5 milioni di persone, tra cui almeno 600.000 bambini, stanno subendo le conseguenze del devastante terremoto e dello tsunami che hanno colpito l'isola di Sulawesi. A cura di Antonella Petris 1 ottobre 2018 - 18:34 [terremoto-Indonesia-80-640x427] AFP/La Presse. Più di 1,5 milioni di persone, tra cui almeno 600.000 bambini, stanno subendo le conseguenze del devastante terremoto e dello tsunami che hanno colpito l'isola di Sulawesi. Un terzo di questi bambini sono stati colpiti in maniera molto grave e hanno perso le loro case, persone care e mezzi di sostentamento. Save the Children e i suoi partner locali in Indonesia sono fortemente preoccupati del forte impatto psicologico che il disastro rischia di avere sui minori, in particolare su coloro che sono rimasti orfani o che hanno smarrito i propri genitori. Stiamo ricevendo sempre più segnalazioni di bambini che sono rimasti separati dai loro genitori nel caos della fuga, mentre gli edifici crollavano e le onde dello tsunami spazzavano via case e negozi. Purtroppo, molti bambini hanno perso i genitori nel disastro. Tutto ciò è straziante ha affermato Tom Howells, direttore operativo di Save the Children in Indonesia. Questi bambini stanno subendo traumi e angosce inimmaginabili, che nessun bambino dovrebbe mai provare. Alcuni di loro hanno già trascorso tre notti all'addiaccio o in ripari di fortuna, con scarso accesso a cibo, cure mediche e supporto psicologico. I bambini sono spesso i più colpiti da disastri come questo e dalle gravi conseguenze che ne derivano, è quindi fondamentale fornire loro immediato supporto fisico e psicologico. Un team del partner locale di Save the Children Yayasan Sayangi Tunas Cilik (YSTC) ha raggiunto Palu, capitale di Sulawesi ed epicentro della crisi, dopo un viaggio di circa 800 chilometri via mare e via aerea, da Makassar, nell'isola. Gli operatori distribuiranno subito beni di prima necessità, come teli in plastica e corde per costruire rifugi temporanei, pentole e padelle per cucinare e kit igienici che comprendono sapone e prodotti per la pulizia per prevenire malattie. Nei prossimi giorni saranno inoltre attivati degli spazi a misura di bambino, per offrire ai minori un luogo sicuro e protetto, al riparo dal caos circostante. Il team lavorerà inoltre con il Governo e altre agenzie per condurre una rapida valutazione della situazione. In questo momento è urgente bisogno di cibo, acqua e materiali per costruire rifugi temporanei, mentre alcune persone tornano a vedere i resti delle loro abitazioni e si trovano di fronte a quello che senza dubbio sarà un lungo percorso per tornare alla normalità. L'accesso alle zone colpite continua però a essere una delle principali sfide nella risposta umanitaria, con infrastrutture chiave come strade, ponti e aeroporti che sono inservibili o hanno subito gravi danni. Al momento, pertanto, è impossibile conoscere l'entità del disastro e il bilancio dei morti potrebbe aggravarsi nei prossimi giorni, ha concluso Howells. Save the Children, Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro, opera in Indonesia dal 1976 con una risposta umanitaria ai molti disastri naturali tra cui il recente terremoto a Lombok e lo tsunami nel giorno di Santo Stefano del 2004.

- Maltempo, Coldiretti: SOS per la vendemmia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: SOS per la vendemmia
In questo momento precisa la Coldiretti è in corso la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo a cura di Filomena Fotia 1 ottobre 2018 - 10:20 [maltempo-temporali-7-640x426] L'allarme maltempo colpisce i vigneti dove è in pieno svolgimento la vendemmia favorita dal lungo periodo di caldo. E quanto afferma la Coldiretti in relazione all'allarme della protezione civile che riguarda importanti regioni vitivinicole. Un brusco cambiamento sottolinea la Coldiretti dopo un lungo periodo di bel tempo che ha favorito le operazioni di raccolta, aumentato il contenuto in succo degli acini e incrementato i contenuti zuccherini. La vendemmia continua la Coldiretti quest'anno si prevede con una produzione complessivamente in aumento tra il 10% e il 20% con circa 46/47 milioni di ettolitri, rispetto ai 40 milioni dello scorso anno, che garantisce all'Italia il primato mondiale. In questo momento precisa la Coldiretti è in corso la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e poi si proseguirà addirittura fino a novembre con le uve di Aglianico e Nerello. Il tutto in un 2018 che registra il record storico delle esportazioni di vino Made in Italy con un aumento del 5,9% rispetto allo scorso anno quando conclude la Coldiretti avevano raggiunto su base annuale i circa 6 miliardi di euro diventando la prima voce dell'export agroalimentare.

- Terremoto e tsunami in Indonesia, Onu: 191mila persone hanno bisogno di aiuti umanitari
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto e tsunami in Indonesia, Onu: 191mila persone hanno bisogno di aiuti umanitari
Indonesia: terremoto e tsunami a Sulawesi, 191mila persone hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria
A cura di Filomena Fotia
1 ottobre 2018 - 13:41 [terremoto-Indonesia-76-640x427] AFP/LaPresse
In Indonesia, a seguito del terremoto e dello tsunami che hanno colpito la regione di Sulawesi, 191mila persone hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria: lo rende noto Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari. Secondo l'agenzia Onu la cifra include circa 46mila bambini e 14mila anziani, molti al di fuori delle zone urbane in cui si stanno concentrando i soccorsi.

- Terremoto in Indonesia: l'allarme tsunami era fuori uso da 6 anni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Indonesia: allarme tsunami era fuori uso da 6 anni
Terremoto Indonesia: il sistema di allarme tsunami non è operativo da 6 anni a causa della mancata manutenzione
A cura di Filomena Fotia
1 ottobre 2018 - 15:52 [terremoto-Indonesia-85-640x480] AFP/La Presse
Mentre i soccorritori stanno ancora cercando dispersi tra le macerie del terremoto in Indonesia, si comincia a chiarire il motivo per cui l'allarme tsunami non ha funzionato. L'Agenzia locale di meteorologia, climatologia e geofisica aveva emesso un allarme tsunami subito dopo il sisma, facendolo rientrare dopo 28 minuti, perché non aveva ricevuto dati affidabili sulla situazione dalle boe (che dovrebbero trasmettere i segnali), anche se il maremoto stava spazzando via case e persone. L'allarme è stato lanciato, in diretta, sui social network: gli utenti hanno pubblicato i video della distruzione, che finora ha fatto registrare 832 vittime. Era stato dopo lo tsunami del 2004 (280 mila morti nel sud-est asiatico) che le autorità indonesiane avevano collocato 22 boe con sensori di allarme per gli tsunami, ottenuti grazie a donazioni. Alcune delle boe però non funzionarono nel 2010, quando uno tsunami provocò la morte di 272 persone nelle isole Mentawai e di nuovo nel 2016 durante un sisma al largo della costa dell'isola di Sumatra. Ieri il portavoce per l'Agenzia nazionale per la gestione delle calamità, Sutopo Purwo Nugroho, ha dichiarato che il sistema di allarme tsunami non è operativo da 6 anni a causa della mancata manutenzione dovuta all'assenza di fondi: ultima volta che è stato fatto un controllo era il 2012, poi i fondi sono stati ridotti di anno in anno.

- Indonesia, l'Unicef lancia l'allarme: "Molti bambini a rischio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Indonesia, Unicef lancia allarme: Molti bambini a rischio Mentre il bilancio delle vittime per il terremoto e lo tsunami in Indonesia continua a salire, l'Unicef lancia l'allarme per le condizioni dei bambini "che in queste ore vivono in un vero e proprio inferno", dice in una nota l'agenzia Onu. A cura di Antonella Petris 1 ottobre 2018 - 17:04 [terremoto-Indonesia-57-640x427] AFP/La Presse. Mentre il bilancio delle vittime per il terremoto e lo tsunami in Indonesia continua a salire, Unicef lancia allarme per le condizioni dei bambini che in queste ore vivono in un vero e proprio inferno, dice in una nota agenzia Onu. L'Unicef, già presente a Palu, Donggala e altre aree colpite sull'isola di Sulawesi, si è immediatamente attivata nelle operazioni di soccorso. Stiamo lavorando con le autorità per riunire i bambini non accompagnati e separati con le proprie famiglie riferisce agenzia -, sostenere l'alimentazione dei bambini in età da allattamento e dei bambini piccoli, fornire acqua pulita attraverso il trattamento mobile dell'acqua. Senza elettricità e con le strade bloccate, moltissimi bambini sono a rischio e senza alcuna protezione.

- Indonesia, Paese in ginocchio: nuove scosse di terremoto, "i morti potrebbero essere 220mila" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Indonesia, Paese in ginocchio: nuove scosse di terremoto, i morti potrebbero essere 220mila In Indonesia, a Sulawesi, si contano le vittime del terremoto/tsunami: sarebbero 1.200 secondo il bilancio ufficiale, mentre per la Croce Rossa visarebbero oltre 200mila vittime. A cura di Filomena Fotia 2 ottobre 2018 - 07:27 [terremoto-Indonesia-84-640x426] AFP/La Presse Nuove scosse di terremoto in Indonesia: due eventi magnitudo 6.3 e 6 si sono registrati (alle 01:59 e 02:16 ora italiana, dati INGV) a poca distanza dalla costa dell'isola di Sumba. Secondo le prime informazioni, le due scosse avrebbero provocato danni materiali, come la lesione di alcuni muri, mentre la gente in preda al panico è fuggita dalle case. Sumba si trova a circa 1.500 km da Sulawesi, la regione colpita dal sisma di venerdì scorso. Sull'altra isola indonesiana di Sulawesi si contano ancora le vittime dell'ultimo sisma/tsunami, arrivate al momento ad almeno 1.200 secondo il bilancio ufficiale, mentre secondo la Croce Rossa vi sarebbero oltre 200 mila vittime. Nella notte decine di giovani cadaveri, 34 accertati e molti ancora da identificare, sono stati scoperti sotto le rovine di una Chiesa devastata nell'atollo di Celebes.

Ottobre bagnato

[Redazione]

Pubblicato il: 01/10/2018 10:51 Esordio d'ottobre all'insegna del maltempo su molte regioni. Una perturbazione atlantica farà infatti peggiorare il tempo al Centro-Nord e in Campania. Per gli esperti de ilmeteo.it, da oggi piogge via via più diffuse e moderate raggiungeranno il Nord, la Toscana, il Lazio fino a Roma, l'Umbria e la Campania fino a Napoli. Il quadro meteorologico peggiorerà tra il pomeriggio e la sera, quando la formazione di un vortice ciclonico richiamerà aria fredda che entrerà al Nordest sotto forma di Bora con nubifragi su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia e il ritorno della neve sulle Alpi orientali fin sopra i 1200 metri innottata, imbiancando tutto il Cortina e tutto il Cadore. Le piogge continueranno a bagnare il resto del Nord, la Toscana, l'Umbria, si estenderanno alle Marche con temporali, proseguiranno poi sul Lazio meridionale e ancora in Campania, fino a Napoli. [INS::INS] Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito ilmeteo.it, avvisa inoltre che da domani il vortice ciclonico scenderà verso la Sardegna e la Sicilia inserendole due isole maggiori, il Sud e le regioni adriatiche in una lunga fase di maltempo che potrebbe durare per tutta la settimana. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Bassa pressione Italia

[Redazione]

Publicato il: 02/10/2018 06:51 Bassa pressione sull'Italia. Dopo l'arrivo della perturbazione atlantica che ha inaugurato il mese di ottobre, le condizioni di maltempo di inizio settimana continueranno: nubifragi attesi dall'Emilia Romagna verso tutto il Centro e il Sud, fino alle due isole maggiori e sulle coste ioniche e adriatiche centrali. Da mercoledì qualche miglioramento al Nord (con un po' di sole) ma il tempo resta via via più instabile al Sud per poi tornare a peggiorare anche al Nord, fanno sapere gli esperti de 'IlMeteo.it', che offrono un quadro generale dei prossimi giorni. **GIOVEDÌ 4** - Piogge e temporali al Sud, Isole maggiori e su Abruzzo, Molise e Sardegna. Altrove spazi soleggiati. **VENERDÌ 5** - Il maltempo non molla la presa: tanta pioggia e temporali ancora al Sud con rischio di locali nubifragi. Qualche rovescio anche su Abruzzo, Molise e Sardegna. Ampio soleggiamento altrove. **SABATO 6** - Irregolarmente nuvoloso su tutte le Regioni, con precipitazioni al Sud, sulla Sicilia tirrenica e sul medio versante Adriatico. In genere asciutto sui restanti settori. **DOMENICA 7** - Tempo spiccatamente instabile al Nordovest con temporali frequenti. Piogge anche su Ovest Emilia, Toscana, Sardegna settentrionale e sulla Puglia centro meridionale. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Il Monte Serra brucia ancora

[Redazione]

Pubblicato il: 01/10/2018 08:55 Ancora fuoco nei boschi e sul Monte Serra. Durante la notte nuovi incendi boschivi sono infatti scoppiati in località Contra, nel comune di Camaione, e a Pieve di Compito, comune di Capannori, in provincia di Lucca. In entrambe le località il vento non aiuta le operazioni di spegnimento. Si stima in un ettaro la superficie percorsa su Camaione e 4-5 ettari il bosco bruciato a Compito. Qui le maggiori preoccupazioni riguardano le fiamme 'in chioma' che risalgono alla collina minacciando alcune abitazioni e diverse centinaia di ettari di bosco. Gli incendi colpiscono ancora una volta il monte Serra, stavolta sul versante opposto a quello bruciato nell'incendio di Calci e Vicopisano. La vegetazione è simile, con vaste pinete e fitto sottobosco. Nonostante alti valori di umidità e qualche millimetro di pioggia caduta il fuoco è molto attivo. È stato richiesto l'invio di mezzi nazionali ed elicotteri per le prime ore della giornata. Intanto a terra, sotto il coordinamento del direttore delle operazioni, stanno lavorando squadre antincendi boschivi locali ed altre dirottate dall'incendio di Calci (dove la situazione è tranquilla, in attesa delle piogge previste nel pomeriggio). La sala operativa della Regione sta inviando altre squadre dalle province limitrofe. Sul posto presente personale dei Vigili del Fuoco. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Indonesia:Casellati,disponibili ad aiuto - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 OTT - Il presidente del Senato Maria Elisabetta AlbertiCasellati esprime cordoglio al popolo indonesiano, colpito nei giorni scorsi dal terremoto e dallo tsunami, in particolare "la parte centrale dell'isola di Sulawesi", sottolinea Casellati in una nota, che ha avuto "oltre un migliaio di vittime, dispersi e danni purtroppo incalcolabili". E continua: "L'Italia conosce e ha conosciuto purtroppo le ferite che gli eventi sismici e i cambiamenti climatici sembrano infliggere con sempre maggiore frequenza al nostro pianeta. E del pari ha sviluppato una conoscenza e una capacità di gestione di queste terribili crisi. Credo che non mancherà quindi, accanto al conforto e alla partecipazione dei nostri connazionali, la disponibilità ad aiutare l'Indonesia a imboccare il difficile cammino della rinascita".

Indonesia: 1200 fuggiti da prigionieri - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 OTT - Almeno 1.200 prigionieri sono fuggiti da tre carceri dell'area di Sulawesi devastata dallo tsunami. Lo scrive Channel News Asia riportando dichiarazioni del ministero della giustizia. Due delle strutture si trovano a Palu e una a Donggala. "Poco dopo il terremoto, il cortile si è riempito d'acqua provocando il panico dei detenuti che si sono riversati in strada", ha detto Sri Puguh Utami, un funzionario del ministero della Giustizia.

L'Indonesia chiede aiuti internazionali (dopo lo tsunami di venerdì)

[Redazione]

Esteri Lunedì 1 ottobre 2018 - 09:05 L'Indonesia chiede aiuti internazionali (dopo lo tsunami di venerdì) Oltre 800 morti secondo l'ultimo bilancio L'Indonesia chiede aiuti internazionali (dopo lo tsunami di venerdì) Giacarta, 1 ott. (askanews) Il governo dell'Indonesia ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali, dopo il terremoto seguito da uno tsunami che ha colpito l'isola indonesiana di Sulawesi, provocando almeno 832 morti. Il presidente indonesiano Joko Widodo ci ha autorizzato ad accettare aiuti d'urgenza internazionale per rispondere al disastro, ha dichiarato Tom Lembong, un responsabile di governo, mentre decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dette pronte a fornire assistenza d'emergenza dopo la catastrofe cui deve far fronte il governo di Giacarta. Intanto il governo indonesiano ha fatto sapere che più di mille detenuti sono evasi approfittando della situazione seguita al sisma. Un responsabile del ministero della Giustizia, Sri Puguh Utami, ha indicato che i prigionieri hanno trovato il modo di fuggire dai penitenziari sovraffollati di Palu e Donggala. Fco/Int9

Indonesia, continuano le ricerche dopo tsunami: 844 morti accertati

[Redazione]

Indonesia Martedì 2 ottobre 2018 - 07:50 Oltre 200 mila persone hanno bisogno di assistenza Palu, 2 ott. (askanews) I soccorritori proseguono la ricerca disperata dei dispersi sotto le macerie dopo il terremoto e lo tsunami che ha colpito l'Indonesia quattro giorni fa. A Sulawesi sono estratti altri corpi ma il conteggio ufficiale dei morti si attesta a 844, mentre si teme che la stima possa superare le 1.000 vittime. I sopravvissuti lottano con la fame e la sete e secondo le autorità e le ong che sono sul posto circa 200 mila persone sono in assoluta necessità di aiuto. I sopravvissuti sono alla ricerca di acqua potabile, cibo e dei pochissimi edifici, quasi del tutto crollati, che hanno ancora la corrente elettrica. Il governo e il presidente sono venuti qui ma quello di cui abbiamo veramente bisogno sono cibo e acqua, ha dichiarato Burhanuddin Aid Mase, 48 anni. I tentativi di trovare sopravvissuti si scontrano con la mancanza di collegamenti stradali e di macchinari adatti e il governo indonesiano è restio ad accettare aiuti dall'estero. In una chiesa nel centro di Sulawesi la Croce Rossa ha estratto 34 corpi, ha dichiarato la portavoce Aulia Arriani aggiungendo che risultano dispersi 86 studenti del Jonooge Church Training Centre. Il problema più grande è viaggiare in mezzo al fango per un'ora e mezza a piedi portando i corpi verso le ambulanze. (Fonte Afp)

In Indonesia si cercano ancora i dispersi dopo lo tsunami di venerdì

[Redazione]

Indonesia Martedì 2 ottobre 2018 - 08:17 Oltre 200.000 persone hanno bisogno di assistenza Palu, 2 ott. (askanews) I soccorritori proseguono la ricerca disperata dei dispersi sotto le macerie dopo il terremoto e lo tsunami che ha colpito l'Indonesia quattro giorni fa. A Sulawesi sono estratti altri corpi ma il conteggio ufficiale dei morti si attesta a 844, mentre si teme che la stima possa superare le 1.000 vittime. I sopravvissuti lottano con la fame e la sete secondo le autorità e le ong che sono sul posto circa 200 mila persone sono in assoluta necessità di aiuto. I sopravvissuti sono alla ricerca di acqua potabile, cibo e dei pochissimi edifici, quasi del tutto crollati, che hanno ancora la corrente elettrica. Il governo e il presidente sono venuti qui ma quello di cui abbiamo veramente bisogno sono cibo e acqua, ha dichiarato Burhanuddin Aid Mase, 48 anni. I tentativi di trovare sopravvissuti si scontrano con la mancanza di collegamenti stradali e di macchinari adatti e il governo indonesiano è restio ad accettare aiuti dall'estero. In una chiesa nel centro di Sulawesi la Croce Rossa ha estratto 34 corpi, ha dichiarato la portavoce Aulia Arriani aggiungendo che risultano dispersi 86 studenti del Jonooge Church Training Centre. Il problema più grande è viaggiare in mezzo al fango per un'ora e mezza a piedi portando i corpi verso le ambulanze. La Cooperazione italiana ha inteso un finanziamento di emergenza di 200.000 euro a sostegno dell'azione che la Croce Rossa sta mettendo in campo in Indonesia, su impulso della Vice Ministra degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Emanuela Del Re, e in risposta a un appello della Federazione internazionale delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Il contributo italiano servirà in particolare a fornire alloggi, beni di prima necessità e servizi sanitari essenziali alla popolazione, non solo nelle aree urbane ove già si stanno concentrando gli sforzi della Croce Rossa indonesiana, ma anche nelle aree remote di più difficile accesso. Dmo/Int9

Grande successo per Giornata nazionale prevenzione sismica

[Redazione]

Terremoti Lunedì 1 ottobre 2018 - 19:21 "Diamoci una scossa" ha interessato 500 piazze italiane Roma, 1 ott. (askanews) Grande successo per la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale Ingegneri e Consiglio Nazionale Architetti, col patrocinio di Inarcassa, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Giustizia e di altri Ordini e Collegi tecnici nazionali. Nella giornata di ieri, all'insegna dell'invito "Diamoci una scossa!" migliaia di professionisti tecnici italiani hanno presidiato circa 500 piazze in tutta Italia allo scopo di incontrare i cittadini per sensibilizzarli sul tema della sicurezza sismica. Si calcola che nel complesso circa 5 milioni di italiani siano stati raggiunti da questo importante messaggio e che, nelle prossime settimane, si possano realizzare fino a 1 milione di visite tecniche informative presso unità abitative. Particolare attenzione è stata dedicata alle piazze situate nelle zone recentemente colpite dal sisma. Lo scopo di questa iniziativa dice Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri era quello di sensibilizzare i cittadini sulla questione della prevenzione sismica. Si parla tanto di questo tema nelle fasi di emergenza ma poi cala inevitabilmente il silenzio. Per questo i professionisti tecnici hanno deciso di scendere in piazza per sensibilizzare la cittadinanza su questo tema e soprattutto per spiegare cos'è il Sisma Bonus, uno strumento di grande importanza che interviene fino a una spesa di 96 mila euro per interventi antisismici per ciascuna abitazione e copre dal 50% all'80% dei costi, a seconda del livello finale di sicurezza raggiunto. Era necessaria questa attività di informazione perché gran parte degli italiani ignorano o sanno poco del Sisma Bonus. Per questo motivo circa 8 mila specialisti tecnici sono stati mobilitati per le visite tecniche informative. Questa è stata anche un'occasione prosegue Zambrano per riflettere sullo stato delle infrastrutture di questo paese. Non serve fare allarmismi ma è pur vero che è necessaria la manutenzione. Dopo il crollo del Ponte Morandi, il CNI ha immediatamente proposto un piano di conoscenza e prevenzione delle infrastrutture, in modo da capire dove è necessario intervenire, sulla base di precise priorità. La proposta è sul tavolo del Mit e ci auguriamo che il piano diventi al più presto operativo. Siamo molto soddisfatti dei risultati della prima fase di questa iniziativa afferma Egidio Comodo, Presidente di Fondazione Inarcassa sia per il grande valore sociale che ha espresso sia per il metodo, che ha visto, forse come mai era accaduto prima, tutte le realtà rappresentative del mondo delle professioni tecniche unite per una causa nobile come quella della prevenzione del rischio sismico e la messa in sicurezza del nostro patrimonio immobiliare. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a questo progetto e, in particolare, il Ministro Toninelli per aver aderito all'iniziativa. L'importanza della consapevolezza del rischio sismico è stata al centro di questa Giornata ha detto Giuseppe Cappochin, Presidente del Consiglio Nazionale Architetti primo momento di un vasto processo che, in prospettiva, dovrà coinvolgere la Rete delle Professioni Tecniche nel complesso delle sue potenzialità ed energie. Emerso, anche in questa circostanza, il ruolo fondamentale di queste professioni come risorsa per l'Italia e al servizio delle comunità in cui operano. Ruolo tanto più importante in un paese fragile come il nostro ripetutamente colpito da catastrofi naturali cui si aggiunge il problema di un patrimonio edilizio e infrastrutturale sempre più caratterizzato da obsolescenza. Qualità e sicurezza dell'abitare rappresentano un binomio imprescindibile che va alimentato attraverso la crescita della cultura della manutenzione che deve rappresentare uno dei maggiori tra gli obiettivi strategici della politica e della programmazione del Governo nazionale e delle Regioni. Essa va attuata ed è fondamentale che lo sia attraverso il sostegno ai processi di rigenerazione urbana per la riqualificazione di aree e patrimoni immobiliari vetusti e marginali e mettendo anche in campo le azioni di contrasto alla speculazione ed all'abusivismo edilizio per la difesa e la tutela del territorio. Questa prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica è stata organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Rete dei Laboratori Universitari di

Ingegneria Sismica (ReLuis).

Incendi, Protezione civile: 90% richieste in meno rispetto al 2017

[Redazione]

Incendi Lunedì 1 ottobre 2018 - 19:20 Nel 2018 234 richieste di concorso aereo al Coau, 2227 anno scorso Roma, 1 ott. (askanews) Il Dipartimento della Protezione civile fa il bilancio dell'attività antincendi boschivi: Sono state 234 le richieste di concorso aereo trasmesse al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile nel corso della campagna estiva anti-incendio boschivo 2018, iniziata il 15 giugno scorso e conclusa il 30 settembre: circa il 90% in meno rispetto all'estate 2017, stagione che ha segnato un triste record negativo con 2227 richieste di intervento. Nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta aerea dello Stato ha effettuato 1542 ore di volo, 8694 lanci con quasi 54 milioni di litri di estinguente. Gli equipaggi italiani hanno anche operato all'estero, nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europeo, con due missioni in Svezia e una in Grecia effettuando un totale di circa 1500 lanci sul fuoco. I dati di dettaglio di questa campagna estiva, riferiti alle singole Regioni, mostrano che il maggior numero di richieste è arrivato dalla Sicilia: 108, a fronte però delle 406 richieste di intervento della stagione 2017. Seguono la Calabria con 51 richieste e la Campania con 15 richieste di concorso aereo. (Segue)

Previsioni meteo per venerdì, 5 ottobre

[Redazione]

A cura di iLMeteo.itIl maltempo non molla la presa. Tanta pioggia e temporali al Sud con rischio dilocali nubifragi. Qualche rovescio inoltre su Abruzzo, Molise e Sardegna. Ampio soleggiamento altrove.

Indonesia, una serie di fattori all'origine di un'immane tragedia

[Redazione]

Indonesia Lunedì 1 ottobre 2018 - 16:26 Indonesia, una serie di fattori all'origine di un'immane tragedia Bilancio sisma e tsunami poteva essere inferiore Indonesia, una serie di fattori all'origine di un'immane tragedia Giacarta, 1 ott. (askanews) Un sistema di allerta inadeguato, la mancanza di informazioni sul da farsi quando si scatena un terremoto e una stretta baia che ha incanalato la forza distruttiva dello tsunami: una serie di fattori ha creato una tempesta perfetta che ha devastato l'area di Palu in Indonesia. Una forte scossa di magnitudo 7.5 ha colpito la zona venerdì, formando onde mostruose che si sono abbattute sull'isola di Sulawesi, devastando la città di Palu e i dintorni e uccidendo almeno 844 persone, un bilancio che sembra destinato a salire drammaticamente. Mentre le vittime vengono seppellite nelle fosse comuni e i soccorritori ancora non hanno raggiunto le aree rimaste isolate, si moltiplicano gli interrogativi su ciò che è davvero accaduto e su ciò che poteva essere fatto per evitare una strage di enormi proporzioni. La tragedia secondo gli esperti ha messo in luce le falle nel sistema di allerta tsunami nell'arcipelago del Sudest asiatico, al centro di una vasta zona sismica. Non erano informazioni su un allerta tsunami nella stazione di monitoraggio delle maree a Palu perché questa non era attiva ha detto all'Afp Widjo Kongko, esperto di tsunami presso l'agenzia indonesiana per le tecnologie. La stazione controlla le variazioni delle maree e avrebbe dovuto rilevare le onde distruttive in corsa verso la città. Dopo la scossa iniziale, l'agenzia geofisica indonesiana, che monitora l'attività sismica, ha lanciato un allerta tsunami, che poco dopo ha ritirato. Solo in seguito sono venute alla luce le immagini di un muro d'acqua che si è schiantato sulla città, abbattendo edifici e rovesciando auto. Le stazioni di monitoraggio delle maree e i modelli matematici sono i principali strumenti in Indonesia per prevedere se un terremoto ha generato un tsunami. Ma anche se tutte le stazioni funzionassero, il sistema è limitato ed è ai cittadini poco tempo per fuggire, dato che rileva le onde solo quando sono ormai sotto costa. I tentativi di migliorare i sistemi si sono arenati sull'incapacità di effettuare una manutenzione adeguata dei nuovi strumenti e sulle diatribe burocratiche. Dopo un terremoto-tsunami nel 2004 al largo di Sumatra, che uccise 220 mila persone, la maggior parte in Indonesia, sono state schierate nelle acque del Paese 22 boe di allerta anticipato degli tsunami. Ma le autorità hanno dovuto ammettere che non funzionano più perché sono state vandalizzate e mai più ripristinate per mancanza di fondi. In un altro caso, un importante progetto finanziato dagli Usa per installare sensori high-tech per gli tsunami in un'area sismica dell'Indonesia occidentale è stato rinviato per dissidi tra le agenzie governative. Altri esperti hanno però rilevato che per evitare disastri così gravi basterebbe, per cominciare, semplicemente spiegare agli abitanti che devono spostarsi verso luoghi elevati quando un terremoto colpisce, piuttosto che concentrarsi su costose tecnologie che molte comunità in un Paese in via di sviluppo non possono permettersi. Perché un luogo come l'Indonesia tenti di difendere la sua linea di costa, l'educazione è quasi certamente più importante della tecnologia in un futuro prevedibile ha detto Adam Switzer, esperto di tsunami dell'università Nanyang di Singapore. Ogni bambino indonesiano deve sapere cosa fare se si trova sulla costa e arriva un terremoto. Gli osservatori sottolineano che il terremoto di venerdì è stato molto complesso e che prevedere che un'onda di tsunami si sarebbe schiantata sulla piccola comunità di Palu era molto difficile. La scossa iniziale è stato uno spostamento laterale di placche tettoniche, piuttosto che il violento scossone verso l'alto che tipicamente genera grandi onde distruttive. Gli esperti ritengono che lo tsunami sia stato causato da una frana sottomarina seguita dal terremoto. La posizione geografica unica di Palu non ha aiutato e lo tsunami si è intensificato correndo nella stretta baia al fondo della quale giace la città. (fonte Afp)

Iuschra Gazi scomparsa da 70 giorni nei boschi di Serle. Proseguono le ricerche VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 1 ottobre 2018 17:42 | Ultimo aggiornamento: 1 ottobre 2018 17:42 Iuschra Gazi scomparsa da 70 giorni nei boschi di SerleIuschra Gazi scomparsada 70 giorni nei boschi di SerleIuschra Gazi, la bimba autistica scomparsa a Serle 70 giorni faBRESCIA Dallo scorso 26 settembre sono riprese a Serle in provincia diBrescia le ricerche della piccola Iuschra Gazi, la bambina di origini bengalesiaffetta da autismo e scomparsa il 19 luglio scorso.I vigili del fuoco, conausilio anche dei nuclei speleo alpino fluviali,esperti di topografia applicata al soccorso e di sistemi a pilotaggio remoto,stanno perlustrandoaltopiano di Cariadeghe, effettuando calate lungo lepareti delle cave presenti in zona. [INS::INS]Dal 19 luglio scorso non si hanno più notizie della piccola, scomparsa duranteuna gita nei boschi di Serle. Il padre Mdiliton Gazi è convinto che la figliasia stata rapita.La ragazzina si trovava sull altopiano di Cariadeghe con la Fobap, una onlusche offre servizi di animazione per persone disabili. Iuschra era stataaffidata al gruppo di animatori, insieme ad altri ragazzini, per una gita neiboschi. Ma in quell altopiano è sfuggita al controllo degli educatori: si èpersa o forse, come sospetta il padre, è finita nelle mani di qualchemalintenzionato.[INS::INS]Nei giorni successivi alla scomparsa della dodicenne, quasi 1.500 persone sisono mobilitate nelle battute di ricerca. Di lei, ad ormai 70 giorni dalla suascomparsa, seè occupata anche la trasmissione Quarto Grado.Il 27 settembre intanto, sono riprese le ricerche che prevedono il setaccio di70 ettari al giorno per una decina di giorni. In campo vi sono 80 persone,tutte specializzate e suddivise in squadre che stanno battendo, palmo dopopalmo, i boschi. I Vigili del Fuoco pubblicano un video, ripreso dall AgenziaVista di Alexander Jakhangiev.[INS::INS] [INS::INS]

Terremoto Indonesia, controllore di volo muore per far decollare un aereo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 ottobre 2018 12:13 | Ultimo aggiornamento: 1 ottobre 2018 12:13 GIACARTA, INDONESIA I media indonesiani in queste ore hanno raccontato la storia di Anthonius Gunawan Agung, un controllore di volo di ventuno anni che si è sacrificato pur di mettere in salvo un aereo che stava decollando proprio negli istanti in cui un terremoto di magnitudo 7,5 stava colpendo Palu. Anthonius Gunawan Agung stava lavorando all'aeroporto di Palu quando la terra ha iniziato a tremare e, al contrario di altri suoi colleghi, è rimasto nella sua postazione di lavoro per permettere a un aereo di decollare. Poi, quando l'aereo è decollato, il ventunenne si è lanciato nel vuoto per cercare di salvarsi. La torre di controllo, infatti, stava collassando. Nella caduta Anthonius Gunawan Agung ha riportato ferite troppo gravi ed è morto dopo alcune ore. [INS::INS] Agung ha detto ha detto al Jakarta Post Didiet KS Radityo, il segretario aziendale di Air Navigation Indonesia- si è dedicato al suo lavoro fino alla fine della sua vita e non ha lasciato la torre di controllo fino a quando l'aereo è decollato. My heart breaks. Thank you, Anthonius Gunawan Agung. Thank you. pic.twitter.com/tuU0qusVFA rielya (@reylasano) 30 settembre 2018 [INS::INS][INS::INS]

Terremoto Indonesia, il drone riprende le zone devastate a Sulawesi VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 ottobre 2018 12:39 | Ultimo aggiornamento: 1 ottobre 2018 12:39 (fotoAnsa)(foto Ansa) (fotoAnsa)PALU, INDONESIA Sulawesi, una delle isole che compongono arcipelago della Sonda in Indonesia, è completamente rasa al suolo dopo il terremoto di magnitudo 7,5. Terremoto a cui poi è seguito uno tsunami. Al momento il bollettino è drammatico. Più di mille i morti. Più di quarantamila gli sfollati. [INS::INS] Quasi tutte le vittime accertate sono state trovate a Palu, la capitale provinciale sulla punta della baia più duramente colpita dall'onda di maremoto. Ma i mezzi dell'esercito sono riusciti a farsi strada solo in aree limitate verso nord, e le notizie che giungono dalla città di Donggala (300 mila abitanti), a soli 27 chilometri dall'epicentro, rimangono frammentarie. Le immagini dall'alto diffuse da una tv locale hanno mostrato devastazioni massicce e terreni allagati. [INS::INS] Collapsed bridges, completely leveled buildings and a death toll at 832 and rising. These are just some of the outcomes from the 7.5 magnitude earthquake that rocked Palu, in Indonesia Sulawesi island pic.twitter.com /abObifSOly TicToc by Bloomberg (@tictoc) 30 settembre 2018 [INS::INS]

Indonesia, almeno 1200 morti dopo terremoto e tsunami. Fosse comuni per seppellirli

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 ottobre 2018 8:31 | Ultimo aggiornamento: 1 ottobre 2018 8:31 Indonesia, almeno 1200 morti dopo terremoto e tsunami. Fosse comuni per seppellirli (foto Ansa)Indonesia, almeno 1200 morti dopo terremoto e tsunami.Fosse comuni per seppellirli (foto Ansa)Indonesia, almeno 1200 morti dopo terremoto e tsunami. Fosse comuni per seppellirli (foto Ansa)GIACARTA, INDONESIA Sono 1.203 i corpi finora ritrovati tra Palu e Donggala,sull isola indonesiana di Sulawesi, colpita venerdì scorso da un forteterremoto di magnitudo 7,5 e da uno tsunami. Le due città si trovano nel norddell isola e ci vivono almeno 600mila persone.I feriti sono almeno 540, e le persone evacuate sono oltre 17mila. E si temeche nella drammatica conta dei morti ci siano anche molti turisti stranieri. [INS::INS]L isola di Sulawesi, infatti, è una popolare meta turistica e venerdì sullacostaerano più persone del solito perché nella notte sarebbe dovuta iniziareuna festa locale.BMKG,ente di meteorologia e geofisica indonesiano, aveva dato un allertatsunami poco dopo il terremoto, ma lo ha revocato dopo 34 minuti. Molte personecosì al momento dell arrivo dello tsunami erano sulle spiagge o nelle zoneadiacenti al mare.[INS::INS]L evasione di massa. Circa 1.200 detenuti indonesiani sono fuggiti da trediverse prigioni nella regione di Sulawesi devastata da terremoto e tsunami.L evasione di massa è avvenuta dopo il maremoto; il funzionario del ministero della Giustizia, Sri Puguh Utami ha detto che i detenuti sono fuggiti da duestrutture usate in sovracapacità a Palu e un altra a Donggala, un area colpita dal disastro: Sono sicuro che sono fuggiti perché temevano che sarebbero staticolpiti dal terremoto, questa è sicuramente una questione di vita o di morteper i prigionieri.Le ricerche a rilento e le fosse comuni. Il portavoce dell agenzia nazionale indonesiana per la gestione dei disastri ha spiegato che dopo la prima scossa,di magnitudo 7.4 ce ne sono state altre 170 di intensità inferiore ma alcunecomunque notevoli. Il terremoto poi ha generato uno tsunami con onde alte fino a sei metri. Lo stesso portavoce ha anche spiegato che per carenza di mezzi, oper impossibilità di farli arrivare dove serve, la maggior parte dei soccorsi stanno scavando tra le macerie con le mani mentre i corpi delle vittime donostati seppelliti in fosse comuni. [INS::INS]

Previsioni meteo: maltempo da Nord a Sud. Ma da metà settimana si cambia

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 2 ottobre 2018 7:45 | Ultimo aggiornamento: 2 ottobre 2018 1:34 MILANO Venti forti, mari mossi, piogge e temperature in calo: con ottobrearrivaautunno, anche se da metà settimana le temperature torneranno ad essere decisamente gradevoli, fino a sfiorare i 26 gradi. Lunedì primo ottobre la pioggia ha fatto capolino nel nord e al centro, acquazzoni si sono abbattuti a Milano e Roma, tre trombe ariane si sono formate a Ostia, due violente grandinate hanno colpito Alassio e Albenga (Savona) e la prima neve è caduta oltre i 2 mila metri sulle montagne del Piemonte, effetto della perturbazione proveniente dalla Scandinavia. Ma da martedì le perturbazioni si sposteranno al Sud. [INS::INS] A fare le spese del maltempo anche il ministro Matteo Salvini: l'aereo che da Genova lo doveva riportare a Roma ha ritardato il decollo a causa del forte vento. La Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per piogge e temporali anche intensi. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico, spiegano i meteorologi, con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti. Attenzione particolare va prestata anche alle zone interessate dagli incendi degli ultimi giorni. Intanto lunedì una bomba acqua si è abbattuta su Giugliano (Napoli) così intensa da far propendere il sindaco a chiedere intervento della Protezione civile. Allerta gialla anche a Firenze per forte vento. Allerta riguarda, oltre Firenze, anche i comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicchie Tavarnelle Val di Pesa. Il Comune invita quindi a evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti sospesi o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola e a evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. [INS::INS] Ed è allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Basilicata. La neve è caduta anche in Alto Adige lungo la cresta di confine, per ora un manto di 15 centimetri, anche se settembre è stato un mese mite e con temperature estive, con una giornata, il 13, che ha visto 30,4 gradi a Bolzano. Il contraltare a Monguelfo, - 3,1 gradi il 25 settembre. A Roma inoltre il maltempo ha fatto strage di alberi, tra questi un pino di 30 metri in centro, in via delle Terme di Caracalla. Caduti alberi anche nel quartiere Prati, e un'auto una macchina in via Campania. [INS::INS]

Terremoto Indonesia, controllore di volo muore per salvare la vita ai passeggeri di un aereo

[Redazione]

Un giovane controllore di volo ha sacrificato la propria vita per permettere a un aereo di decollare durante il terremoto che ha colpito ieri l'Indonesia. L'autore dell'eroico gesto si chiamava Anthonius Gunawan Agung e lavorava alla torre di controllo dell'aeroporto Mutiara SIS Al-Jufrie, quando il sisma che ha scosso il paese ha fatto crollare anche parte della torre. LEGGI ANCHE Tsunami in Indonesia, trovati oltre 1.200 cadaveri #RIPAgung pic.twitter.com/hLLaLRDCCC AirNav Indonesia (@AirNav_Official) 29 settembre 2018 Anthonius ha deciso di non salire sul volo in partenza in quei minuti, dove molti suoi colleghi avevano trovato rifugio, ma di coordinare il decollo per permettere all'aereo di partire in sicurezza. Le conseguenze della scossa sono state devastanti, sulla pista si è aperta una crepa e la torre di controllo è crollata. Anthonius, che aveva solo 22 anni, dopo la partenza dell'aereo ha provato a mettersi in salvo saltando da una finestra al quarto piano della torre. Il giovane eroe non ha però retto alla caduta, che gli ha provocato la rottura di entrambe le gambe e gravi lesioni interne. Inutile la corsa in ospedale, per Anthonius non c'è stato nulla da fare. La storia di Anthonius Gunawan Agung è stata raccontata dagli account social della compagnia AirNav Indonesia, che ha anche condiviso le foto del suo funerale. [anthonius_]

Tsunami Indonesia, il momento in cui l'onda travolge la città di Palu

[Redazione]

(Agenzia Vista) Indonesia, 28 settembre 2018 Un violento terremoto di magnitudo 7.5 ha colpito l'Indonesia. Dopo le scosse si è scatenato uno tsunami che ha travolto la città di Palu, come ripreso da queste immagini diffuse sui social network. fonte Twitter Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagievagenziavista.it

Indonesia, nuovo terremoto di 6.3. Le vittime arrivano a 1.200, trovati i corpi di 34 studenti di teologia

[Redazione]

L'Indonesia continua a tremare. Una scossa di terremoto di magnitudo 6.3 è stata registrata alle 7:59 ora locale (l'1:59 in Italia) nelle acque al largo dell'isola di Sumba. Intanto sale di ora in ora il bilancio delle vittime del sisma di venerdì, arrivate a 1.200. I soccorritori hanno trovato i cadaveri di 34 studenti di teologia sotto le macerie di una chiesa distrutta. LEGGI ANCHE Terremoto Indonesia, controllore di volo muore per salvare la vita ai passeggeri di un aereo. Secondo quanto riferito dalla Croce rossa, le vittime sono tra gli 86 studenti di un ritiro nella Chiesa di Jonooge, nel distretto di Sigi, finora date per disperse. Per ora non si hanno notizie degli altri 52 studenti. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma di oggi ha avuto epicentro a circa 15 km di profondità ed epicentro 30 km a sud di Nggongi. Non si hanno le prime segnalazioni di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. Sull'altra isola indonesiana di Sulawesi si contano ancora le vittime, arrivate al momento ad almeno 1.200.

Previsioni meteo, nella morsa del maltempo. Nubifragi imminenti (e neve): ecco dove

[Redazione]

6 min Previsioni meteo, allerta della Protezione Civile Previsioni meteo, settimana di piogge. Crollo termico. "Neve fino a 1.200 metri" ZORBA_34003742_182615 Uragano Zorba, la tempesta travolge la Grecia Blocco auto a Milano (foto Davide Salerno) Smog, da oggi blocco auto diesel euro 3 ed euro 4. Rischio caos in Pianura padana Diesel euro 3 e euro 4, il blocco partirà a ottobre (foto Ravaglia) Diesel euro 3 e euro 4, il blocco partirà a ottobre (foto Ravaglia) Smog, blocco diesel in Lombardia, Veneto, Emilia e Piemonte. Ecco chi si deve fermare Milano, 1 ottobre 2018 - Pioggia, neve, freddo: ottobre parte con il maltempo, in pratica su tutte le regioni. Le previsioni meteo non lasciano scampo: già in queste ore una perturbazione atlantica ha fatto peggiorare il tempo al Centro Nord e in Campania. Ilmeteo.it comunica che oggi piogge via via più diffuse e moderate raggiungeranno il Nord, la Toscana, il Lazio fino a Roma, l'Umbria e la Campania fino a Napoli. Smog, da oggi blocco auto diesel euro 3 ed euro 4. Rischio caos in Pianura padana La situazione dal satellite Il ramo freddo di una perturbazione sta investendo la regione alpina mentre alle sue spalle arriva di origine polare marittima che lo accompagna, riconoscibile dalla tipica nuvolosità cellulare, investe Europa nord-occidentale e la Scandinavia #mete #1ottobre pic.twitter.com/9Qne1vJ3dC CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 1. rijn 2018 "Irruzione di aria fredda, neve a 1.200 metri" IL VORTICE CICLONICO - Il quadro meteorologico peggiorerà tra il pomeriggio e la sera quando la formazione di un vortice ciclonico richiamerà aria fredda che entrerà al Nord Est sotto forma di Bora con nubifragi su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia e il ritorno della neve sulle Alpi orientali fin sopra i 1.200 metri in nottata, imbiancando tutto il Cortina e tutto il Cadore. Meteo: FOCUS NEVE, torna la DAMA BIANCA, ecco dove e le quote previste <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/CC3QhEWyGs> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 1. rijn 2018 Anche 3bmeteo.com annuncia un avvio di ottobre con la neve in montagna La prima #neve su Alpi e Appennino subito in avvio Ottobre #1Ottobre <https://t.co/awTM0N3BJL> 3B Meteo (@3BMeteo) 1. rijn 2018 Intanto i primi fiocchi sono caduti al Passo dello Stelvio Vi portiamo in quota a vedere la #neve! I fiocchi stanno imbiancando le vette alpine oltre i 1600-1900 metri?? Questa la situazione sul Passo dello #Stelvio (2.757m) #meteo #1ottobre # snow #alps #Alpi pic.twitter.com/L7yeoin6sn CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 1. rijn 2018 Le piogge continueranno a bagnare il resto del Nord, la Toscana, l'Umbria, si estenderanno alle Marche con temporali, proseguiranno poi sul Lazio meridionale e ancora in Campania, fino a Napoli. Gli esperti avvertono che da martedì 2 ottobre il vortice ciclonico scenderà verso la Sardegna e la Sicilia inserendole due isole maggiori, il Sud e le regioni adriatiche in una lunga fase di maltempo che potrebbe durare per tutta la settimana. Meteo Cronaca Diretta: piogge già in atto, ma il peggio sta per arrivare... ecco perché sarà TEMPESTOSO <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/l6BuQ1PJyh> #meteo di @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 1. rijn 2018 POCCHI DUBBI - Il quadro è confermato anche dal Centro Epson Meteo. "In quest'inizio settimana correnti di aria più fresca in arrivo dal Mare del Nord affluiranno sul Mediterraneo occidentale favorendo la nascita di un'area di bassa pressione all'altezza delle regioni centro-settentrionali italiane. Nelle prossime ore - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - il peggioramento del tempo, di stampo autunnale, riguarderà soprattutto il Nord e gran parte del settore centrale tirrenico. Da martedì, invece, la circolazione ciclonica si volerà verso Sud e l'influsso della perturbazione numero 1 di ottobre si estenderà quindi alle Isole e alle regioni meridionali, mentre al Nord il tempo inizierà a migliorare". Insomma, i dubbi sul maltempo sono pochi. L'Autunno si fa sentire... #meteo #1Ottobre <https://t.co/iVcZEzCWiy> 3B Meteo (@3BMeteo) 1. rijn 2018 LE PREVISIONI METEO PER MARTEDÌ - Il tempo sarà in miglioramento al Nord e sull'alta Toscana - dice Epson Meteo - con le ultime precipitazioni al mattino su Romagna, Appennino emiliano e alta Toscana. Schiarite più diffuse dal pomeriggio. Sul resto d'Italia prevalenza di nuvole sin dal mattino con fasi di pioggia possibili un po' in tutte le regioni e condizioni di instabilità associate al rischio di rovesci o

temporali nelle Isole e nelle regioni meridionali, specie dal pomeriggio. In serata passaggio a tempo asciutto su Umbria, bassa Toscana e Lazio, altrove instabile soprattutto tra Calabria, alto Lazio e Puglia. Temperature minime in calo al Nord Ovest dove localmente scenderemo fino a 6-8 gradi, massime in rialzo in calo al Centro Sud. Giornata ventilata a ventosa un po' dappertutto, con venti fino a forti di Bora sull'alto Adriatico, settentrionali su Liguria, Toscana e Sardegna. ZORBA_34003742_182615" Al Nord temperature all'alba anche sotto i 10 gradi" PREVISIONI METEO PER MERCOLEDI' - Al Nord, su Toscana, nord dell'Umbria e delle Marche tempo in prevalenza soleggiato salvo alcuni annuvolamenti tra le Alpi centrali, l'Alto Adige e il Friuli; nel resto del Paese cielo in prevalenza nuvoloso e tempo instabile con precipitazioni più probabili su Abruzzo, basso Lazio, Molise, regioni meridionali, Sicilia e coste tirreniche della Sardegna. Possibili rovesci o temporali. Fenomeni localmente persistenti e abbondanti tra Molise, Irpinia, est della Basilicata e Puglia centro-settentrionale. Temperature minime in ulteriore diminuzione al Nord, con valori all'alba anche inferiori ai 10 gradi. Massime in rialzo al Nord, su regioni centrali tirreniche e Sardegna, in calo nel resto del Paese. Venti dai quadranti settentrionali, moderati su regioni centrali, Puglia e Sardegna. Riproduzione riservata

Indonesia, Sos umanitario. Oltre 1200 morti: si scavano fosse comuni

[Redazione]

3 min imageIndonesia, le immagini di Palu devastata da sisma e tsunamiimageTsunami in Indonesia, l'acqua travolge e distrugge le abitazioniimageTsunami in Indonesia, quasi mille i mortiANSA ANSAIndonesia: tsunami, bilancio sale ad almeno 832 mortiPalu (Indonesia), 1 ottobre 2018 - Indonesia in ginocchio dopo l'ecatombe dimorti seguita al terremoto-tsunami di venerdì, che ha devastato Palu e Donggalasull'isola di Sulawesi. I volontari del soccorso indonesiano hanno scavato una fossa comune per oltre 1.000 corpi. Sono 1.203 i corpi finora ritrovati traPalu e Donggala, riferisce l'ong indonesiana Aksi Cepat Tanggap. Ma il bilanciofinale della catastrofe potrebbe essere ben più pesante. ANSASOS UMANITARIO - Il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenereaiuti internazionali, il presidente Joko Widodo "ci ha autorizzato ad accettarel'aiuto d'urgenza internazionale per rispondere al disastro", ha dichiarato TomLembong, Presidente dell'Indian Investment Coordinating Board (BKPM), mentredecine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dettepronte a fornire assistenza d'emergenza dopo la catastrofe cui deve far fronteil governo di Giacarta. imageLA FOSSA COMUNE - A quattro giorni dallo tsunami ci sono ancora aree isolatecon non è stato possibile raggiungere. A Poyoba, sulle colline sopra la cittàdi Palu, è stata scavata una fossa comune di 100 metri per seppellire i morti,con l'indicazione di aspettarsi di dovercene seppellire 1.300. Sono alti irrischi sanitari causati dai corpi in decomposizione ed è stata annunciato unostato d'emergenza di 14 giorni per consentire questo tipo di sepolture.EVASIONE DI MASSA - Circa 1.200 detenuti sono fuggiti da tre diverse prigioniinella regione di Sulawesi. Il funzionario del ministero della Giustizia, SriPuguh Utami ha detto che i detenuti sono fuggiti da due strutture usate insovracapacità a Palu e un'altra a Donggala, un'area colpita dal disastro. "Sonosicuro che sono fuggiti perché temevano che sarebbero stati colpiti dalterremoto, questa è sicuramente una questione di vita o di morte per igrigionieri", ha detto. Nella struttura di Donggala si è anche scatenato un incendio e tutti i 343detenuti sono in fuga, ha detto Utami. La maggior parte dei detenuti sono statiincarcerati per reati di corruzione e droga. Cinque persone condannate percrimini legati al terrorismo erano state trasferite dalla prigione pochi giorniprima del disastro.imageRiproduzione riservata

Meteo, ottobre inizia con la pioggia: settimana all'insegna del maltempo

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, l'allerta della Protezione Civile: forti temporali in arrivo 30 settembre 2018 Meteo, esplose il maltempo: nubifragi e neve sull'Italia 30 settembre 2018 Meteo, weekend di sole e vento: ma il bel tempo sta per finire 29 settembre 2018 Influenza, quest'anno colpirà almeno 5 milioni di italiani: ma c'è l'incognita meteo 26 settembre 2018 Il mese di ottobre parte all'insegna del maltempo su molte regioni. Un'aperturbazione atlantica farà peggiorare il tempo al Centro-Nord e in Campania. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi, lunedì 1 ottobre, piogge via via più diffuse e moderate raggiungeranno il Nord, la Toscana, il Lazio fino a Roma, l'Umbria e la Campania fino a Napoli. La situazione tenderà a peggiorare tra il pomeriggio e la sera quando la formazione di un vortice ciclonico richiamerà aria fredda che entrerà al Nord-est sotto forma di Bora con nubifragi su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia e il ritorno della neve sulle Alpi orientali fin sopra i 1200 metri innottata, imbiancando tutto il Cortina e tutto il Cadore. Le piogge continueranno a bagnare il resto del Nord, la Toscana, l'Umbria, si estenderanno alle Marche con temporali, proseguiranno poi sul Lazio meridionale e ancora in Campania, fino a Napoli. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che da domani il vortice ciclonico scenderà verso la Sardegna e la Sicilia inserendole due isole maggiori, il Sud e le regioni adriatiche in una lunga fase di maltempo che potrebbe durare per tutta la settimana. Allarme maltempo sulla vendemmia L'allarme maltempo colpisce i vigneti, dove è in pieno svolgimento la vendemmia favorita dal lungo periodo di caldo. E' quanto afferma la Coldiretti, in relazione all'allarme della protezione civile che riguarda importanti regioni vitivinicole. "Un brusco cambiamento - sottolinea l'associazione - dopo un lungo periodo di bel tempo che ha favorito le operazioni di raccolta, aumentato il contenuto in succo degli acini e incrementato i contenuti zuccherini". "Allerta uragano sull'Italia" ma è una meteo-bufala: ecco perché

Casa antisismica: cosa fare e quanto costa

[Redazione]

Approfondimenti Assicurazione sulla casa: cosa copre e quanto costa 1 ottobre 2018 Per rendere antisismica una casa occorre mettere in atto un insieme di interventi finalizzati a garantire la salvezza dei suoi occupanti anche in presenza di un forte terremoto. Perché si definisca antisismica una costruzione non deve necessariamente rimanere intatta dopo un terremoto, ma rimanere in piedi proprio per garantire l'incolumità delle persone al suo interno. Pertanto, vanno messe in atto opere di ristrutturazione finalizzate proprio alla sua messa a punto, tra le quali, come più importanti, si annoverano: - il consolidamento delle murature, utile per consentire alle pareti di resistere all'attraversamento dell'energia che si sprigiona durante un terremoto. Fanno parte di questa categoria le cerchiature, le cuciture metalliche, la riduzione delle spinte, le opere di prevenzione in termini di deformabilità, le coperture, implementazione dei maschi murari; - il consolidamento dei solai, al fine di irrigidire il solaio rispetto agli altri elementi strutturali. In questo modo si evitano distacchi potenzialmente letali (e a cui farebbe seguito come minimo il crollo del solaio); - il supporto e ancoraggio delle strutture in cemento armato che, nella maggioranza dei casi, si riduce alla incamiciatura dei pilastri, ossia all'applicazione di coperture che ne garantiscano la stabilità anche sotto pesanti oscillazioni; - installazione dei connettori, ovvero di elementi che ancorano le parti strutturali (soprattutto i solai) e che sono in grado di resistere ai terremoti più forti.

Assicurazione sulla casa, terremoto e calamità naturali: come funziona Quanto costa rendere una casa antisismica La realizzazione di simili interventi comporta un aumento di valore dell'immobile e, grazie ai meccanismi delle agevolazioni fiscali, le spese necessarie per realizzarli sono relativamente basse. Troppe sono le variabili da considerare e perciò non è facile dare un prezzo certo. In generale, però, si può quantificare il costo per circa 100 mq tra 20.000 e 30.000 euro. Il costo degli interventi necessari è a carico dei proprietari ma dal 2013 il 65% della spesa affrontata viene rimborsato, anche se in 10 anni. Le spese affrontate per rendere antisismica una casa possono essere detratte dall'IRPEF per un valore compreso tra il 70% e 80% da spalmare in undecennio. - 70% se la costruzione è situata nelle zone sismiche 1, 2 e 3 e, alla fine dei lavori, la costruzione stessa avrà registrato un avanzamento di una classe di antisismicità; - 80% se la costruzione, oltre a essere situata nelle zone 1, 2 e 3, avrà registrato in funzione degli interventi un avanzamento di due o più classi; - tra il 75% e l'85% se immobile oggetto della ristrutturazione sismica è un condominio e gli interventi riguardano anche le parti comuni; Se invece la costruzione non è situata nelle zone 1, 2, 3 è sempre presente l'agevolazione, ma la quota scende al 50%. In ogni caso il tetto di spesa è di 96.000 euro e la detrazione viene distribuita in dieci rate annuali.

Prima il terremoto, poi lo tsunami: le impressionanti immagini aeree dell'isola

[Redazione]

Prima il terremoto, poi lo tsunami: le impressionanti immagini aeree dell'isola[citynews-t] Redazione01 ottobre 2018 11:46 CondivisioniAttendere un istante: stiamo caricando il video...Attendere un istante: stiamo caricando il video... Le impressionanti immagini aeree mostrano lo scenario di devastazione nell'isola di Sulawesi, in Indonesia, dopo il terremoto di magnitudo 7.5, seguito da uno tsunami, che ha provocato almeno 832 morti. L'isola è rasa al suolo, centinaia di case ed edifici distrutti, ponticrollati; le autorità temono che il bilancio possa essere ancora più pesante, visto che alcune zone non sono ancora state raggiunte dai soccorsi. Il governo del Paese ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali. Approfondimenti Palu, la città che non c'è più: spazzata via dallo tsunami 30 settembre 2018 Terremoto e tsunami in Indonesia: le vittime sono quasi 400 29 settembre 2018

Tsunami in Indonesia, oltre mille vittime. Caos: evasi 1200 detenuti

[Redazione]

Il bilancio attuale ancora fermo a 832 ma si temono molto pi morti. Il governo indonesiano: Aiutateci. Si scavano le fosse comuni. Onu: 191 mila persone hanno bisogno di assistenza. Redazione Esteri A-A+ Tsunami in Indonesia, oltre mille vittime. Caos: evasi 1200 detenuti shadow Stampa Email caos in Indonesia dopo il sisma e lo tsunami che hanno devastato Palu e Donggala sull isola di Sulawesi e hanno provocato oltre 1000 vittime. Il bilancio attuale di 832 morti accertati, ma quello finale della catastrofe potra essere ben pi pesante. Il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali, il presidente Joko Widodo ci ha autorizzato ad accettare l'aiuto di emergenza internazionale per rispondere al disastro, ha dichiarato Tom Lembong, Presidente dell'Indian Investment Coordinating Board (BKPM), mentre decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dette pronte a fornire assistenza di emergenza dopo la catastrofe cui deve far fronte il governo di Giacarta. A quattro giorni dallo tsunami ci sono ancora aree isolate con non stato possibile raggiungere. A Poyoba, sulle colline sopra lacina di Palu, stata scavata una fossa comune di 100 metri per seppellire i morti, con indicazione di aspettarsi di dovercene seppellire 1.300. Sono alti i rischi sanitari causati dai corpi in decomposizione ed stata annunciata uno stato di emergenza di 14 giorni per consentire questo tipo di sepolture. Secondo l'agenzia per i soccorsi delle Nazioni Unite sono 191 mila le persone che necessitano di aiuti. Di questi 46 mila sono bambini. Nel frattempo si gi mobilitata la macchina della cooperazione internazionale e delle organizzazioni non governative. Tra queste, Medici Senza Frontiere ha inviato un team di medici e logisti per valutare i bisogni medici e umanitari. shadow carousel Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime [b07e51a555] Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime [03e2ff11e5] Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime [f0200ca062] Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime [5519197c77] Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime [047fa3a11d] Indonesia, terremoto e tsunami: centinaia di vittime. Inoltre caos sia per quanto riguarda le infrastrutture sia sul piano della sicurezza. Circa 1.200 detenuti indonesiani sono fuggiti da tre diverse strutture di detenzione nella regione di Sulawesi. Lo fa sapere il ministro della Giustizia dell'Indonesia. Il funzionario del ministero della Giustizia, Sri Puguh Utami, ha riferito che i detenuti sono fuggiti da due strutture una a Palu e un'altra a Donggala, area colpita dal disastro. Sono sicuro che sono fuggiti perch temevano che sarebbero stati colpiti dal terremoto, questa sicuramente una questione di vita o di morte per i prigionieri, ha detto. 1 ottobre 2018 (modifica il 1 ottobre 2018 | 14:38)

Imperia, ucciso da cacciatore: per la procura la vittima aveva un fucile

[Redazione]

Nathan Labolani, il diciottenne di Apricale (Imperia), ucciso per errore. E anche munizioni, ma non era in possesso del portoarmi di Alessandro FullonidiA-A+Nathan LabolaniNathan Labolani Nathan Labolanishadow Stampa EmailAveva un fucile da caccia calibro 12 e una cinquantina di munizioni, ma senza avere mai conseguito il portoarmi, Nathan Labolani, il diciottenne diApricale (Imperia), ucciso per errore con un colpo di fucile all addome ieri da un cacciatore di 29 anni, di Ventimiglia, che lo avrebbe scambiato per una preda. I nuovi sviluppi dell'indagineGli investigatori, scriveAnsa, stanno approfondendo le indagini per verificare se il fucile trovato accanto al giovane ucciso fosse il suo. Non escluso che il giovane stesse a sua volta cacciando o che facesse parte di una delle due squadre pur non avendo il portoarmi. Si cerca anche di ricostruire la esatta dinamica dell'incidente e in particolare di verificare i movimenti del giovane morto per capire se fosse o meno nascosto dietro a un cespuglio mentre era in corso la battuta di caccia, alla quale partecipavano una squadra di Camporosso e una di Perinaldo, due Comuni delle vicine vallate. Il cacciatore che ha ucciso Labolani resta indagato per omicidio colposo. shadow carousel Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda [nathan_5_M] Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda [nathan_MGT] Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda [nathan_2_M] Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda [nathan_3_M] Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda [nathan_7_M] Imperia, 19enne ucciso da cacciatore: scambiato per una preda Ucciso da un colpo della carabina Winchester 300 Magnum Nathan stato ucciso da un solo colpo della carabina Winchester 300 Magnum sparato da un cacciatore di 29 anni, G.I.. Il ragazzo stava passeggiando nel bosco con il suo cane quando il cacciatore, di Ventimiglia, ha probabilmente scambiato per una preda e ha sparato. Il proiettile, devastante, ha raggiunto il ragazzo dietro addome, uccidendolo. Tutto successo alle 8 di domenica nei boschi di Apricale, in val Nervia, in provincia di Imperia. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco, con il soccorso alpino e il personale sanitario del 118, intervenuto con un equipaggio della Croce Azzurra di Vallecrosia. stato allertato anche un elisoccorso da Cuneo che, vista la zona piuttosto impervia, ha trasferito con i verricelli e le quippe di medici. Omicidio colposo Le condizioni di Nathan sono apparse subito gravissime. Il colpo di fucile lo ha colpito sul fianco e il proiettile si è aperto all'interno del corpo. Ora i carabinieri cercano di far luce sull'accaduto, non tralasciando alcun dettaglio sulla dinamica. uomo che ha sparato, che accusato di omicidio colposo, stato portato in caserma e a lungo interrogato, come come gli altri cacciatori che si trovavano nelle vicinanze anche se da quanto appreso non ci sarebbero testimoni diretti di quanto successo. Al momento dell'accaduto stavano partecipando alla battuta di caccia al cinghiale due squadre: una di Camporosso e l'altra di Perinaldo, due località vicine ad Apricale. Il cacciatore, che pare avesse il portoarmi da un paio di anni, faceva parte del secondo gruppo. Alefulloni 1 ottobre 2018 (modifica il 1 ottobre 2018 | 16:03)

Sale il numero delle vittime in Indonesia dopo lo tsunami, Ong locale: "Trovati più di 1200 corpi"

[Redazione]

Continua ad aggravarsi il bilancio delle vittime in Indonesia, dove l'isola di Sulawesi è stata colpita, nella giornata di venerdì, da due terremoti e uno tsunami. Sono 1203 i corpi finora ritrovati tra Palu e Donggal. Il numero, non ancora ufficiale, è stato diffuso dall'Ong indonesiana Aksi Cepat Tangaap. Le autorità, intanto, hanno accettato l'aiuto della comunità internazionale per fronteggiare l'emergenza. A quattro giorni dallo tsunami ci sono ancora aree isolate con non è stato possibile raggiungere. A Poyoba, sulle colline sopra la città di Palu, è stata scavata una fossa comune di 100 metri per seppellire i morti, con l'indicazione di aspettarsi di doverne seppellire 1.300. Sono alti i rischi sanitari causati dai corpi in decomposizione ed è stata annunciata uno stato d'emergenza di 14 giorni per consentire le sepolture. Il ministero della Giustizia intanto fa sapere che, dopo il sisma, circa 1.200 detenuti indonesiani sono fuggiti da tre diverse strutture di detenzione nella regione di Sulawesi.

Indonesia, l'ennesima tragedia non ? solo colpa della natura

[Redazione]

Sono almeno novecento le vittime dello tsunami. Prevedere i terremoti non si può, ma prevedere i maremoti, in un certo senso, sì. Giulia Pompilidi Giulia Pompili 1 Ottobre 2018 alle 12:22L'ennesima tragedia indonesiana non è solo colpa della natura. Palu, una delle città principali dell'isola indonesiana di Sulawesi e tra quelle più colpite da terremoto e tsunami. Foto La Presse Se esiste una definizione di catastrofe, somiglia a quella descritta da Rebecca Henschke, corrispondente da Giacarta per la Bbc, che qualche ora fa, arrivando in elicottero a Palu, ha scritto su Twitter: Un'orribile visione per chilometri lungo la costa, cadaveri sistemati in fila dentro ai sacchi per la sepoltura di massa. Arrived in Palu. Horrific scenes of miles of rubble along the coast, bodies lined up in body bags for mass burials. Rebecca Henschke (@rebeccahenschke) 30 settembre 2018 Palu è una delle città principali dell'isola indonesiana di Sulawesi, che a sua volta è la quarta per dimensione del paese. La città è tra le più colpite dal terremoto e dallo tsunami di venerdì scorso, ma è anche tra le più raggiungibili, e di cui si hanno notizie confermate dalle autorità del governo centrale. Palu si trova sulla costa, rivolta verso il Borneo, ma in un'insenatura, e protetta dalle catene montuose: questo fa di Palu una delle destinazioni turistiche più attrattive dell'Indonesia, un paradiso naturalistico, che venerdì è stato colpito prima da un terremoto di 7,5 gradi della scala Richter, e poi è stato investito da un maremoto con onde alte anche sei metri. Le vittime oggi sono ufficialmente quasi novecento, ma secondo il governo indonesiano il bilancio potrebbe salire e di molto, visto che intere zone, come Donggala, sono ancora fuori dal conteggio ufficiale. Ieri il presidente indonesiano, Joko Widodo, ha chiesto ai cittadini di essere pazienti, mentre le Forze armate prestano soccorso ai sopravvissuti. Le immagini ricordano non solo quelle dello tsunami giapponese dell'11 marzo del 2011, ma anche quelle del terremoto e maremoto dell'Oceano Indiano del 26 dicembre 2004. Il disastro naturale più grave della storia moderna, per numero di vittime si stima quasi 300 mila e per estensione. L'Indonesia nel 2004 fu il paese più colpito dalle onde anomale, e per questa ragione dopo la catastrofe si pensò di creare l'Indian Ocean Tsunami Warning System, un sistema di early warning in caso di tsunami, sul modello di quello giapponese. Secondo la stampa locale, e come riportato dall'Associated Press, il sistema di allarme di Palu, costruito con la collaborazione di America ed Europa, era stato installato per un periodo di prova e poi abbandonato nel 2012 per mancanza di fondi e incuria. D'altra parte, l'Indonesia è uno dei paesi più difficili del mondo. Geograficamente, innanzitutto: un insieme di 17-18 mila isole, ognuna con la sua identità, la sua cultura. Su ognuna di esse, la natura determina vita e morte: nel paese il rischio di disastri naturali è tra i più alti del mondo. Tra la fine di luglio e l'inizio di agosto l'isola di Lombok, proprio vicino a Bali, meta vacanziera di occidentali e australiani, è stata colpita da un terremoto di 6,9 gradi della scala Richter, che ha fatto oltre 560 vittime. Prevedere i terremoti non si può, ma prevedere i maremoti, in un certo senso, sì. Dal momento della "formazione" dell'onda all'impatto con la costa possono passare decine di minuti, minuti preziosi per salire in un piano alto e mettersi in salvo. Le immagini che circolavano ieri sui social network mostravano persone ignorare passeggiare sulla spiaggia mentre sullo sfondo, minacciosa, l'onda si avvicinava alla costa. Dopo la tragedia, anche i soccorsi hanno mostrato problemi di coordinamento. Non riuscendo a distribuire cibo e generi di prima necessità in modo capillare, le autorità di Palu hanno autorizzato le persone a rifornirsi nei negozi, aumentando però le ostilità all'interno della comunità. Il ministero della Giustizia di Giacarta ha confermato ieri che 1,200 detenuti in due diverse carceri tra Palu e Donggala sono fuggiti. A Palu, in una prigione da 120 postiche ospitava 581 detenuti, il terremoto ha fatto crollare i muri di cinta. A Donggala, dopo il terremoto, i detenuti sono stati presi dal panico, hanno appiccato un fuoco e sono riusciti a scappare. Chiedevano alle autorità di poter andare a controllare le famiglie.

Bologna, riapre raccordo A1-A14 dopo l'esplosione del 6 agosto

[Redazione]

Castellucci: "Grazie alle istituzioni e ai lavoratori" 1 Ottobre 2018 alle 17:30 Loading the player... Bologna, (askanews) - All'alba sono passate le prime auto sul raccordo autostradale A1-A14. A metà mattina la circolazione è ripresa anche lungo l'tangenziale Sud di Bologna. Così dopo appena 53 giorni da quel 6 agosto in cui l'esplosione di una autocisterna carica di Gpl squarciò centinaia di metri di strada, il viadotto sulla via Emilia è stato riaperto interamente al traffico. Alla cerimonia erano presenti le autorità locali e l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, che ha ringraziato per la "proficua collaborazione con le istituzioni e i lavoratori della filiera", le 25.000 ore lavorate con media 58 uomini impegnati quotidianamente, che hanno consentito il completamento dei lavori molto in anticipo rispetto ai cinque mesi inizialmente stimati, che erano poi stati ridotti a due mesi grazie al reperimento immediato delle travi necessarie per l'opera. "La giornata di oggi è la celebrazione di un successo che è stato ottenuto dalle persone che con passione nel mese di agosto e settembre hanno lavorato per ridare possibilità al traffico di passare su una infrastrutturale vitale per il Paese. L'esplosione del 6 agosto - generata da un incendio scoppiato dopo che un'autocisterna aveva centrato in pieno un Tir fermo in colonna - provocò due vittime, l'autista dell'autocisterna esplosa e un 81enne morto a seguito delle lesioni riportate. Sono stati 145 i feriti e si sono contati ingenti danni a strutture private e commerciali del quartiere di Borgo Panigale. "Con l'apertura della tangenziale - ha detto il sindaco di Bologna, Virginio Merola - dimostriamo che nel nostro Paese le cose si possono risolvere se tutti collaborano e si danno da fare". Dello stesso parere il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: "Mi pare abbiamo dimostrato che dichiarando molto poco, polemizzando praticamente mai e lavorando ognuno facendo la parte che gli spettava che anche in questo Paese si possono fare cose addirittura in tempi inferiori rispetto a quelli previsti". Quello di Bologna potrebbe quindi diventare un "modello" da seguire anche in futuro, in altri tratti della rete infrastrutturale del Paese. "Il modello di Autostrade lo conosciamo già. È il modello di integrazione e passione che unisce Pavimental, Spea e Autostrade. Il modello Bologna aggiunge anche un'amministrazione locale che guarda avanti, guarda al futuro, guarda all'efficienza e mette l'interesse dei cittadini prima di tutto. E questo è il risultato". A cura di Askanews

Indonesia, lo tsunami fa più di mille morti

[Redazione]

[1538390395-1533482830-lapresse-20180805161934-27025125]Il bilancio delle vittime dello tsunami che ha colpito l'Indonesia ha fatto 1.203 vittime secondo la gestione disastri indonesiana che fa capo alla AksiCepat Tanggap. Il bilancio ufficiale parla in totale di 832 morti mentre Actriporta un bilancio di 1.203 corpi recuperati successivi al fortissimo terremoto e allo tsunami che ha colpito il paese. Intanto i volontari hanno iniziato a scavare una fossa comune che può contenere oltre mille morti. Nonostante l'appello del governo diramato qualche giorno fa, in cui richiedeva aiuti internazionali, ad oggi moltissime zone del Paese sono ancora isolate e non è possibile recare soccorso. La scossa che ha colpito l'Indonesia è stata potentissima, di ben 7.5 scala Richter e la maggior parte delle vittime viene da Palu, una città indonesiana (riferisce il Tpi) di circa 350 mila abitanti. Si cercano intanto sempre più volontari e inizia ad esserci penuria di attrezzature speciali per fronteggiare la catastrofe. Lo tsunami che ha colpito Mamuju, ha spiegato il responsabile di geofisica indonesiano, ha raggiunto la spaventosa altezza di 6 metri. Un muro di acqua che ha spazzato via tutto, uccidendo moltissime persone e non dando possibilità di salvezza a chi ha avuto la sfortunata sorte di trovarsi sul suo passaggio: "Tutto il potenziale nazionale verrà dispiegato, e domattina invieremo un aereo da trasporto militare Hercules ed elicotteri per fornire assistenza nelle aree colpite dallo tsunami". Si ribadisce che le vittime ufficiali sono 832, mentre le vittime per la gestione rischi indonesiani (che si basa sui corpi recuperati) sono 1.203.

Ecatombe in Indonesia. Oltre 800 i morti per terremoto e tsunami

[Redazione]

[1538215164-1538214999-sulawesi1]La conta spaventosa destinata a salire e salire ancora. Terremoto e tsunami chesi abbattono come un incubo che ritorna. L'Indonesia colpita venerdì da un terremoto di magnitudo 7.5 seguito da uno tsunami. Era già successo e ora il Paese cade ancora nell'orrore e Palu, agglomerato di 350mila abitanti sulla costa occidentale di Sulawesi, conta le vittime. Ed è quello che tutti avevano temuto fin dall'inizio: un'ecatombe. Oltre ottocentotrenta morti. Calcoli che inevitabilmente saliranno, perché là sotto, nel caos delle macerie e dei cavi, tra la polvere degli edifici crollati e il fango melmoso del mare restano centinaia di corpi intrappolati, cadaveri in molti casi, ma anche dispersi che aspettano il miracolo, una mano che salva e tira fuori. Sono le ore della corsa contro il tempo, c'è un gran via vai, chi può vuole aiutare, scavare, portare barelle, urlare e avvisare dove ancora si sente qualcosa, una voce, un lamento, un alito ancora, ma si corre anche per sotterrare i cadaveri, per evitare la diffusione di malattie. Diverse squadre sono impegnate nell'area dove si trovava l'hotel Roa Roa, ora un cumulo di macerie sotto cui potrebbero trovarsi 50 a 60 persone. Abbiamo salvato tre persone e abbiamo sentito altri voci, inclusa quella di un bambino, chiedere aiuto, sono ancora lì. Si scava anche sotto un market. Gli ospedali, quei pochi rimasti in piedi, non hanno più spazio per accogliere i corpi che arrivano minuto dopo minuto. Il numero delle vittime continuerà ad aumentare, ha ammesso il portavoce dell'agenzia per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho. Oggi inizieremo le sepolture di massa delle vittime, per evitare la diffusione delle malattie. I soccorritori intanto corrono per tentare di salvare altri superstiti intrappolati, mentre fanno i conti con la mancanza di corrente elettrica e dei equipaggiamenti. I sopravvissuti affrontano la terza notte all'aperto, mentre i saccheggi dei negozi proseguono. Il Paese sembra come sotto choc, sconcertato e spaventato davanti all'enormità della tragedia; la polizia presente non interviene e il governo non ha potuto fare altro che promettere un rimborso ai proprietari. Gli obitori scarseggiano e i cadaveri restano all'aperto, in pieno sole, parzialmente coperti in attesa di essere riconosciuti e reclamati dalle famiglie. Negli ospedali i feriti meno gravi vengono curati all'esterno, si vedono pazienti con flebo attaccate al braccio appoggiati ai muri in attesa. L'agenzia per i disastri ha anche dato una prima stima di stranieri a Palu: sarebbero 71, la gran parte è in salvo, mentre tre francesi e un sudcoreano sono dispersi; fonti della Farnesina hanno dichiarato che al momento non risulterebbero italiani tra i dispersi. Il presidente Joko Widodo ha visitato la regione, esortando a lavorare giorno e notte per recuperare tutti coloro che possano ancora essere salvati. Ma il portavoce dell'agenzia dei disastri ha sottolineato che la forza delle braccia e l'impegno non sono sufficienti: Le comunicazioni sono limitate, i macchinari anche, non è abbastanza per il numero di edifici crollati. Tuttavia, almeno a Palu la situazione è chiara. Così non è nelle zone più difficili da raggiungere, dove la sorte di migliaia di persone ancora non è nota. Laggiù è buio totale e il bilancio potrebbe arrivare a migliaia di morti. Le immagini satellitari mostrano navi trascinate sulla terraferma, ponti crollati, strade bloccate da frane. Varie ong internazionali sono intervenute, mentre l'Unione europea ha annunciato 1,5 milioni di euro in aiuti immediati.

Indonesia: Casellati, disponibili ad aiuto

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 OTT - Il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati esprime cordoglio al popolo indonesiano, colpito nei giorni scorsi dal terremoto e dallo tsunami, in particolare "la parte centrale dell'isola di Sulawesi", sottolinea Casellati in una nota, che ha avuto "oltre un migliaio di vittime, dispersi e danni purtroppo incalcolabili". E continua: "L'Italia conosce e ha conosciuto purtroppo le ferite che gli eventi sismici e i cambiamenti climatici sembrano infliggere con sempre maggiore frequenza al nostro pianeta. E del pari ha sviluppato una conoscenza e una capacità di gestione di queste terribili crisi. Credo che non mancherà quindi, accanto al conforto e alla partecipazione dei nostri connazionali, la disponibilità ad aiutare l'Indonesia a imboccare il difficile cammino della rinascita".

- Terremoto in Indonesia, i morti sono 1200: evasioni di massa dalle prigioni

[Redazione]

Roma - La regione indonesiana di Sulawesi è letteralmente in ginocchio dopo il terremoto di magnitudo 7,5 che venerdì ha colpito l'area asiatica causando un bilancio di vittime altissimo e di certo destinato a salire ancora. Fino a questo momento i dati forniti dall'organizzazione di volontariato locale Aksi Cepat Tanggap parlano di 1200 morti. I loro corpi sono già stati recuperati, ma ancora si scava fra le macerie sotto quel che rimane dopo l'ondata dello tsunami che ha travolto la città di Palu, capitale della provincia. Proprio qui almeno 50 persone sono rimaste sepolte sotto un hotel crollato. Molte di loro erano ancora in vita quando la macchina dei soccorsi si è messa in moto: si sentivano voci che chiedevano aiuto e pianti di bambini. [CHLNTGDQ-kVUF-U1120603468405z2C-1024x683] SEPOLTURE IN FOSSE COMUNI PER EVITARE MALATTIE Altre zone dello Sulawesi sono tuttora irraggiungibili e questo rende difficile prevedere la dimensione complessiva del disastro. Il numero delle vittime continuerà ad aumentare, ha affermato il portavoce dell'agenzia per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho. Inizieremo le sepolture di massa delle vittime, per evitare la diffusione delle malattie, ha anche spiegato. [1540a46ee05a7c68e4d3b64deb75d75a-kVUF-U1120603468405xtC-1024x640] SI DORME ALL'ADDIACCI I soccorritori intanto corrono contro il tempo per tentare di salvare altri superstiti intrappolati, mentre fanno i conti con la mancanza di corrente elettrica e di equipaggiamenti. I sopravvissuti stanno per affrontare il terzo giorno all'addiaccio, senza un tetto sotto il quale ripararsi nelle ore notturne. [Indonesia_Earthquake_Photo_Gallery_41899jpg-663a5_1538364696-kVUF-U1120603468405QeE-] FURTI NEI NEGOZI I saccheggi dei negozi proseguono nel contesto di scarsità di alimenti e acqua potabile. La polizia non interviene e il governo non ha potuto fare altro che promettere un rimborso ai proprietari. Gli obitori scarseggiano e i cadaveri restano all'aperto, in pieno sole, parzialmente coperti in attesa di essere riconosciuti e reclamati dalle famiglie. [e50116784e4baac3721cce2a4c966195-kVUF-U1120603468405gqD-1024x683] 70 STRANIERI FORSE IN SALVO: MA MANCANO 3 FRANCESI L'agenzia per i disastri ha anche specificato che potrebbero essere circa 70 gli stranieri presenti a Palu al momento della catastrofe. La gran parte di questi è riuscita a mettersi in salvo, ma tre francesi e un sudcoreano risultano ancora dispersi e potrebbero essere proprio nell'albergo crollato. [fd1028c542033f6c5f5d8af3ca773669-kVUF-U1120603468405X3B-1024x576] EVADONO 1200 DETENUTI DA DUE PRIGIONI Le notizie di questa mattina registrano anche un'evasione di massa dagli istituti penitenziari della regione nelle ore successive al sisma e allo tsunami: circa 1200 detenuti indonesiani sono fuggiti da due prigioni nella regione di Sulawesi. Il funzionario del ministero della Giustizia, Sri Puguh Utami, ha riferito che i carcerati sono fuggiti dalle strutture di Palu e Donggala, le aree più colpite dal disastro. Sono sicuro che sono scappati perché temevano che sarebbero stati colpiti dal terremoto, questa è sicuramente una questione di vita o di morte per i prigionieri, ha tenuto a specificare Utami. TANTE BRACCIA E POCHI MEZZI DI SOCCORSO Il presidente Joko Widodo ha visitato la regione, esortando tutti a lavorare giorno e notte per recuperare coloro che possono ancora essere salvati. Ma il portavoce dell'agenzia dei disastri ha sottolineato che la forza delle braccia e impegno non sono sufficienti: Le comunicazioni sono limitate, i macchinari anche, non è abbastanza per il numero di edifici crollati. [Indonesia_Earthquake_Photo_Gallery_06784jpg-2474c_1538364710-kVUF-U1120603468405vzB-] ORA SI TEMONO LE FRANE. MA INTANTO ARRIVANO GLI AIUTI UE Le immagini satellitari hanno mostrato gravi danni anche ai porti, con navicelle trascinate sulla terraferma, ponti crollati, strade bloccate da frane. Varie ONG internazionali sono intervenute, mentre l'Unione europea ha annunciato lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per aiuti immediati.

Indonesia: 1200 fuggiti da prigionieri

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 OTT - Almeno 1.200 prigionieri sono fuggiti da tre carceri dell'area di Sulawesi devastata dallo tsunami. Lo scrive Channel News Asia riportando dichiarazioni del ministero della giustizia. Due delle strutture si trovano a Palu e una a Donggala. "Poco dopo il terremoto, il cortile si è riempito d'acqua provocando il panico dei detenuti che si sono riversati in strada", ha detto Sri Puguh Utami, un funzionario del ministero della Giustizia.

Meno roghi nel 2018. Crollano del 90% le richieste di intervento della flotta aerea della Protezione civile rispetto all'estate dello scorso anno

[Redazione]

Sono state 234 le richieste di intervento dei mezzi aerei trasmesse al Centrooperativo aereo unificato del Dipartimento della Protezione civile nel corso della campagna estiva anti-incendio boschivo 2018, iniziata il 15 giugno scorso e conclusa il 30 settembre. Siamo a circa il 90% in meno rispetto all'estate 2017, stagione che ha segnato un triste record negativo con 2227 richieste di intervento. Nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta aerea dello Stato ha effettuato 1542 ore di volo, 8694 lanci con quasi 54 milioni di litri di estinguente. Gli equipaggi italiani hanno operato all'estero, nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europeo, con due missioni in Svezia e una in Grecia effettuando un totale di circa 1500 lanci sul fuoco. I dati di dettaglio di questa campagna estiva, riferiti alle singole Regioni, mostrano che il maggior numero di richieste è arrivato dalla Sicilia: 108, a fronte però delle 406 richieste di intervento della stagione 2017. Seguono la Calabria con 51 richieste e la Campania con 15 richieste di concorso aereo. Per la stagione estiva 2018, la flotta nazionale nel suo massimo impiego è stata composta da 31 velivoli, di cui 16 Canadair due dei quali attivati nell'ambito del progetto europeo Better Use of Forest Fire extinguishing-IT, schierati sul territorio italiano ma prioritariamente dedicati all'intervento all'estero in caso di attivazione del Meccanismo di protezione civile europeo e 4 elicotteri Erickson S64F del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Ancora in questi giorni commentano dal Dipartimento della Protezione civile incendio del Monte Serra, nel pisano, dimostra quanto, nella lotta agli incendi boschivi, sia necessario il raccordo continuo fra tutte le risorse, regionali e statali, disponibili sul territorio nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione Civile. I numeri decisamente bassi di questa stagione, inoltre, non devono far dimenticare quanto sia fondamentale continuare ad investire in tutte le attività di prevenzione e sensibilizzazione incendi Protezione Civile

Più fondi per la rete irrigua. Aumenta il rischio di dissesto. Gli invasi sono pieni ma serve manutenzione. Vincenzi (Anbi): si sottovaluta il problema

[Redazione]

Non ci sono solo le autostrade e decine di ponti in tutta Italia che rischiano di fare la fine del Morandi di Genova. Ridotta in condizioni persino peggiorate è la rete irrigua del Paese, in buona parte risalente agli anni trenta e da allora priva di un grande piano di manutenzione, se si escludono i miliardi promessi da ogni governo e poi mai erogati e i lavori realizzati a spese dei consorzi di bonifica. Un contesto di cui ci si accorge ogni volta che scoppia un'emergenza idrogeologica di turno, ma che può essere governato accrescendo la consapevolezza dei decisori politici e la programmazione nella spesa. Prevenzione vera Per questo ci avviciniamo al dibattito parlamentare sulla Manovra, il presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica (Anbi), Francesco Vincenzi, lancia un segnale alle Camere e al ministro Tria. Non lasciamo che la prevenzione resti al solito una promessa, spiega a La Notizia, ricordando che se estate appena trascorsa è stata positiva dal punto di vista delle riserve idriche, sarebbe un grave errore sottovalutare la crescente siccità, sia per uso agricolo che per l'approvvigionamento acqua nelle città. Mentre il Governo deve dare battaglia in Europa sul deficit necessario per sostenere Reddito di cittadinanza e tagli delle tasse, nessuno sottovaluta che la coperta sia molto corta. Ma qui è in gioco davvero la sicurezza del territorio continua Vincenzi e lasciare certe infrastrutture senza manutenzione abbiamo visto a Genova cosa può provocare. Terrorismo per fare aprire i cordoni della borsa? Ma niente affatto. Lo sanno tutti si impunta Vincenzi che l'Italia è un Paese con seri problemi dal punto di vista idrogeologico. Terrorismo è non tenerne conto. Soffre il made in Italy Ma cosa rischiamo davvero? Oltre alla stabilità di intere aree, e non è solo il vastissimo caso della subsidenza in Emilia Romagna, va considerato il pericolo di un blackout idrico fatale per la produzione del nostro agroalimentare. Il cuore del Made in Italy è oggi messo in pericolo dalla mancanza acqua, ricorda il presidente dell'Anbi. Tanto è vero che tutti gli ultimi governi hanno preso impegni e stanziato risorse, fino all'ultimo piano di manutenzione pluriennale da 8 miliardi di euro. Quando è da prendere questi soldi ecco che però casca tutto. Il rapporto dei consorzi di bonifica con le Regioni e i Comuni è generalmente molto buono dice Vincenzi ma la burocrazia resta impossibile. Sia quando è da accedere a risorse nazionali che a quelle europee. Un buco che fa ciclicamente emergere la tentazione di nuovi commissariamenti. Cioè la pezza peggiore del buco aggiunge perché qui basterebbe che ciascuno facesse il suo, e le comunità avrebbero grandi vantaggi senza scomodare commissari che da provvisori poi sappiamo in quanti casi si trasformano in definitivi. Ma i bandi sono troppo lenti e i cambiamenti climatici non aspettano la burocrazia. Vero ammette il presidente dei consorzi ma la cura sta in una programmazione attenta e nella dotazione di risorse finanziarie coerente. Diversamente ci sarà poco da meravigliarsi quando torneremo a vedercela con le emergenze, e i soldi che oggi non si spendono in prevenzione li spenderemo con gli interessi, sempre che non vadano di mezzo vittime incolpevoli. Intanto da più parti si dice che colpe di tutto questo sia dell'Europa. Non cerchiamo alibi ferma il ragionamento Vincenzi siamo di fronte a un problema serio che ha tanti responsabili. Non è dubbio però che anche l'Europa con le sue regole complesse in tanti casi non ci ha dato una mano come avrebbe potuto. Chissà che in futuro queste regole non si possano cambiare.

Piogge e temporali in arrivo al Sud. Domani allerta arancione in Basilicata

[Redazione]

L'area di bassa pressione di origine nord-europea annunciata ieri, ha raggiunto la nostra Penisola determinando, nella giornata odierna, condizioni di maltempo su buona parte del Nord, in estensione al Centro e, in serata, anche alle zone tirreniche meridionali. Domani, poi, i fenomeni interesseranno soprattutto le regioni del Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata del 30 settembre. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 1 ottobre, precipitazioni disperse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, in estensione dal mattino di domani, a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 2 ottobre, allerta arancione su gran parte della Basilicata e allerta gialla sui restanti settori. L'allerta gialla riguarderà anche alcuni bacini dell'Emilia-Romagna, delle Marche, le isole della Toscana oltre ai territori di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, gran parte della Campania e tutti i settori di Puglia, Calabria e Sicilia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo attento monitoraggio da parte della Protezione civile. maltempo

Sisma e tsunami in Indonesia, oltre 1.200 morti. Fuga di massa dalle prigioni

[Redazione]

I volontari indonesiani hanno scavato fosse comuni per più di 1.000 cadaveri dopo il terremoto e lo tsunami che hanno devastato la zona di Sulawesi. Le autorità hanno fatto appello all'aiuto internazionale per fronteggiare il disastro. Si è aggravato, infatti, il bilancio delle vittime salito a oltre 1.200. E oltre mille detenuti indonesiani sono fuggiti da tre diverse strutture di detenzione nella regione di Sulawesi. Lo fa sapere il ministero della Giustizia dell'Indonesia. La fuga dalla prigione è avvenuta dopo che il sisma ha scatenato uno tsunami che ha devastato la piccola città di Palu venerdì scorso. Il funzionario del ministero della Giustizia, Sri Puguh Utami, ha riferito che i detenuti sono fuggiti da due strutture, una a Palu e un'altra a Donggala. "Sono sicuro che sono fuggiti perché temevano che sarebbero stati colpiti dal terremoto, questa è sicuramente una questione di vita o di morte per i prigionieri", ha detto. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Indonesia terremoto

Turista di 67 anni scomparso a Graglia, ripartite questa mattina le ricerche

[Redazione]

Sono ripartite questa mattina le ricerche di Ernesto Mantovani, 67 anni, scomparso ieri pomeriggio nella zona di Graglia Santuario in cui era in vacanza. L'uomo, che risiede ai Rimini, possiede una seconda casa nella zona. Alle ricerche partecipano i vigili del fuoco, che hanno fatto intervenire anche elicottero, la protezione civile e i carabinieri.

Due escursionisti tedeschi salvati in alta valle Maira

[Redazione]

Due escursionisti tedeschi di 38 anni oggi (lunedì 1 ottobre), intorno alle 15, a causa del maltempo, si sono persi nella neve nella zona del colledell Infernotto a tremila metri di quota sopra Acceglio. Hanno chiamato il 112 e, grazie alla consulenza telefonica di un traduttore a Milano, hanno fornito le coordinate gps ai vigili del fuoco (Accendete la torcia che avete con voi quando sentite elicottero) e portati in salvo dagli uomini del soccorso alpino: sono stati trasferiti con elicottero al S. Croce di Cuneo, stremati e infreddoliti. Altri due escursionisti tedeschi si sono persi durante una gita fra Italia-Francia nella zona del Marguareis. Un compagno ha raggiunto il rifugio don Barbera e ha dato allarme: impegnati i soccorritori francesi. Nella zona è in corso una fitta nevicata.

Sospese in val Vigezzo le ricerche del pensionato lombardo: nessuna traccia in sei giorni

[Redazione]

Nessuna traccia dopo sei giorni di ricerche e così oggi, lunedì 1 ottobre, sono state sospese le ricerche di Dino Fariselli, il pensionato di 78 anni di Rho disperso nei boschi di Craveggia da giovedì pomeriggio. Oggi per ultimavolta sono stati setacciati i sentieri dove anziano è passato giovedì pomeriggio. Ma ancora nulla. Ci fermiamo qui, pronti a riprendere qualora ci fossero nuove segnalazioni spiegano i soccorritori. Questa mattina in prefettura, nel vertice tra forze dell'ordine e soccorritori è stato deciso di proseguire ancora oggi. Nei cinque giorni di ricerca, complessivamente sono state impegnate 151 persone, 4 unità cinofile, due elicotteri. In campo, a setacciare i boschi di Craveggia, ci sono stati il soccorso alpino della delegazione Valdossola, guardia di finanza e vigili del fuoco, oltre a volontari Aib. Nonostante l'impegno di tutte le forze in campo - si legge in una nota diramata dalla prefettura - le attività di ricerca hanno finora dato esito negativo e si attenuano purtroppo sempre di più di ritrovare l'anziano ancora in vita, considerato anche il repentino abbassamento delle temperature.

Cercatore di funghi disperso in val Vigizzo: “Si attenuano le speranze di trovarlo in vita”

[Redazione]

Continuano per oggi, lunedì 1 ottobre., le ricerche di Dino Fariselli, il pensionato di 78 di Rho disperso nei boschi di Craveggia da giovedì pomeriggio. La decisione è emersa al termine dell'incontro che si è tenuto in mattinata in prefettura, al quale erano presenti tutti gli organi impegnati. Nei cinque giorni di ricerca, complessivamente sono state impegnate 151 persone, 4 unità cinofile, due elicotteri. In campo, a setacciare i boschi di Craveggia, ci sono stati soccorso alpino della delegazione Valdossola, guardia di finanza e vigili del fuoco, oltre a volontari Aib. Nonostante l'impegno di tutte le forze in campo - si legge in una nota diramata dalla prefettura - le attività di ricerca hanno finora dato esito negativo e si attenuano purtroppo sempre di più di ritrovare anziano ancora in vita, considerato anche il repentino abbassamento delle temperature. LEGGI ANCHE - Ricerche senza esito dell'anziano di Rho

Terremoto in Indonesia: 1200 morti, cadaveri in fosse comuni ed evasioni di massa dalle prigioni

[Redazione]

La regione indonesiana di Sulawesi è letteralmente in ginocchio dopo il terremoto di magnitudo 7,5 che venerdì ha colpito l'area asiatica causando un bilancio di vittime altissimo e di certo destinato a salire ancora. Fino a questo momento i dati forniti dall'organizzazione di volontariato locale Aksi Cepat Tanggap parlano di 1200 morti. AFP AP EPA I loro corpi sono già stati recuperati, ma ancora si scava fra le macerie sotto quel che rimane dopo l'ondata dello tsunami che ha travolto la città di Palu, capitale della provincia. Proprio qui almeno 50 persone sono rimaste sepolte sotto un hotel crollato. Molte di loro erano ancora in vita quando la macchina dei soccorsi si è messa in moto: si sentivano voci che chiedevano aiuto e pianti di bambini. AFP Terrore in Indonesia, i danni dopo il passaggio dello tsunami a Sulawesi Borneo [LaStampaS] REUTERS Copyright SEPOLTURE IN FOSSE COMUNI PER EVITARE MALATTIE Altre zone dello Sulawesi sono tuttora irraggiungibili e questo rende difficile prevedere la dimensione complessiva del disastro. Il numero delle vittime continuerà ad aumentare, ha affermato il portavoce dell'agenzia per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho. Inizieremo le sepolture di massa delle vittime, per evitare la diffusione delle malattie, ha anche spiegato. La fuga dal negozio durante il sisma in Indonesia, il bambino viene lasciato indietro in Indonesia [LaStampaS] Copyright AP AP SI DORME ALL'ADDIACCIO I soccorritori intanto corrono contro il tempo per tentare di salvare altri superstiti intrappolati, mentre fanno i conti con la mancanza di corrente elettrica e di equipaggiamenti. I sopravvissuti stanno per affrontare il terzo giorno all'addiaccio, senza un tetto sotto il quale ripararsi nelle ore notturne. Sisma da 7.5 e tsunami in Indonesia: arrivo dell'onda gigantesca a Palu distruzione dal mare [LaStampaS] Copyright AP FURTI NEI NEGOZI I saccheggi dei negozi proseguono nel contesto di scarsità di alimenti e acqua potabile. La polizia non interviene e il governo non ha potuto fare altro che promettere un rimborso ai proprietari. Gli obitori scarseggiano e i cadaveri restano all'aperto, in pieno sole, parzialmente coperti in attesa di essere riconosciuti e reclamati dalle famiglie. EPA AP 70 STRANIERI FORSE IN SALVO: MA MANCANO 3 FRANCESI L'agenzia per i disastri ha anche specificato che potrebbero essere circa 70 gli stranieri presenti a Palu al momento della catastrofe. La gran parte di questi è riuscita a mettersi in salvo, ma tre francesi e un sudcoreano risultano ancora dispersi e potrebbero essere proprio nell'albergo crollato. EPA EVADONO 1200 DETENUTI DA DUE PRIGIONI Le notizie di questa mattina registrano anche un'evasione di massa dagli istituti penitenziari della regione nelle ore successive al sisma e allo tsunami: circa 1.200 detenuti indonesiani sono fuggiti da due prigioni nella regione di Sulawesi. Il funzionario del ministero della Giustizia, Sri Puguh Utami, ha riferito che i carcerati sono fuggiti dalle strutture di Palu e Donggala, le aree più colpite dal disastro. Sono sicuro che sono scappati perché temevano che sarebbero stati colpiti dal terremoto, questa è sicuramente una questione di vita o di morte per i prigionieri, ha tenuto a specificare Utami. EPA AFP TANTE BRACCIA E POCHI MEZZI DI SOCCORSO Il presidente Joko Widodo ha visitato la regione, esortando tutti a lavorare giorno e notte per recuperare coloro che possono ancora essere salvati. Ma il portavoce dell'agenzia dei disastri ha sottolineato che la forza delle braccia e impegno non sono sufficienti: Le comunicazioni sono limitate, i macchinari anche, non è abbastanza per il numero di edifici crollati. AP ORA SI TEMONO LE FRANE. MA INTANTO ARRIVANO GLI AIUTI UE Le immagini satellitari hanno mostrato gravi danni anche ai porti, con navicelle scinate sulla terraferma, ponti crollati, strade bloccate da frane. Varie ONG internazionali sono intervenute, mentre l'Unione europea ha annunciato lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per aiuti immediati.

“Fate chiarezza sul ruolo della Protezione civile nelle manifestazioni pubbliche”

[Redazione]

Il senatore Mino Taricco ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio dei Ministri e al ministro dell'Interno per fare chiarezza sul ruolo della Protezione civile all'interno delle manifestazioni pubbliche. La Circolare dello scorso agosto della Presidenza del Consiglio Dipartimento della Protezione Civile, pur migliorando l'organizzazione del territorio e la gestione delle manifestazioni in termini di sicurezza, rischia di rappresentare, soprattutto in piccole realtà ed in occasione di piccoli eventi locali, una maggiore complicazione per gli organizzatori, che a loro volta affrontano le difficoltà legate alle minori risorse da investire, costi in continuo aumento e nuove problematiche cui dover dare risposta. Taricco: Il nostro Paese, per storia e per cultura, è particolarmente ricco delle più varie manifestazioni, feste o sagre locali che sono espressione delle nostre tradizioni storiche, agricole, agroalimentari e culturali. I volontari della Protezione civile sono da sempre, in collaborazione con gli enti locali, una preziosa risorsa a supporto nell'organizzazione e nella sicurezza delle nostre manifestazioni, siano esse locali, regionali o nazionali. Conentrata in vigore della circolare del 6 agosto scorso, che definiva in modo puntuale le attività consentite e precluse, si rischia di limitare eccessivamente gli spazi di azione e di intervento delle associazioni locali. I volontari delle associazioni di Protezione civile 450 nella sola nostra Regione -, rischiano di non potere più dare il loro supporto come Protezione Civile per i servizi di sicurezza e di ordine pubblico, con la conseguenza, per Comuni, Pro loco e associazioni impegnate in attività comunitarie, di dover ricorrere a servizi di carattere oneroso, difficilmente sostenibili, in questo momento soprattutto nelle realtà più piccole. Continua: Abbiamo richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Interno di valutare la possibilità di rivedere la circolare, coordinandosi con le rappresentanze del territorio, per garantire che pur in un'ottica di sicurezza, sia in ogni caso consentito l'intervento delle Associazioni di Protezione civile nella realizzazione delle manifestazioni sul territorio ricorrendone i presupposti, chiarendone ruoli e responsabilità. Abbiamo inoltre richiesto di valutare la possibilità di escludere dal pareggio di bilancio le spese per la protezione civile e per la sicurezza delle manifestazioni soprattutto per le piccole realtà locali, e di valutare la possibilità di destinare risorse per le spese di sicurezza per le tante iniziative gestite da volontari che costituiscono il vero motore di tante nostre manifestazioni locali e della creazione di occasioni di aggregazione ed animazione nelle nostre Comunità.

L'estate 2018 ? stata una stagione meno rovente, ma la piaga dei piromani resta

[Redazione]

Se non fosse perultima drammatica settimana in provincia di Pisa, i cerchiossi sull'Italia infuocata quest'estate si concentrerebbero quasi esclusivamente in due zone: principalmente in Sicilia e un po' in Calabria. Nella stagione del tempo incerto e della pioggia a Ferragosto i piromani non hanno avuto vita facile. O forse hanno deciso di concedere una tregua all'Italia verde, che nel 2017 era stata davvero assediata dai roghi. Alla fine della campagna antincendi, dunque, si può dire che il patrimonio ambientale è stato risparmiato dal solito assalto. Il bilancio comunque è pur sempre preoccupante, perché 13 mila ettari di natura andati in cenere non sono certo un trionfo. Ma il paragone con i 120 mila ettari della stagione precedente basta per concedersi un po' di entusiasmo. Dei 128 grandi incendi monitorati dal sistema europeo Effis, cioè quelli che hanno superato i 20 ettari di superficie bruciata, il 70 per cento esatto ha interessato la macchina mediterranea della Sicilia. Il più grave è del 22 luglio, nella provincia di Palermo: 1649 ettari in una delle giornate che sono state tra le più impegnative per apparato della Protezione civile. Escluso il rogo del Monte Serra, quello che ha tenuto la Toscana col fiato sospeso per quasi una settimana, i dieci incendi che hanno lasciato la più grande distesa di cenere hanno tutti riguardato l'isola: in provincia di Messina e Catania, due molto vasti a Siracusa e quattro nella zona di Agrigento. Analizzando le statistiche del database di Effis viene fuori un dato che forse è abbastanza semplice da analizzare: sulla prevenzione non si fanno gli stessi investimenti in tutte le zone d'Italia. Di certo, i piani di prevenzione contro i piromani non sono ugualmente efficaci. E questo in qualche modo conferma il timore dei carabinieri forestali all'inizio della stagione estiva: il grande problema è ancora la mancanza del catasto delle aree bruciate, che è fondamentale per vincolare le zone incendiate e impedire qualunque tipo di speculazione da parte di chi innesca gli incendi per poi sfruttare i terreni. Molti Comuni non hanno il catasto e nelle zone in cui ci sono pericolose infiltrazioni della criminalità organizzata. Insomma, le temperature meno alte degli anni passati e le frequenti piogge estive non sono bastate a ridurre capillarmente la piaga dei roghi estivi. Al secondo posto della classifica più nera dell'anno è la Calabria che tra Crotona, Cosenza e Reggio si è ritrovata con una fetta di territorio carbonizzato estesa poco meno di 1500 ettari. Terzo posto per la Puglia, con tre roghi preoccupanti nelle province di Taranto e Bari. Anno di grazia anche per la Sardegna, che fa i conti con i danni al turismo provocati proprio dal tempo incerto, ma che in qualche modo ringrazia perché non si è ritrovata di fronte al consueto bilancio drammatico di inizio autunno. Per la grande macchina della Protezione civile nazionale e dei vigili del fuoco, che quest'anno avevano rafforzato il numero dei mezzi a disposizione, non è stato il grande lavoro. Dall'inizio di giugno a metà settembre, il centro operativo nazionale ha ricevuto 197 richieste di intervento e il numero delle missioni fatte scattare sul fronte del fuoco sono state 528. I soliti gli obiettivi più frequenti: la Sicilia e la Calabria.

Forti raffiche di vento: decine di interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia

[Redazione]

Un incendio di sterpaglie in località Cantalupo a Varazze. E poi decine di interventi a Savona e in tutta la provincia per alberi caduti, persiane pericolanti. È un pomeriggio di lavoro molto intenso per i vigili del fuoco della centrale di via Nizza e dei vari distaccamenti. A Savona i pompieri sono stati chiamati in via dei Mille per delle persiane la cui stabilità era stata messa a dura prova dalle forti raffiche di vento. In via Giura sono invece cadute alcune moto. ERITES Problemi anche a Varazze dove la Protezione civile, nel proprio profilo Facebook (la foto è tratta da lì), ha segnalato la caduta di un albero sulla strada che conduce al casello autostradale.

Sisma e tsunami in Indonesia, i morti accertati sono più di 1.200 |

[Redazione]

310x0_1538375266744_AP18274088041899Si aggrava di ora in ora il bilancio del terremoto e dello tsunami che venerdì scorso hanno colpito l'Indonesia. Sono 1.203 i corpi finora ritrovati tra Palu e Donggala, sull'isola di Sulawesi. L'Indonesia ha lanciato un appello per aiuti, fossa comune per oltre 1.000 corpi. I volontari del soccorso indonesiano hanno scavato a Poyoba, sulle colline sopra la città di Palu, una fossa comune di 100 metri per seppellire oltre 1.000 morti. Il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali, il presidente Joko Widodo ci ha autorizzato ad accettare aiuti d'emergenza internazionale per rispondere al disastro, ha dichiarato Tom Lembong, Presidente dell'Indian Investment Coordinating Board (BKPM), mentre decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dette pronte a fornire assistenza d'emergenza dopo la catastrofe cui deve far fronte il governo di Giacarta. Alcune località ancora isolate. A quattro giorni dallo tsunami ci sono ancora aree isolate con non è stato possibile raggiungere. Sono alti i rischi sanitari causati dai corpi in decomposizione ed è stato annunciato uno stato di emergenza di 14 giorni per consentire le sepolture. Si cercano i superstiti. I soccorritori continuano intanto le ricerche di possibili superstiti. Tra le 100 e le 200 persone potrebbero essere rimaste intrappolate tra le macerie di un complesso residenziale nella città di Palu, crollato durante il terremoto. Lo ha riferito il responsabile del villaggio dove sorgeva il complesso, secondo cui molti corpi sono già stati estratti ma altre 90 persone rimangono disperse. L'area è stata raggiunta solo nel pomeriggio di ieri dai primi soccorsi. Non risultano italiani coinvolti. Al momento non risultano italiani coinvolti nel terremoto seguito da tsunami che ha colpito l'isola indonesiana di Sulawesi. Lo si apprende da fonti della Farnesina secondo cui l'Unità di crisi, in stretto raccordo con l'ambasciata italiana in Indonesia e le autorità locali, ha seguito fin dal primo momento gli eventi e continua a fare ogni opportuna verifica anche in considerazione delle difficili condizioni dell'area.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

17 settembre 2018 L'evento che si terrà dal 21 al 23 novembre è tra i più importanti a livello internazionale e sarà realizzato sotto la Presidenza italiana [slide_ital] È iniziato il conto alla rovescia per il Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio di disastri - European Forum on Disaster Risk Reduction (EFDRR), evento internazionale di alto livello realizzato sotto la Presidenza italiana, che dal 21 al 23 Novembre sarà ospitato dal Centro Congressi di Confindustria, Roma. L'appuntamento, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio UNISDR e la Commissione europea, promuove uno spazio di confronto sulla Strategia internazionale per la riduzione dei disastri (ISDR), l'elaborazione di programmi coordinati a livello regionale e locale per la prevenzione dei rischi e per il potenziamento del concetto di resilienza come vero e proprio obiettivo di sviluppo, a livello internazionale. Con il coinvolgimento di rappresentanti europei provenienti da istituzioni, organizzazioni non governative e società private, EFDRR 2018 inaugura i lavori del prossimo mese di novembre in linea con gli obiettivi della Piattaforma globale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri, realizzata a Cancun, in Messico, dal 22 al 26 maggio 2017, e con i risultati ottenuti nel corso del Forum europeo di Istanbul dello scorso anno, per accelerare l'attuazione regionale e il monitoraggio dell'Accordo di Sendai 2015-2030. Con l'impegno volontario di quasi 200 Paesi, il framework Sendai offre opportunità per partenariati pubblico-privato nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, dello sviluppo di strumenti legislativi e standard qualitativi, delle campagne di sensibilizzazione e della resilienza delle infrastrutture, in modo coerente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e con gli Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici che fissano un obiettivo condiviso di limitare il riscaldamento a livello globale.

Maltempo: piogge e temporali in arrivo al Sud

[Redazione]

1 ottobre 2018L area di bassa pressione di origine nord-europea annunciata ieri, ha raggiunto la nostra Penisola determinando, nella giornata odierna, condizioni di maltempo su buona parte del Nord, in estensione al Centro e, in serata, anche alle zone tirreniche meridionali. Domani, poi, i fenomeni interesseranno soprattutto le regioni del Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in sintonia con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata del 30 settembre. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 1 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, in estensione dal mattino di domani, alla Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 2 ottobre, allerta arancione su gran parte della Basilicata e allerta gialla sui restanti settori. Allerta gialla riguarderà anche alcuni bacini dell'Emilia-Romagna, delle Marche, le isole della Toscana oltre ai territori di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, gran parte della Campania e tutti i settori di Puglia, Calabria e Sicilia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Nuove scosse di terremoto in Indonesia. Trovati i corpi di 34 studenti di teologia

[Redazione]

Sulawesi e Sumba Nuove scosse di terremoto in Indonesia. Trovati i corpi di 34 studenti di teologia Corsa contro il tempo per mettere in salvo i superstiti della catastrofe [310x0_1538] Palu, Sulawesi, Indonesia (AP Photo/Tatan Syuflana) Tragedia tsunami in Indonesia: 384 morti, ma le autorità temono migliaia di vittime Terremoto in Indonesia: sale a 48 il bilancio delle vittime Indonesia. Tsunami dopo il terremoto: onde alte fino a due metri, almeno 5 morti Condividi 02 ottobre 2018 Nuova scossa di terremoto in Indonesia, dove un sisma di magnitudo 6,3 della scala Richter è stato registrato sull'isola di Sumba, mentre i soccorritori hanno trovato i cadaveri di 34 studenti di teologia sotto le macerie di una chiesa distrutta dalla scossa di venerdì scorso. Secondo quanto riferito dalla Croce rossa, le vittime sono tra gli 86 studenti di un ritiro nella Chiesa di Jonoooge, nel distretto di Sigi, finora date per disperse. Per ora non si hanno notizie degli altri 52 studenti. Il terremoto registrato nella notte italiana nell'est di Sumba avrebbe provocato solo danni materiali. La scossa ha provocato la lesione di alcuni muri, mentre la gente in preda al panico è fuggita dalle case, ma per ora non si contano morti né feriti. Si teme invece che il numero delle vittime provocate dal terremoto e dai tsunami di venerdì nell'isola di Sulawesi - per ora fermo a 1.200 - sia destinato ad aumentare. Ormai è corsa contro il tempo per i soccorritori per trovare e mettere in salvo i superstiti della catastrofe. Appello per aiuti a Sulawesi, fossa comune per oltre 1.000 corpi I volontari del soccorso indonesiano hanno scavato a Poyoba, sulle colline sopra la città di Palu, una fossa comune di 100 metri per seppellire oltre 1.000 morti. Il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali, il presidente Joko Widodo "ci ha autorizzato ad accettare l'aiuto d'emergenza internazionale per rispondere al disastro", ha dichiarato Tom Lembong, Presidente dell'Indian Investment Coordinating Board (BKPM), mentre decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dette pronte a fornire assistenza d'emergenza dopo la catastrofe cui deve far fronte il governo di Giacarta. Alcune località ancora isolate A 5 giorni dallo tsunami ci sono ancora aree isolate con non è stato possibile raggiungere. Sono alti i rischi sanitari causati dai corpi in decomposizione ed è stato annunciato uno stato d'emergenza di 14 giorni per consentire le sepolture. Non risultano italiani coinvolti Al momento non risultano italiani coinvolti nel terremoto seguito da tsunami che ha colpito l'isola indonesiana di Sulawesi. Lo si apprende da fonti della Farnesina secondo cui l'Unità di crisi, in stretto raccordo con l'ambasciata italiana in Indonesia e le autorità locali, ha seguito fin dal primo momento gli eventi e continua a fare ogni opportuna verifica anche in considerazione delle difficili condizioni dell'area.

Lucca, incendio su versante monte Serra

[Redazione]

Condividi01 ottobre 201811.00 Nuovi incendi sul versante lucchese del monte Serra. Le fiamme stanno bruciando la vegetazione in località Contra, nel comune di Camaione, e Pieve di Compito, nel comune di Capannori. A Compito preoccupano le fiamme che stanno risalendo la collina e minacciano alcune case e centinaia di ettari di bosco. Impegnate 20 squadre di forestali e volontari antincendi, un canadair e 2 elicotteri della Regione. In arrivo un'altra decina di squadre inviate dalla sala operativa regionale. Le fiamme hanno finora percorso 10 ettari di bosco.

Sisma e tsunami in Indonesia, i morti accertati sono più di 1.200

[Redazione]

Sulawesi A Palu si scava una fossa comune per 1.000 corpi. Farnesina: al momento non risultano italiani coinvolti [310x0_1538] Palu, Sulawesi, Indonesia (AP Photo/Tatan Syuflana) Tragedia tsunami in Indonesia: 384 morti, ma le autorità temono migliaia di vittime Terremoto in Indonesia: sale a 48 il bilancio delle vittime Indonesia. Tsunami dopo il terremoto: onde alte fino a due metri, almeno 5 morti Condividi 01 ottobre 2018 Si aggrava di ora in ora il bilancio del terremoto e dello tsunami che venerdì scorso hanno colpito l'Indonesia. Sono 1.203 i corpi finora ritrovati tra Palu e Donggala, sull'isola di Sulawesi. Lo riferisce l'ong indonesiana Aksi Cepat Tanggap. Appello per aiuti, fossa comune per oltre 1.000 corpi I volontari del soccorso indonesiano hanno scavato a Poyoba, sulle colline sopra la città di Palu, una fossa comune di 100 metri per seppellire oltre 1.000 morti. Il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali, il presidente Joko Widodo "ci ha autorizzato ad accettare l'aiuto d'emergenza internazionale per rispondere al disastro", ha dichiarato Tom Lembong, Presidente dell'Indian Investment Coordinating Board (BKPM), mentre decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dette pronte a fornire assistenza d'emergenza dopo la catastrofe cui deve far fronte il governo di Giacarta. Alcune località ancora isolate A quattro giorni dallo tsunami ci sono ancora aree isolate con non è stato possibile raggiungere. Sono alti i rischi sanitari causati dai corpi in decomposizione ed è stato annunciato uno stato d'emergenza di 14 giorni per consentire le sepolture. Si cercano i superstiti I soccorritori continuano intanto le ricerche di possibili superstiti. Tra le 100 e le 200 persone potrebbero essere rimaste intrappolate tra le macerie di un complesso residenziale nella città di Palu, crollato durante il terremoto. Lo ha riferito il responsabile del villaggio dove sorgeva il complesso, secondo cui molti corpi sono già stati estratti ma altre 90 persone rimangono disperse. L'area è stata raggiunta solo nel pomeriggio di ieri dai primi soccorsi. Non risultano italiani coinvolti Al momento non risultano italiani coinvolti nel terremoto seguito da tsunami che ha colpito l'isola indonesiana di Sulawesi. Lo si apprende da fonti della Farnesina secondo cui l'Unità di crisi, in stretto raccordo con l'ambasciata italiana in Indonesia e le autorità locali, ha seguito fin dal primo momento gli eventi e continua a fare ogni opportuna verifica anche in considerazione delle difficili condizioni dell'area.

Indonesia,altro sisma di magnitudo 6.3

[Redazione]

Condividi02 ottobre 20183.37 Una scossa di terremoto di 6.3 è stata registrata alle 7:59ora locale (l'1:59 in Italia) nelle acque dell'Indonesia, al largo dell'isoladi Sumba. Secondo L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)italiano e del Servizio geologico statunitense Usgs,il sisma ha avuto ipocentroa corca 15 km di profondità ed epicentro 30 km a sud di Nggongi.Per ora nessun danno né allarme tsunami. Sull'altra isola indonesiana di Sulawesi,a causadell' ultimo sisma/tsunami si contano ancora le vittime salite a 1200.

TERREMOTO INDONESIA: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL SENATO

[Redazione]

Il mio pensiero va all'immane tragedia che l'Indonesia sta vivendo e che di orain ora assume contorni sempre più drammatici. Il terremoto ed il terribile tsunami che hanno colpito la parte centrale dell'isola di Sulawesi hanno fatto oltre un migliaio di vittime, dispersi e danni purtroppo incalcolabili. Desidero quindi manifestare al Presidente indonesiano, Joko Widodo, e per il suo tramite al popolo indonesiano i sensi del mio profondo cordoglio e della partecipazione mia e del Senato della Repubblica al dolore delle tante famiglie che questa terribile catastrofe ha provocato e sta provocando. L'Italia conosce ed ha conosciuto purtroppo le ferite che gli eventi sismici e i cambiamenti climatici sembrano infliggere con sempre maggiore frequenza al nostro pianeta. Ed ha del pari sviluppato una conoscenza ed una capacità di gestione di queste terribili crisi. Credo che non mancherà quindi, accanto al conforto ed alla partecipazione dei nostri connazionali, la disponibilità ad aiutare l'Indonesia a imboccare il difficile cammino della rinascita. È quanto dichiara il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Incendio maggio 2013 all

[Redazione]

Notizie pubblicate su 01 October 2018[2013_05_25_incendiolecesine_fotogdematteis]oasi Le Cesine Giuseppe de Matteis - Oasi le Cesine Circa 50 ettari di vegetazione mediterranea sono stati distrutti dall'incendio, probabilmente doloso, che si è verificato ieri sulla costa adriatica del Salento, nei pressi dell'Oasi WWF di 'Le Cesine', all'interno del comune di Vernole. Il rogo ha lambito lidi, case e strutture ricettive e fino all'alba di oggi ha visto impegnate 13 squadre dei vigili del fuoco oltre a personale dell'Arif, Protezione civile e Forestale. Anche vaste aree di pineta e bosco vicine sono state distrutte dal rogo. Grazie all'intervento dei soccorritori si è riusciti ad evitare che il fuoco arrivasse a colpire all'Oasi del Wwf. La zona ha ora uno scenario lunare: presenta ancora dei focolai e si trova avvolta da una coltre di fumo. "E' difficile che una tale devastazione possa avere cause naturali - ha affermato Giuseppe Bennardo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Lecce -. Per riuscire a placare il fuoco sono intervenuti quattro aerei, due fire boss e due canadair. Solo grazie alla massima capacità operativa di tutti - aggiunge - ha permesso di evitare l'interessamento dell'Oasi de 'Le Cesine' e la salvaguardia delle strutture antropiche presenti. Si tratta di un territorio molto vulnerabile, pertanto è fondamentale la prevenzione e la collaborazione di tutti, enti compresi, altrimenti il livello di rischio può diventare insostenibile".

Brucia l'Oasi Wwf?Le?Cesine: nella notte oltre 20 ettari in cenere

[Redazione]

roco oasi cesine wwf sharetweetshareshareshareemail[flipboard_] shareOltre venti ettari di territorio a ridosso dell'oasi naturalistica delle "Cesine", tra San Cataldo (Le) e il litorale di Vernole (Le) sono stati devastati da un vasto incendio scoppiato ieri, ma che ancora stamattina tiene impegnate diverse squadre di vigili del fuoco nelle operazioni di bonifica. Le fiamme, sulle cui cause sono in corso accertamenti, sono state domate anche grazie all'impiego dei Canadair. Non si segnalano conseguenze per le persone, ma sono in corso verifiche per accertare eventuali danni agli stabilimenti balneari della zona. Le fiamme si sono propagate sospinte dal vento di Tramontana. I vigili del fuoco stanno eseguendo verifiche per stabilire con precisione l'estensione dell'area interessata dal rogo. Un tratto della Strada Provinciale 364, chiusa al traffico, è stata riaperta dopo il cessato pericolo. Le2/TibSe avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Oltre?la Luna ci sono mille cose.?Nasa, 60 anni vissuti magnificamente

[Redazione]

Oltre la Luna ci sono mille cose. Nasa, 60 anni vissuti magnificamente Afp Michael Foalesharetweetshareshareemail[flipboard_] sharenasaanniversariospazioLa National Aeronautics and Space Administration è nata il 29 luglio 1958, con la firma dello Space Act da parte del presidente Eisenhower, ed ha iniziato le attività il 1 ottobre 1958. L'idea di creare un'organizzazione civile dedicata alla ricerca spaziale è stata una delle grandi eredità lasciate dal Presidente che voleva evitare di dare una valenza militare alla conquista dello spazio. Per apprezzare la decisione di uno dei generali che aveva vinto la seconda guerra mondiale dobbiamo ripercorrere i convulsi mesi seguiti al lancio dello Sputnik, il 4 ottobre 1957. Un sopravvissuto al gulag ed un fuggiasco dalla Germania Siamo nel pieno della Guerra Fredda: Stati Uniti ed Unione Sovietica devono dimostrare di essere in grado di poter portare le testate nucleari in ogni parte del mondo. Entrambe le nazioni hanno un fiorente programma dedicato allo sviluppo di missili balistici intercontinentali. Gli americani si sono affidati a Wernher von Braun, un ex-nemico del quale non possono fare a meno, i Russi sono guidati da un uomo così importante che il suo nome non può nemmeno essere menzionato. Si tratta di Sergei Korolev, meglio noto come il grande costruttore, sopravvissuto al gulag di Stalin. Sarà lui a convincere Krusciov ad approvare il lancio di Sputnik, un semplice trasmettitore che cambierà la storia. Il successo dello Sputnik è superiore alle aspettative: la reazione degli Occidentali è di enorme stupore e grandissima preoccupazione. Infatti, pur essendo un esperimento assolutamente pacifico, Sputnik mette in chiaro che l'Unione Sovietica è in grado di portare una testata nucleare in qualsiasi punto degli Stati Uniti. [133908755-] John Fitzgerald sogna la Luna Per tacitare un'opinione pubblica americana seriamente preoccupata Eisenhower decide la creazione della Nasa. Sarà poi Kennedy (insieme al suo vice Lyndon Johnson) a dare la spinta decisiva con la sfida della conquista della Luna. Una decisione a dir poco temeraria, che l'Agenzia portò a termine in modo splendido. La Nasa è sempre stata sinonimo di ricerca spaziale (rigorosamente civile) a tutto campo. Verso gli spazi dell'Universo profondo Oltre ai voli umani, la Nasa si occupa di esplorazione robotica del sistema solare, dello studio del Sole fino all'osservazione dell'Universo profondo. L'Agenzia ha coniugato le prodezze degli astronauti con quelle dei robotini su Marte per tenere sempre vivo l'interesse del pubblico. Spazio non significa solo il cielo, grande attenzione viene dedicata alle osservazioni della terra, per monitorare lo stato degli oceani, piuttosto che quello dei ghiacci o la quantità di ozono che ci protegge dalle radiazioni ultraviolette. Per ottenere foto della Luna, di Marte, di tutti i corpi del sistema solare e delle più distanti galassie sono state messe a punto tecniche molto sofisticate che hanno poi trovato applicazioni in moltissime discipline terrestri, dalle telecomunicazioni alla medicina passando per il monitoraggio globale del sistema Terra. Non veniamo dallo Spazio, ma siamo spazio dipendenti. La Nasa non è responsabile delle missioni di meteorologia, di telecomunicazione o di posizionamento globale, tuttavia ha contribuito in modo molto importante agli sviluppi tecnologici che sono alla base di queste importantissime applicazioni. Così facendo, lo spazio è entrato nella vita di tutti noi. Mentre l'uomo ha conquistato lo spazio, le tecnologie spaziali hanno conquistato la società. Oggi siamo tutti spazio dipendenti: per programmare un viaggio guardiamo le immagini satellitari di Google Earth e poi ci facciamo guidare dai satelliti per il posizionamento globale. La protezione civile può sempre contare su immagini satellitari delle aree colpite da catastrofi naturali. Le previsioni del tempo hanno smesso di essere un'arte e sono diventate sempre più precise e affidabili. I satelliti per le telecomunicazioni ci rimbalzano in tempo reale immagini da tutto il mondo. Cosa succederebbe se improvvisamente non avessimo accesso a tutte queste informazioni? Se al festoso tanti auguri seguisse un simbolico spegnimento dei satelliti attualmente attivi, il nostro mondo non sarebbe più lo stesso. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Una fossa comune per evitare un'epidemia in Indonesia

[Redazione]

Una fossa comune per evitare un'epidemia in Indonesia. Quattro giorni dopo i terremoti e lo tsunami che hanno devastato la regione di Sulawesi in Indonesia, i soccorritori sono ancora all'opera per cercare superstiti sotto le macerie, mentre i volontari hanno cominciato a scavare una fossa comune per le vittime e l'Onu ha lanciato l'allarme per i 191 mila che hanno bisogno di aiuto immediato. Per le autorità almeno 844 persone sono morte nella tragedia ma secondo l'organizzazione di volontariato indonesiana Aksi Cepat Tanggap (Act), il bilancio non ufficiale è di 1.203 vittime, la maggior parte provenienti dalle città di Palu e Donggala. Si teme che il numero possa salire ulteriormente: a quattro giorni dallo tsunami ci sono ancora aree isolate che non è stato possibile raggiungere. A Poyoba i volontari stanno scavando una fossa comune di 100 metri con l'indicazione di aspettarsi di doverne seppellire 1.300. La preoccupazione delle autorità è evitare il sorgere di epidemie a causa dei corpi in decomposizione: sono stati dichiarati 14 giorni di stato d'emergenza. Dal ministero della Giustizia hanno fatto sapere che circa 1.200 detenuti sono fuggiti da tre diverse prigioni nella regione di Sulawesi dopo il maremoto. L'ufficio dell'Onu per il coordinamento degli affari umanitari ha lanciato l'allarme, sottolineando che tra i bisognosi ci sono anche 46 mila bambini e 14 mila anziani, molti al di fuori delle aree urbane dove sono concentrati attualmente i soccorsi. Il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali: il presidente Joko Widodo "ci ha autorizzato ad accettare l'aiuto d'emergenza internazionale per rispondere al disastro", ha dichiarato Tom Lembong, Presidente dell'Indian Investment Coordinating Board (Bkpm), mentre decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative sono pronte a fornire assistenza di fronte alla catastrofe cui deve far fronte il governo di Giacarta. La Cooperazione italiana ha disposto un finanziamento di emergenza di 200.000 euro a sostegno dell'azione della Croce Rossa in Indonesia. I fondi serviranno in particolare a fornire alloggi, beni di prima necessità e servizi sanitari essenziali alla popolazione, non solo nelle aree urbane dove già si stanno concentrando gli sforzi, ma anche nelle aree remote di più difficile accesso. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Indonesia, oltre 800 i morti e dopo lo tsunami c'è il rischio di epidemie - DIRE.it

[Redazione]

[indonesia_]ROMA Mancano ruspe e mezzi per la rimozione delle macerie mentre si rafforza il rischio di epidemie: a sottolinearlo oggi Sutopo Purwo Nugroho, portavoce della National Disaster Mitigation Agency, ente che coordina gli interventi di soccorso dopo il sisma e lo tsunami che venerdì hanno colpito l'Indonesia. Secondo i bilanci diffusi questa mattina, nell'area della città di Palu, sulla costa occidentale dell'isola di Sulawesi, le vittime accertate sono già 844. Le autorità locali hanno comunicato che, per scongiurare epidemie, hanno cominciato a seppellire i corpi in fosse comuni. Venerdì la scossa più potente ha avuto una magnitudo di 7,5 gradi della scala Richter. Fonti concordanti hanno riferito di decine di persone ancora intrappolate tra le macerie degli edifici crollati. [20180929_103110-333x250]L'Unione delle comunità africane: Cambiamo paradigma 29 settembre 2018 Nessun commento MILANO La Regione Lombardia si impegnerà ad avviare corsi di formazione permanente per gli immigrati che vogliono tornare nei propri Paesi di origine con Leggi Tutto 1 ottobre 2018 Redazione Redazione 2018-10-01T12:40:56+00:00 2018-10-01T12:40:56+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Terremoto Indonesia, sale a 1.200 il numero delle vittime: fosse comuni per i cadaveri. Dichiarato stato d'emergenza -

[Redazione]

Terremoto Indonesia, sale a 1.200 il numero delle vittime: fosse comuni per i cadaveri. Dichiarato stato emergenza di F. Q. | 1 ottobre 2018 [LP_8580418-990x660] [nav-arr] [nav-arr]< 1/13 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] Indonesian people examine the damage to houses in the Balaroa village in Palu, Indonesia Central Sulawesi on October 1, 2018. The death toll nearly doubled to 832 but was expected to rise further after a disaster that has left the island of Sulawesi reeling. (Photo by ADEK BERRY / AFP) Indonesian men search for a family member at their damaged house in the Balaroa village in Palu, Indonesia Central Sulawesi on October 1, 2018. The death toll nearly doubled to 832 but was expected to rise further after a disaster that has left the island of Sulawesi reeling. (Photo by ADEK BERRY / AFP) An Indonesian man breaks rubbles as he searches for a family member at their damaged house in the Balaroa village in Palu, Indonesia Central Sulawesi on October 1, 2018. The death toll nearly doubled to 832 but was expected to rise further after a disaster that has left the island of Sulawesi reeling. (Photo by ADEK BERRY / AFP) > Mondol soccorsi sono complicati dalla mancanza di elettricità e dall'interruzione dei collegamenti stradali. Il presidente Joko Widodo ha autorizzato gli aiuti delle ong. 1.200 detenuti evasi da tre carceri di F. Q. | 1 ottobre 2018 Più informazioni su: Indonesia, Medici Senza Frontiere, Save the Children, Tsunami Sale a 1.200 il numero delle vittime causate dal terremoto di magnitudo 7.4 ed allo tsunami che venerdì hanno colpito isola di Sulawesi, in Indonesia. Ariferirlo è Aksi Cepat Tanggap, una delle principali ong del Paese, mentre il conto del governo si ferma a 844 morti e oltre 59 mila sfollati. Ma si tratta, in ogni caso, di cifre destinate a salire, dal momento che le zone più isolate non sono ancora state raggiunte dai soccorritori. I soccorsi, infatti, sono complicati dalla mancanza di energia elettrica e dalle difficoltà di spostamento, con le principali strade rese inutilizzabili dalle frane. Una delle situazioni più critiche all'hotel Roa-Roa a Palu, capitale del Sulawesi centrale, la città insieme a Donggala più colpita dal cataclisma: due persone sono state estratte vive dalle macerie, ma si teme che possano essercene ancora fino a 60. Intanto, i volontari hanno iniziato a seppellire i corpi già estratti in grandi fosse comuni. A Poboya, nelle colline sopra Palu, si prevede di poter interrare circa 1.300 cadaveri. Le autorità hanno dichiarato uno stato di emergenza di 14 giorni e il presidente indonesiano, Joko Widodo, ha autorizzato ad accettare gli aiuti internazionali di ong e agenzie umanitarie. Il governo stima che soltanto nel sobborgo di Petobo, nella zona sud della città, abbiano perso la vita 700 persone. Si fa sentire anche il problema dello scioglimento: diversi negozi sono stati saccheggiati dalla popolazione in difficoltà per reperire beni di prima necessità, come cibo, acqua e carburante, senza che la polizia intervenisse. Inoltre, a seguito del disastro circa 1.200 detenuti sono scappati da tre carceri tra Palu e Donggala. Sono sicuro che sono fuggiti perché temevano che sarebbero stati colpiti dal terremoto. Questa è sicuramente una questione di vita o di morte per i prigionieri, li ha giustificati un funzionario del ministero. Le difficoltà di accesso alle aree colpite sono un problema enorme in questa emergenza umanitaria. Anche se non sappiamo ancora qual è la reale estensione dell'emergenza, le proporzioni sono immense con danni catastrofici in molte aree. Grandi edifici sono crollati, le abitazioni sulla costa sono state spazzate via e le molte centinaia di vittime sono tristemente destinate ad aumentare, ha dichiarato Tom Howells, direttore operativo di Save the Children a Giacarta. Le organizzazioni umanitarie e le autorità locali stanno cercando, con molte difficoltà, di raggiungere le comunità nella zona di Donggala, dove ci si aspetta ci siano i danni più gravi e il numero più alto di vittime. Abbiamo un fortissimo timore per molti dei centri abitati in quell'area, ha aggiunto. L'Onu calcola che

191mila persone, fra cui 46mila bambini e 14mila anziani,abbiano bisogno di aiuti umanitari urgenti: molti di questi si trovano al di fuori delle aree urbane raggiungibili. Stiamo lavorando con le autorità per riunire i bambini non accompagnati e separati con le proprie famiglie, sostenere l'alimentazione dei bambini in età da allattamento e dei bambini piccoli, fornire acqua pulita attraverso il trattamento mobile dell'acqua. Senza elettricità e con le strade bloccate, moltissimi bambini sono a rischio senza alcuna protezione, riferisce Unicef. Medici senza frontiere si è attivata e ha inviato sul posto un team di dottori ed esperti di logistica, igiene e potabilizzazione dell'acqua.

Incendio tangenziale Bologna, riapre il raccordo sull`A14: lavori completati in 53 giorni (in anticipo sulle previsioni) -

[Redazione]

Incendio tangenziale Bologna, riapre il raccordo sull A14: lavori completati in 53 giorni (in anticipo sulle previsioni) di Silvia De Santis | 1 ottobre 2018
Incendio tangenziale Bologna, riapre il raccordo sull A14: lavori completati in 53 giorni (in anticipo sulle previsioni)
A 53 giorni da quella tragedia - che ha fatto due morti e 145 feriti - e in anticipo sulle previsioni (la riapertura era fissata per metà ottobre), il tratto di tangenziale danneggiato sul raccordo di Casalecchio è stato ripristinato.
assessore alla mobilità bolognese: Non abbiamo guardato ai colori politici e abbiamo remato tutti nella stessa direzione. Pensando a Genova, forse bisognerebbe guardare a questo di Silvia De Santis | 1 ottobre 2018
Più informazioni su: Autostrade, Autostrade per l'Italia, Bologna
A meno di due mesi dall esplosione del 6 agosto scorso, è stato completamente riaperto il raccordo autostradale della A14 di Bologna. In estate, incendio e poi lo scoppio di un autocisterna avevano causato il crollo dei due cavalcavia che correvano sopra il quartiere di Borgo Panigale. A 53 giorni da quella tragedia che ha fatto due morti e 145 feriti e in anticipo sulle previsioni (la riapertura era fissata per metà ottobre), il tratto di tangenziale danneggiato sul raccordo di Casalecchio è stato ripristinato. Grazie alla stretta collaborazione tra Autostrade, le istituzioni e la nostra filiera, rivendica amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, presente all inaugurazione del viadotto. Molti consideravano la cosa estremamente improbabile, per usare un eufemismo, riaprire in meno di due mesi. Potevano esserci dubbi, lungaggini, perplessità esoluzioni estrose, invece tutti insieme abbiamo capito da subito qual era la soluzione per dare una risposta fruibile a una città che è il crocevia d'Italia. Centocinquanta uomini sul campo ogni giorno, per un totale di 25 mila ore di lavoro, hanno ricostruito la rampa rimossa con travi in cemento armato precompresso e installato barriere di sicurezza e fonoassorbenti. Mentre nella pianura emiliana si ricostruisce in tempi record, il capoluogo ligure, a un mese e mezzo dal crollo del ponte Morandi, attende ancora di conoscere il proprio destino: Oggi non è il caso di parlare di Genova
glissa ad di Autostrade Oggi non voglio parlare di altro che non di Bologna e di Autostrade. I controlli sui viadotti italiani sono costanti e approfonditi rassicura tanto Castellucci
Al momento non abbiamo ricevuto elementi di preoccupazione su altre infrastrutture. Sulla riapertura del raccordo autostradale, il governatore dell Emilia Romagna Stefano Bonaccini plaude al lavoro di squadra alle poche chiacchiere e al lavoro a testa bassa, sulla stessa linea anche il sindaco di Bologna e assessore alla mobilità bolognese Irene Priolo: Non abbiamo guardato ai colori politici e abbiamo remato tutti nella stessa direzione. Pensando a Genova, forse bisognerebbe guardare a questo.
Autostrade, al momento, conta diversi vertici e tecnici tra gli indagati per il crollo del viadotto Polcevera, i capi di imputazione sono omicidio colposo plurimo, omicidio stradale colposo e disastro colposo. Inoltre secondo le indicazioni contenute nel decreto Genova pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 settembre, la società dovrà pagare le spese di ricostruzione del ponte sul Polcevera, ma sarà esclusa dai lavori.

L'Indonesia devastata da terremoto e tsunami - FOTO

[Redazione]

Oltre 1.200 le vittime nell'isola di Sulawesi. Detenuti in fuga ed intervillaggi rasi al suolo [Tsunami011]1/17 Case e detriti nel villaggio di Petobo, Sulawesi, Indonesia, 1 ottobre 2018 Credits: Bay Ismoyo / AFP / Getty Images [Tsunami001]2/17 Operatori della Croce Rossa impegnati nei soccorsi in una spiaggia di Talise, Palu, 1 ottobre 2018 Credits: Iram Epa / MAST [Tsunami002]3/17 Veduta aerea di un'area devastata dal terremoto nel villaggio di Petobo, Palu, Indonesia, 1 ottobre 2018 Credits: EPA / Hariandil Hafid [Tsunami003]4/17 La spiaggia di Talise Palu, Sulawesi centrale, Indonesia, 1 ottobre 2018 Credits: Iram Epa / Mast [Tsunami004]5/17 Soccorritori alla ricerca di vittime nel villaggio di Sigi, 1 ottobre 2018 Credits: EPA / BASARNAS [Tsunami005]6/17 Veduta del villaggio di Sigi, 1 ottobre 2018 Credits: EPA / BASARNAS [Tsunami006]7/17 Soccorritori al lavoro tra le macerie un Hotel a Palu, 1 ottobre 2018 Credits: EPA / STR [Tsunami007]8/17 Uomini dell'aviazione indonesiana impegnati nei soccorsi presso l'aeroporto militare di Halim Perdanakusumah a Jakarta, Indonesia, il 1 ottobre 2018 Credits: EPA / Bagus Indahono [9/17 [Tsunami009]10/17 Un ponte collassato a Palu, Sulawesi, 1 ottobre 2018 Credits: Jewel Samad / AFP / Getty Images [Tsunami010]11/17 Una coppia sopravvissuta allo tsunami che ha distrutto Palu, 1 ottobre 2018 Credits: Ulet Ifansasti / Getty Images [Tsunami012]12/17 Alcune persone sulla spiaggia di Palu cosparsa di detriti, 1 ottobre 2018 Credits: Carl Court / Getty Images [Tsunami013]13/17 Una donna si aggira fra le macerie nel villaggio di Palu, 1 ottobre 2018 Credits: Carl Court / Getty Images [Tsunami014]14/17 Un giovane superstite si aggira fra le macerie di Palu, 1 ottobre 2018 Credits: Jewel Samad / AFP / Getty Images [Tsunami015]15/17 Un gruppo di persone cerca di recuperare qualche effetto personale fra le macerie di Palu, Indonesia, 1 ottobre 2018 Credits: Ola Gondronk / AFP / Getty Images [Tsunami016]16/17 Una donna disperata nel villaggio di Petobo, Sulawesi, Indonesia, 1 ottobre 2018 Credits: Jewel Samad / AFP / Getty Images [Tsunami017]17/17 Mucchi di cadaveri in attesa di identificazione in un ospedale di Palu, 30 settembre 2018 Credits: Iram Epa / MAST Rita Fenini- 1 ottobre 2018 Sono più di 1.200 (ma il bilancio è ancora provvisorio) i corpi finora ritrovati tra Palu e Donggala, sull'isola indonesiana di Sulawesi, colpita venerdì scorso da due terremoti - di cui il secondo di magnitudo 7.5 - e da un violentissimo tsunami. Interi villaggi sono stati rasi al suolo, corrente elettrica, acqua e telecomunicazioni sono in gran parte ancora fuori uso, più di 50 mila persone hanno perso la casa e centinaia di detenuti sono fuggiti da tre diversi carceri: "sono fuggiti perché temevano che sarebbero stati colpiti dal terremoto, questa è sicuramente una questione di vita o di morte per i prigionieri", ha dichiarato Sri Puguh Utami, funzionario del Ministero della Giustizia. Tragica la situazione sanitaria e per evitare epidemie sono iniziate le sepolture di massa delle vittime in fosse comuni. Il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali, mentre il presidente Joko Jokowi Widodo si è recato in visita nelle aree colpite dal disastro, assicurando il massimo impegno per la ricostruzione. Intanto, per far fronte all'emergenza, militari, operatori della Croce Rossa e gruppi di volontari hanno montato tende per gli sfollati e organizzato gli aiuti di prima necessità per assicurare riparo e cibo a chi ha perso tutto. Se il bilancio delle vittime continuerà ad aumentare, quella di questi giorni potrebbe essere la più grave e disastrosa catastrofe naturale nel Paese dalla tsunami del 26 dicembre 2004. Riproduzione Riservata

Protezione civile - - Sisma, Regione Emilia-Romagna chiede incontro urgente al Governo - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 1 ottobre 2018ZCZCPN_20181001_006734 cro gn00 rg06 XFLASisma, Regione Emilia-Romagna chiede incontro urgente al GovernoPer le norme necessarie a completare gli interventiRoma, 1 ott. (askanews) - Un incontro urgente con il Governo per far uscire dallo stallo le misure normative necessarie per proseguire ricostruzione delle aree dell'Emilia colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Norme che sono in discussione con questo Governo a partire da giugno in sede di conversione del decreto per il Centro Italia. La richiesta all'Esecutivo nazionale avanzata da tutti i sindaci arriva durante la riunione, di questa mattina, del Comitato istituzionale per il terremoto del 2012, convocato oggi in Regione, a Bologna, dal presidente della Regione e commissario delegato alla Ricostruzione, Stefano Bonaccini. I lavori sono stati coordinati dall'assessore regionale alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione, Palma Costi. La preoccupazione di sindaci e del Commissario, per proseguire la ricostruzione, è il ritardo nell'assicurare un rapido inserimento delle richieste del territorio in uno strumento legislativo nazionale. Un primo passo è stato fatto con l'inserimento della norma sull'impignorabilità, che ha una evidenza nazionale, nel decreto "emergenze" appena approvato a favore delle ricostruzioni post sisma dell'Aquila, dell'Emilia e del Centro Italia: è una misura che darà respiro al sistema delle imprese. Le misure principali di cui il territorio emiliano resta ancora in attesa sono la proroga per l'assunzione del personale che lavora nei Comuni e nell'Agenzia della ricostruzione, la proroga del riconoscimento degli straordinari del personale degli enti locali, la proroga dell'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli immobili inagibili dei cittadini e delle imprese e il riconoscimento del mancato gettito ai Comuni. E ancora: la proroga della sospensione dei mutui dei privati sugli immobili inagibili, la possibilità per gli enti locali del cratere di prorogare le rate dei mutui contratti con la Cassa di Risparmio di Bologna. Sono le principali misure invocate. Inoltre, manca ancora il via libera del Ministero dell'Economia al Decreto per lo sblocco dei 350 milioni per le opere pubbliche stanziati nella legge di bilancio 2018 dello scorso anno. "Occorre procedere - ha detto l'assessore regionale Costi, durante i lavori del Comitato - con rapidità e concretezza per predisporre provvedimenti fondamentali con l'obiettivo di supportare quanto resta ancora da fare dopo il sisma che ha colpito l'Emilia. Oraservono risposte appropriate ai bisogni che ancora ci sono nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012, dove la ricostruzione, pur procedendo spedita, è tuttora in corso". (Segue) red/Rus01-ott-18 15:03"NNNN Sisma, Regione Emilia-Romagna chiede incontro urgente al Governo - 2-ZCZCPN_20181001_006744 cro gn00 rg06 XFLASisma, Regione Emilia-Romagna chiede incontro urgente al Governo - 2-Roma, 1 ott. (askanews) - Rafforzando la richiesta degli amministratori locali l'assessore Costi ha aggiunto che "ci si rende conto della complessità dell'avvio di una legislatura, ma i nostri territori non possono più aspettare. Finora si è garantita la massima collaborazione istituzionale e si continuerà a garantirla". Nel corso del Comitato istituzionale sono state anche annunciati ulteriori provvedimenti del Commissario Bonaccini che saranno approvati nei prossimi mesi, da misure per i centri storici al recupero delle pertinenze di edifici danneggiati, oltre ad alcune rimodulazioni del piano delle opere pubbliche. red/Rus01-ott-18 15:03"NNNN

- - - - Meteo, le previsioni di domani martedì 2 ottobre - -

[Redazione]

2' di lettura
Migliorano le condizioni al Nord e al Centro, dove l'avvio instabile dovrebbe essere superato nel corso della giornata. Piogge e temporali al Sud, anche forti sulla Sicilia orientale, schiarite serali sui settori ovest.
LE PREVISIONI
La situazione meteo al Nord e al Centro, dopo un'iniziale instabilità, dovrebbe migliorare nel corso della giornata. Al Sud, invece, potrebbero abbattersi piogge e temporali, in particolare sulla Sicilia orientale, con temperature in calo e massime tra i 19 e 23 gradi.
Le previsioni al Nord
Al Nord ci dovrebbe essere un avvio ancora instabile su Romagna e Appennino ma rapido miglioramento. Cieli sereni o poco nuvoloso sugli altri settori. Temperature stazionarie, con massime tra i 16 e i 20 gradi. Sole a Milano
Dopo le piogge, a tratti intense, sulla Lombardia, il 2 ottobre dovrebbe tornare il sole su Milano, dove la colonnina di mercurio potrebbe arrivare a toccare i 21 gradi.
Torna il sereno a Torino
Stesso discorso per Torino dove dovrebbe tornare il sereno dopo le precipitazioni di inizio settimana, con temperature in aumento.
La situazione al centro
Al Centro, dopo una mattinata ancora diffusamente instabile, il meteo dovrebbe migliorare dal pomeriggio sull'alta Toscana, in serata su Umbria e Lazio. Possibili temperature in lieve calo, con massime tra 17 e 22 gradi. Possibili precipitazioni a Roma
Roma potrebbe subire un lieve calo delle temperature, con massime intorno ai 22 gradi e buone probabilità di precipitazioni nel corso della giornata. Nuvoloso a Pescara
Temperature sui 20 gradi e nuvolosità diffusa, invece, a Pescara, dove sono comunque basse le probabilità di eventuali precipitazioni.
La situazione meteo al sud e sulle isole
Al Sud prevista diffusa instabilità con piogge e temporali, anche forti sulla Sicilia orientale, schiarite serali sui settori ovest. Temperature in calo, massime tra 19 e 23.
Napoli
Temperature all'insegna della continuità con quelle di inizio settimana a Napoli, dove ci sono scarse possibilità di precipitazioni ed, eventualmente, solo in serata. Piogge assenti a Palermo
Giornata soleggiata a Palermo, con temperature intorno ai 22 gradi e scarse possibilità di precipitazioni. Temperature in calo rispetto al lunedì primo ottobre.
Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag meteo
Ultimi video
Video thumb
Nessun video trovato
PIÙ VISTI DI OGGI
1. [1538274710] Terremoto e tsunami Indonesia, le vittime sono centinaia
2. [1538333382] Def, governo: nessuno sfida l'Europa
3. [1538392233] Sky tg24 60 secondi, vite e nomi cancellati dallo tsunami
4. [1538319257] Un mare da salvare, torna libera la tartaruga Wilmo
5. [1538339422] Tumori, Serena Williams si spoglia e canta per prevenzione
PIÙ LETTI DI OGGI
[rocco_casa]
1. Casalino, audio choc dopo il crollo del ponte: mi è saltato Ferragosto
2. Terremoto e tsunami in Indonesia: 1200 morti. Continuano le ricerche
3. Foto di Macron con ragazzo che fa il dito medio, polemiche in Francia
4. Olimpiadi 2026, Italia candida Milano-Cortina. Protesta Appendino
5. La Bce inizia a chiudere i rubinetti
[INS::INS]

- - - Indonesia, nuovo terremoto: scossa di magnitudo 6.3 - -

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 6.3 è stato registrato alle 7:59 ora locale (l'1:59 in Italia) nelle acque del Paese, al largo dell'isola di Sumba. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose e non è stata emessa alcuna allerta tsunami. Una scossa di terremoto di magnitudo 6.3 è stata registrata alle 7:59 ora locale (l'1:59 in Italia) nelle acque dell'Indonesia, al largo dell'isola di Sumba. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 15 km di profondità ed epicentro 30 km a Sud di Nggongi. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. Sull'altra isola indonesiana di Sulawesi si contano ancora le vittime degli ultimi sisma e tsunami, arrivate al momento ad almeno 1.200. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag terremoti indonesia](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#)

PIÙ VISTI DI OGGI 1. [\[1538449495\]](#) Il 2 ottobre si celebra la Festa dei Nonni 2. [\[1538402717\]](#) Indonesia, 1200 morti secondo le ong locali 3. [\[1538410954\]](#) A Milano la mostra per i 70 anni di Tex 4. [\[1538405367\]](#) Olimpiadi 2016, Italia candida Milano-Cortina 5. [\[1538428205\]](#) Sky tg24 economia: Il senso di Tria per il Def

PIÙ LETTI DI OGGI [\[bimbo_scuo\]](#) 1. Bimbo con autismo, nessuno va alla festa di compleanno 2. Olimpiadi 2026, Italia candida Milano-Cortina. Protesta Appendino 3. La Bce inizia a chiudere i rubinetti 4. Un'infiammazione cerebrale tra le cause della fibromialgia 5. Casalino, audio choc dopo il crollo del ponte: mi è saltato Ferragosto [\[INS::INS\]](#)

- - - Terremoto e tsunami in Indonesia, ong: trovati oltre 1200 cadaveri - -

[Redazione]

2' di lettura Secondo organizzazione locale Aksi Cepat Tanggap, tra le città di Palu e Donggala sono stati rivenuti, finora, 1.203 corpi. Previste sepolture di massa per evitare il rischio epidemie. Il presidente Widodo ha autorizzato gli aiuti internazionali. Il video dell'onda che ha travolto l'isola Cosa sono gli tsunami. Le foto. Continua a crescere il bilancio delle vittime dei due terremoti e dello tsunami che hanno colpito l'isola indonesiana di Sulawesi. Secondo la ong locale Aksi Cepat Tanggap, sono 1.203 i corpi finora ritrovati tra le città di Palu e Donggala. Numeri destinati a crescere ancora perché, a quattro giorni dallo tsunami, ci sono ancora aree isolate con non è stato possibile raggiungere. Intanto il presidente indonesiano Joko 'Jokowi' Widodo ha autorizzato il Paese ad accettare aiuti internazionali. Sepolture di massa per evitare le epidemie. Per le vittime, i volontari del soccorso indonesiano hanno scavato una fossa comune di 100 metri per oltre 1.000 corpi, prevedendo sepolture di massa per evitare il rischio di epidemie. Sono infatti alti i rischi sanitari causati dai corpi in decomposizione ed è stato annunciato uno stato d'emergenza di 14 giorni per consentire questo tipo di sepolture. Il via libera agli aiuti internazionali. Intanto il governo indonesiano ha lanciato un appello per ottenere aiuti internazionali. Il presidente Joko Widodo "ci ha autorizzato ad accettare l'aiuto d'urgenza internazionale per rispondere al disastro", ha dichiarato Tom Lembong, Presidente dell'Indian Investment Coordinating Board (BKPM), mentre decine di agenzie umanitarie e organizzazioni non governative si sono dette pronte a fornire assistenza d'emergenza dopo la catastrofe cui deve far fronte il governo di Giacarta. Terremoto e tsunami Indonesia, i video dell'onda che ha travolto tutto. Terremoto e tsunami Indonesia, i video... Terremoto e tsunami Indonesia, i video... Leggi tutto Prossimo articolo Tag donggala tsunami terremoti palu indonesia terremoto indonesia [INS::INS]

Grandine in Liguria, Alassio sommersa in poche ore - Corriere TV

[Redazione]

Grandine in Liguria, Alassio sommersa in poche ore LINK [#]EMBEDEMAILDue violente grandinate hanno colpito Alassio e Albenga (Savona) e la prima neve è caduta oltre i 2mila metri sulle montagne del Piemonte, effetto dellaperturbazione proveniente dalla Scandinavia - da Instagram/ bmw_s1000_rr_italy/Corriere TV CONTINUA A LEGGERE Venti forti, mari molto mossi, piogge e saliscendi termici.autunno prova adentrare nel vivo anche se da metà settimana le temperature torneranno ad essere decisamente gradevoli, fino a sfiorare i 26 gradi. Oggi intanto la pioggia ha fatto capolino nel nord e al centro, acquazzoni si sono abbattuti a Milano e Roma, tre trombe aria si sono formate a Ostia, due violente grandinate hanno colpito Alassio e Albenga (Savona) e la prima neve è caduta oltre i 2mila metri sulle montagne del Piemonte, effetto della perturbazione proveniente dalla Scandinavia.

Indonesia, la devastazione post sisma ripresa dal drone - Corriere TV

[Redazione]

Indonesia, la devastazione post sisma ripresa dal drone LINK [#]EMBEDEMAILSono più di 800 le vittime del terremoto e dello tsunami che hanno colpito laparte centrale dell'isola di Sulawesi. Ancora centinaia i dispersi | LaPresse -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse)

Indonesia, tsunami a Sulawesi: il drone in volo sulle zone devastate

[Redazione]

Una distesa di fango e di edifici rasi al suolo. Le immagini, riprese con un drone, mostrano le zone colpite dal terremoto e dal conseguente tsunami sull'isola di Sulawesi, dove le vittime, in un bilancio non ancora definitivo, sarebbero più di mille. "Le persone rimaste senza casa sono 48 mila", ha spiegato il portavoce della protezione civile indonesiana video Reuters LEGGI: Terremoto e tsunami in Indonesia, sono più di 1.200 i morti

Indonesia, continua il caos tra fosse comuni e detenuti in fuga

[Redazione]

Sono passati pochi giorni dal terremoto di magnitudo 7,5 che ha colpito l'isola indonesiana di Sulawesi, che versa ancora nel caos. La conta dei morti continua a salire, tanto che sono state decise sepolture in fosse comuni per evitare il rischio epidemie. E i sopravvissuti devono fare i conti con carenze di cibo e acqua ed episodi criminali. LEGGI ANCHE >Indonesia, ultimi aggiornamenti: il bilancio ufficiale dello tsunami è di 1200 morti. In Indonesia, sepolture di massa per contrastare il rischio epidemie. Il numero delle vittime continuerà ad aumentare: lo ha affermato il portavoce dell'agenzia per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho. Il bilancio è arrivato a 1203 morti, molti dei quali ancora non sono stati identificati. Probabilmente rimarranno senza nome perché, come ha detto Nugroho, è stata presa la decisione di fare sepolture di massa delle vittime, per evitare la diffusione delle malattie. I più di 1200 morti di cui parla l'organizzazione di volontariato locale Aksi Cepat Tanggap sono stati tutti recuperati, ma sono ancora moltissimi i dispersi. L'ondata anomala ha infatti reso irraggiungibili alcune zone della Sulawesi: decine di chilometri della fascia costiera infatti non sono ancora state toccate dai soccorsi, le cui operazioni adesso sono un vero e proprio corso contro il tempo. La possibilità di trovare persone ancora vive sotto le macerie è molto bassa, e anche laddove si trovano persone ancora coscienti, è davvero difficile estrarle in sicurezza. Uno dei casi riportati è il salvataggio di una 15enne, unica sopravvissuta della famiglia morta intorno a lei, il cui salvataggio è stato estremamente pericoloso per il rischio di rottura di un tubo vicino a dove era rimasta incastrata. In Indonesia, in migliaia in fuga dalle prigioni. La furia devastante dello tsunami ha travolto anche tre carceri della zona, e proprio dalle strutture di Palu e Donggala sono fuggiti oltre 1200 prigionieri. Lo fa sapere il ministero della Giustizia, le cui dichiarazioni sono state riprese da Channel News Asia. Poco dopo il terremoto ha detto Sri Puguh Utami, un funzionario del ministero della Giustizia il cortile si è riempito d'acqua provocando il panico dei detenuti che si sono riversati in strada aggiungendo che questa è sicuramente una questione di vita o di morte per i prigionieri. In Indonesia, emergenza umanitaria. I superstiti devono fare i conti con la mancanza di cibo, energia elettrica ed equipaggiamenti. Molti si sono rifugiati nelle zone dove i pastori ospitano solitamente le gregge, ma non hanno neanche un tetto sotto il quale ripararsi. Il governo indonesiano ha lanciato una richiesta di aiuto internazionale. Il presidente indonesiano Joko Widodo è arrivato a Paul per visitare parte dei 17 mila evacuati: Dobbiamo fare molte cose presto ha dichiarato ma le condizioni non ce lo permettono. Tom Howells, Direttore operativo di Save the Children a Jakarta, ha parlato di emergenza umanitaria. Anche se non sappiamo ancora qual è la reale estensione dell'emergenza, le proporzioni sono immense con danni catastrofici in molte aree. Continua Howells. Le organizzazioni umanitarie e le autorità locali stanno cercando, con molte difficoltà, di raggiungere le comunità nella zona di Donggala, dove ci si aspetta ci siano i danni più gravi e il numero più alto di vittime. Abbiamo un fortissimo timore per molti dei centri abitati in quell'area. In Indonesia, La preghiera del papa e il pensiero della Casella. Il Pontefice ha oggi guidato i suoi fedeli in una preghiera rivolta alle vittime dello tsunami: Dio consola la popolazione colpita e sostiene gli sforzi di coloro che sono al lavoro per portare aiuti, ha detto. Anche il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati ha espresso il proprio cordoglio al popolo indonesiano, sottolineando in una nota che non mancherà accanto al conforto e alla partecipazione dei nostri connazionali, la disponibilità ad aiutare l'Indonesia a imboccare il difficile cammino della rinascita. (Credit Image: Bnpb Handout/Xinhua via ZUMA Wire)

TAG: Indonesia